Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2016)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

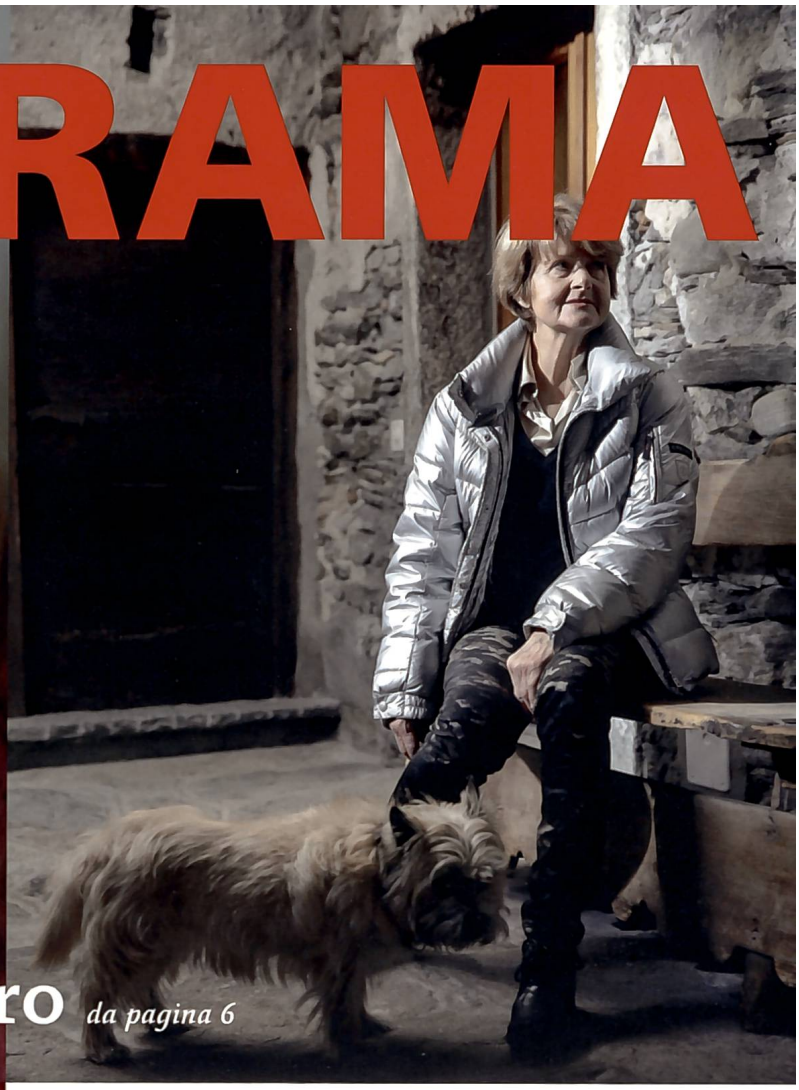
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

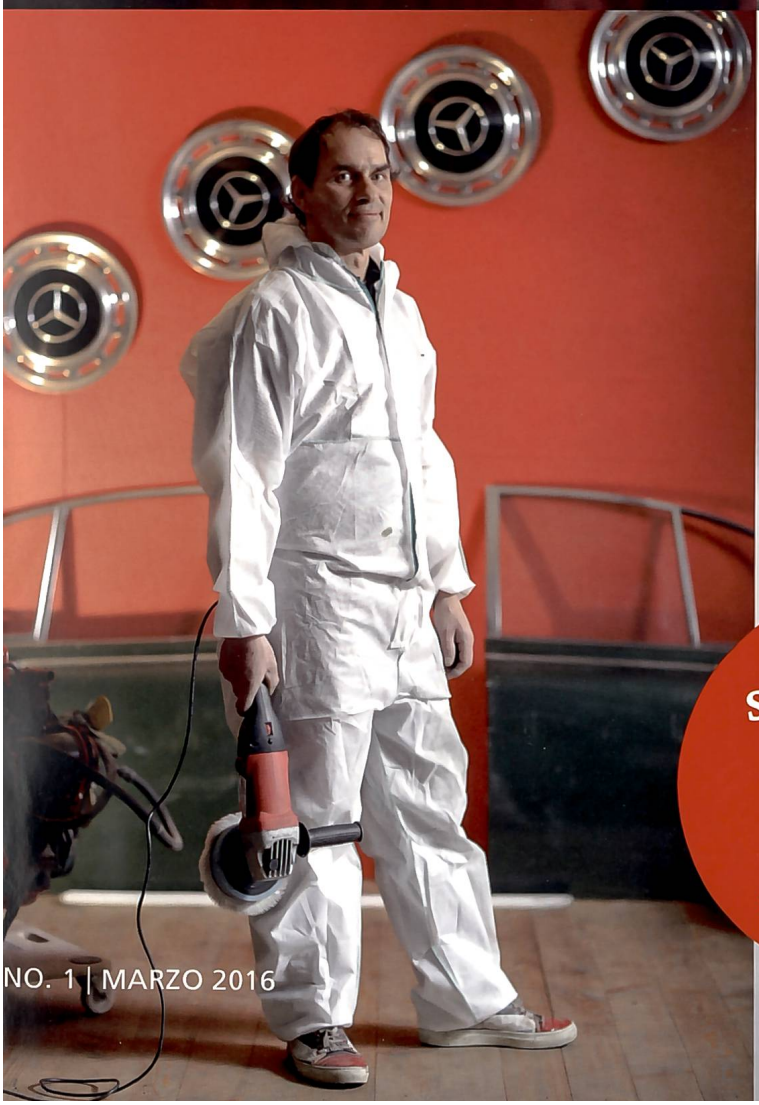
PANORAMA

LA RIVISTA PER I CLIENTI DELLE BANCHE RAIFFEISEN



Uomini, storie e fatti sul tema denaro

da pagina 6



NO. 1 | MARZO 2016

SORPRESA D'ORO:

IN 50 RIVISTE È NASCOSTO 1 GRAMMO D'ORO!

RAIFFEISEN

Per esigenze crescenti siamo il giusto partner negli investimenti.

Costituire un patrimonio piccolo o più importante? Oppure sapere semplicemente che il proprio denaro è investito in modo corretto? Qualunque siano i vostri obiettivi, noi vi assistiamo con una consulenza globale e competente e facciamo dei vostri obiettivi una strategia patrimoniale, in cui teniamo conto di tutti gli aspetti rilevanti – dall'ottimizzazione fiscale alla copertura dei rischi, passando per la previdenza. Fissate un appuntamento oggi stesso.

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti

raiffeisen.ch/esigenze

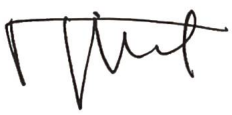
REQUIEM PER IL *DENARO CONTANTE?*

Durante un piacevole incontro tra amici, qualcuno mi chiese: «Patrik, per che cosa usi ancora il contante»? La mia risposta spontanea fu: «Per il parchimetro». Iniziammo a discutere se e per quanto tempo avremmo ancora avuto bisogno di monete e banconote per pagare. La maggioranza sosteneva di saldare ormai da tempo con le carte anche i piccoli importi. Un fatto già ampiamente diffuso in Scandinavia sembra diventare quotidiano anche in Svizzera: la sparizione delle banconote e delle monete. Siamo davvero agli sgoccioli dell'uso di denaro contante e dunque alla fine di una parte della nostra sfera privata? Oppure con la società senza contanti è un po' come con l'ufficio senza carta?

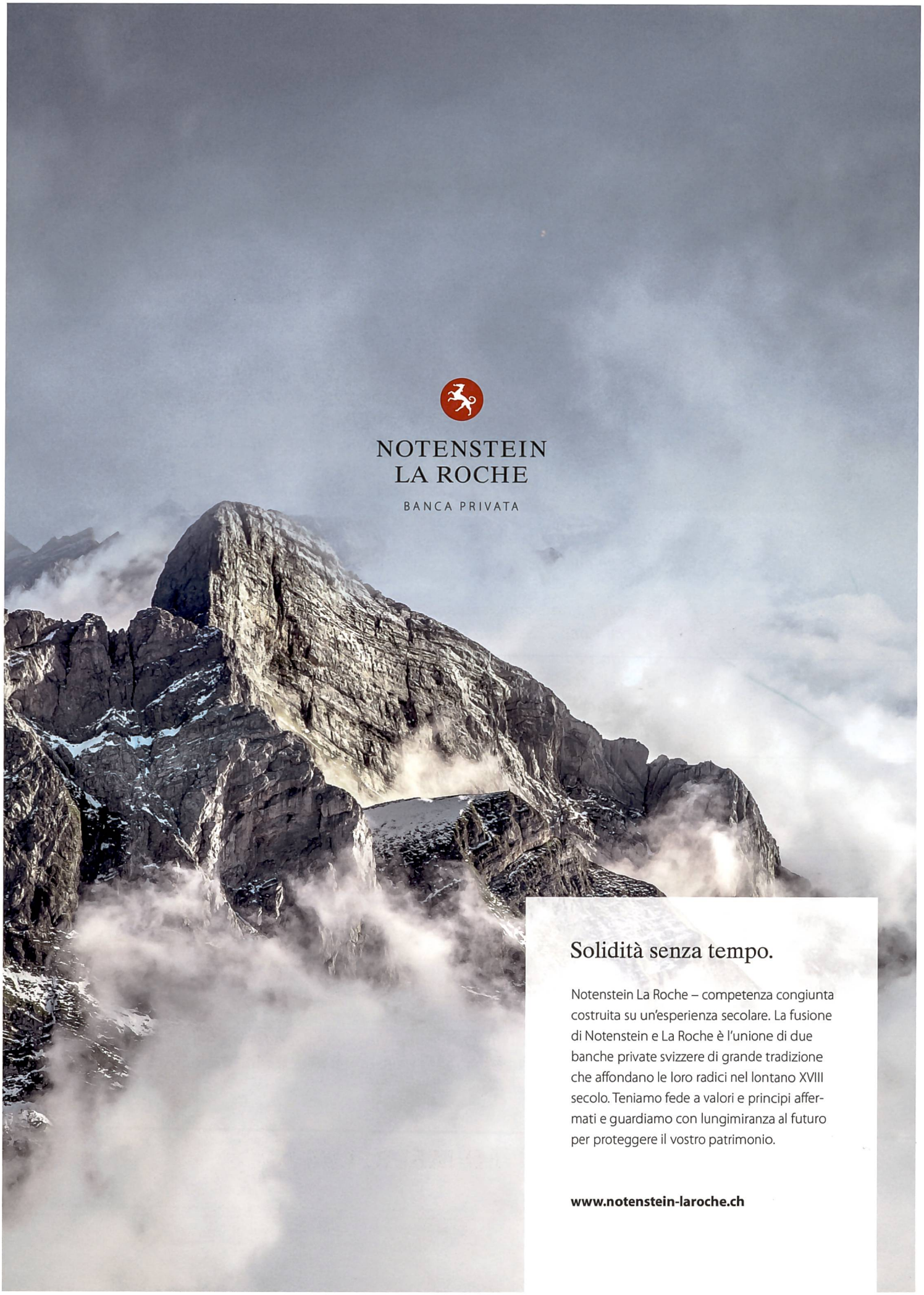
Lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Il detto varrà presto anche per le monete e le banconote? Secondo il professor Andreas Dietrich, docente di studi bancari, tra dieci anni avremo ancora in tasca il portafoglio. Anche la Banca nazionale svizzera continua a credere nel denaro fisico e lancia una nuova serie di banconote. Quelle da 50 franchi saranno in circolazione da metà aprile. La politica guarda invece con maggiore diffidenza al denaro contante. Per gli acquisti a partire da 100'000 franchi in contanti dal 1° gennaio 2016 si applicano regole più severe contro il riciclaggio.

Lontano dal cuore il denaro certamente non è, considerato che, in qualità di cittadini e nella vita sociale, siamo confrontati con tutta una serie di sfide in tema di denaro: iniziativa «Moneta intera», vendite allo scoperto, gestione degli interessi negativi, nuove normative o la discussione su un reddito di base incondizionato. Il denaro continua a occuparci e preoccuparci. E intanto la società va avanti.

La digitalizzazione è destinata a cambiare il nostro rapporto con il contante. Ma che cosa rimane, se non possiamo più vedere o toccare il denaro? Che cosa tiene ancora in un qualche modo insieme la nostra società basata sul denaro? È la fiducia nei valori invisibili e nel denaro invisibile. La fiducia è sempre il mastice della nostra società e rimane la moneta più importante in ogni relazione d'affari.



Dott. Patrik Gisel
Presidente della Direzione
di Raiffeisen Svizzera


NOTENSTEIN
LA ROCHE
BANCA PRIVATA
Solidità senza tempo.
Notenstein La Roche – competenza congiunta costruita su un'esperienza secolare. La fusione di Notenstein e La Roche è l'unione di due banche private svizzere di grande tradizione che affondano le loro radici nel lontano XVIII secolo. Teniamo fede a valori e principi affermati e guardiamo con lungimiranza al futuro per proteggere il vostro patrimonio.
www.notenstein-laroche.ch

La giornalista Iris Kuhn-Spogat si è messa in viaggio ed ha intervistato otto persone della sua cerchia di conoscenze sulle loro esperienze personali in materia di denaro. Ne è nata una catena di persone di età, esperienze e regioni svizzere diverse. La giornalista stessa si è inserita nella catena costituendo l'anello di congiunzione tra il Ticino e la Svizzera occidentale.

Sava Hlavacek è andata a trovare queste otto persone e le ha fotografate. Per altre foto consultare il nostro blog panorama-rivista.ch/persone.

ALLA RICERCA DEI LINGOTTI D'ORO

Questo numero verte sul tema del denaro. In cinquanta copie della rivista abbiamo nascosto un grammo d'oro del valore di circa 50 franchi. L'oro può essere conservato in cassaforte o cambiato in denaro contante. Congratulazioni ai vincitori!

Dateci la vostra opinione su questo numero alla pagina *raiff.ch/survey* e, con un po' di fortuna, potrete vincere un marengo d'oro.

FOCUS

8 **«LA FIDUCIA È LA VALUTA PIÙ FORTE»**
Per il professore di scienze bancarie Andreas Dietrich, l'ultima ora dei contanti non è ancora suonata. Tuttavia, le carte di debito e di credito, i bitcoin e le app per smartphone accelereranno l'evoluzione verso una società senza contanti.

12 **CASH CENTER** – Vi offriamo un raro scorcio su un mondo nascosto: l'approvvigionamento di contanti di Raiffeisen, barricato dietro ferree norme di sicurezza.

20 **DENARO PER LE VACANZE** – Fatti curiosi e divertenti dal mondo dei contanti intorno al globo: dollari appiccicosi, alberelli di denaro, conchiglia-moneta.

24 **SERIE DI RISERVA** – Le banche centrali hanno elaborato un piano di emergenza: banconote di riserva che quasi nessuno ha mai visto.

DENARO

28 **MONEY-MIX** – La gestione del denaro richiede responsabilità fin da giovani. Raiffeisen supporta le scuole con uno strumento didattico a struttura modulare.

32 **SOVRASTIMA DI SÉ** – L'uomo tende a un'eccessiva autostima, che nelle operazioni d'investimento lo porta per lo più ad assumersi rischi troppo elevati e a sopravvalutare le sue opportunità di rendimento.

38 **AUTO USATE** – In Internet spopola il mercato delle occasioni e attira gli impostori che mettono in campo le truffe più raffinate.

SWISSNESS

42 **OSPITI DI ...** – La torrefazione ticinese Chicco d'Oro si afferma da quasi 70 anni sul mercato svizzero con innovazione e coraggio.

48 **IN VISITA** – Werner Heinzle ha realizzato il suo sogno di una casa in fango, paglia, legno, giunchi ed erba.

56 **PESTALOZZIANUM** – Nell'archivio di Zurigo sono presenti più di 50'000 disegni di bambini, tra cui tesori come opere di Alois Carigiet, Friedrich Dürrenmatt e Franz Hohler.

REGIONALE

59 **MODERNI EMIGRANTI** – OltreconfiniTI è una piattaforma multimediale dedicata all'emigrazione ticinese. Vi presentiamo il progetto e raccontiamo quattro storie di moderna emigrazione.

MEMBERPLUS

67 **CATS** – Intervista con Freddy Burger su un musical che non smette di commuovere. Aggiudicatevi due biglietti!

ANGELA BÜHLER, 75, ADDESTRATRICE DI CAVALLI PER EVENTI
CORCAPOLO (TI)
«La mia prima grande spesa è stata l'acquisto di un abito per una serata danzante con cui ho festeggiato la fine di un corso di ballo. I miei genitori mi hanno consentito di attingere per l'occasione al libretto di risparmio. Me ne avevano aperto uno, come avevano fatto anche per i miei quattro fratelli, sebbene non avessero mai molti soldi. Anch'io metto qualcosa da parte per i miei nipoti, ma con gli interessi che ci sono, di certo non su un libretto di risparmio. Per loro preferisco acquistare oro o un'azione. Ora cedo la parola al fratello della mia amica, **JEAN-PIERRE SPOGAT**». > *Pagina 7*

PERSONE, STORIE E FATTI *SUL TEMA* DENARO

Autrice Iris Kuhn-Spogat **Foto** Sava Hlavacek

JEAN-PIERRE SPOGAT, 49, TITOLARE GAS MAN GARAGE WINTERTHUR (ZH)
«Prima di mettermi in proprio ho lavorato per una famiglia molto benestante. Ho potuto guardare dietro le imponenti facciate e ho visto cose che non vorrei mai affrontare per nessuna somma di denaro, come per esempio le grandi responsabilità. Sono ben consapevole della fortuna che ho con la mia piccola famiglia e la mia piccola impresa. Passo la parola a mia nipote **ALISHA**».
> *Pagina 11*

«LA FIDUCIA È *LA VALUTA PIÙ FORTE»*

Autore Thomas Schneider **Foto** Mike Flam

In futuro sentiremo ancora il fruscio nel portafoglio o i contanti apparterranno ormai al passato? Pagheremo soltanto con la carta, le app dello smartphone e in modalità virtuale? A colloquio sul futuro del denaro con Andreas Dietrich. Il professore di scienze bancarie guarda al 2025. E al proprio portafoglio.

PANORAMA: Signor Dietrich, quanto denaro porta con sé oggi? PROF. ANDREAS DIETRICH: Circa 150 franchi.

In che forma e in che valuta? In contanti, franchi svizzeri. Se però includiamo i limiti delle carte di credito, più i Bitcoin e il mio avere sull'app Paymit, complessivamente in teoria ho con me circa 30'000 franchi.

Tra dieci anni i contanti avranno ancora qualcosa da dire? Sicuramente fino al 2025 resteranno: in Svizzera i contanti saranno importanti anche tra cinque e dieci anni.

Per quanto riguarda i contanti non ci troviamo forse già oggi ad un punto di svolta? Non passa giorno in cui non si senta parlare di nuove app per smartphone che dovrebbero rendere superflui i contanti. Molti di questi metodi sicuramente accelereranno lo sviluppo che renderà i contanti superflui e rafforzeranno la tendenza verso le carte di debito e di credito. Anche se queste carte in futuro non saranno più schede di plastica, ma verranno gestite tramite app per smartphone. Ciononostante il denaro in carta e le monete per il momento manterranno la loro importanza come mezzo di pagamento.

I giovani hanno un ritmo diverso da quello dei meno giovani? È probabile che tra dieci anni il 30 per cento dei giovani vivrà quasi completamente senza bisogno dei contanti. Per quanto riguarda i meno giovani credo invece che i cambiamenti non saranno tanto intensi. Queste tendenze sono sempre una questione di efficacia e di velocità. Chi oggi ha 55 o 60 anni e non utilizza né l'e-banking né il Mobile Payment, resterà fedele ai contanti per tutta la vita.

Non crede quindi che prenderemo commiato dai contanti? Non succederà nei prossimi dieci anni. La domanda decisiva per tutti i sistemi di pagamento mobili è: qual è il vantaggio per il cliente? Il problema del pagamento è stato risolto già oggi. Chi si muove in questo campo, per le nuove soluzioni deve fare in modo che ci sia un ulteriore vantaggio riconoscibile per il cliente.

Cambia l'atteggiamento personale verso il denaro e il patrimonio eliminando l'esperienza fisica del contante? Io credo effettivamente che con ciò possa cambiare la percezione e l'atteggiamento nei confronti del denaro. Molte persone prelevano quantità di contante piuttosto piccole dal bancomat. Preferibilmente due volte 80 franchi piuttosto che 160 in una volta sola. Questo è collegato ad un'illusione di controllo mentale: la sensazione che disponendo di quantità di denaro più piccole si possa controllare meglio il proprio comportamento di spesa. Il portafoglio fisico ha una specie di funzione di controllo sul comportamento personale di spesa. Basta uno sguardo per sapere di quanto denaro si dispone ancora, oppure quanto è già stato speso.

Questo sguardo di controllo svanisce in misura crescente, in quanto ci sono nuovi modelli nei quali il processo di pagamento diventa quasi invisibile. Sì è così. Chi ad esempio utilizza un servizio di Uber, ha archiviato tutti i suoi dati di pagamento nel proprio profilo cliente. Quando si scende dal taxi non avviene più un vero e proprio pagamento, che invece succede in modo virtuale. Non si percepisce più la transazione, in quanto essa ha luogo all'interno dell'app e quindi scompare nel processo di acquisto. Se questi sistemi aumenteranno, secondo me esiste senz'altro il rischio di perdere il riferimento delle proprie spese.

Perché attualmente si parla tanto della tendenza che allontana dai contanti? Dal punto di vista dei commercianti si tratta di incertezze e di costi, che insorgono in riferimento a falsificazioni, trasporto e sicurezza nella conservazione dei contanti. Dal punto di vista statale le questioni riguardano la criminalità, i fondi neri e il riciclaggio di denaro. In questo caso la questione riguarda piuttosto la modalità che consente di eseguire un migliore controllo delle transazioni. Dal punto di vista del cliente è ovviamente lecito chiedersi se ora, pagando attraverso lo smartphone, la sicurezza sia maggiore.

In futuro chi pagherà in contanti potrebbe essere penalizzato con un supplemento? Non è escluso. In Irlanda da poco è stata

«Anche se un nuovo metodo offre un netto vantaggio, ci vuole molto tempo prima che diventi abituale»
Prof. Andreas Dietrich

introdotta un'imposta per il prelevamento di contanti al bancomat. In effetti oggi i costi del contante, ovvero il prelievo al bancomat o il deposito sicuro presso il commerciante, non vengono addebitati. I costi delle transazioni con le carte di credito sono tuttavia ancora relativamente elevati per i commercianti. Dal punto di vista economico la gestione dei contanti probabilmente è altrettanto cara, ma nessuno vuole ammetterlo.

Attualmente tutti parlano di Bitcoin, la valuta virtuale. Si tratta di un'assoluta innovazione, un processo che rivoluzionerà la nostra vita? Si tratta in ogni caso di un'idea avvincente. Se si giungesse a una crisi dell'economia mondiale, Bitcoin potrebbe potenzialmente diventare più importante. In condizioni normali non credo che Bitcoin diventerà estremamente significativo. Sarà semplicemente un'integrazione delle valute esistenti.

Il fatto che si tratti di una valuta virtuale è parte integrante dell'idea di Bitcoin? Oppure per Bitcoin si può ipotizzare anche monete e banconote? Forse è ipotizzabile, tuttavia contraddice l'essenza stessa dell'idea, che prevede che ogni transazione che avviene tra due parti debba essere visibile e tracciabile su tutti i computer connessi al sistema. Conseguentemente ogni processo di pagamento è garantito e documentato. Il che costringe ad effettuare il tutto per via elettronica e non manuale. La tecnologia alla base di questo sistema, la «Blockchain», ha secondo me un potenziale enorme. E ha la forza per rivoluzionare l'economia.

Le valute sono anche il simbolo dell'orgoglio nazionale. Tra dieci anni il mondo utilizzerà una sola valuta? Il supereuro? Il mega-yuan? Il dollaro globale? Non credo. Il franco svizzero esisterà anche nel 2025, ne sono certo. Dovrebbero esserci dei cambiamenti veramente radicali per rinunciare alle valute. Un evento simile potrebbe essere un'iperinflazione, che porti a una repentina svalutazione. Ma lo ritengo poco probabile per il franco svizzero.

L'uomo è un animale abitudinario in fatto di valute? Sì. E questo vale in misura estrema anche per il franco svizzero. Il franco è sacro. Credo che nessuno oggi cambierebbe tutti i suoi franchi svizzeri con i Bitcoin. E probabilmente questo non avverrà nemmeno tra dieci anni.

COMPLETI LA FRASE

La valuta più resistente è... il franco svizzero. Una valuta ancora più resistente è la fiducia. Secondo la logica, una valuta è tanto più resistente quanto più forte è la fiducia nei suoi confronti.

Nel 2025 il franco svizzero... esisterà ancora.

Nel 2025 l'euro... probabilmente esisterà ancora.

Nel 2025 pagherò la mia cena... con la carta di credito o di debito, senza contatto su un terminale mobile che mi verrà portato dal cameriere.

E la mancia... la darò allo stesso modo.

Il regalo al mio figlioccio avverrà... in contanti. Anche tra cinque anni.

Nel 2025 la valuta globale... continuerà a essere il dollaro, tuttavia le valute cinesi potrebbero assumere un ruolo più importante.

BITCOIN: la valuta virtuale più nota che gira sul sistema Blockchain.

BLOCKCHAIN: una nuova modalità decentrata di creare denaro. Diversamente dalle Banche nazionali, che stampano denaro a livello centrale e lo mettono in circolazione, le informazioni sul flusso di denaro nel sistema Blockchain vengono archiviate contemporaneamente e in modalità decentrata su una serie di computer. Si tratta di una specie di traffico di denaro senza intermediario. Il sistema si può applicare per diverse valute virtuali.

PAYMIT: applicazione svizzera mobile di pagamento. Il suo nome nasce dalla contrazione di «Payment» (pagamento) e «Transmit» (trasmettere). Le principali banche svizzere, tra le quali anche Raiffeisen, supportano questo sistema.

PEER-TO-PEER (P2P): transazioni tra parti alla pari («peers»). Nel settore dei pagamenti questo significa tra l'altro che le persone possono effettuare versamenti reciproci da smartphone a smartphone.

Andreas Dietrich è docente e responsabile del corso di studi MSc Banking and Finance all'Istituto per servizi finanziari di Zugo IFZ. Professore in scienze bancarie, pubblica contributi su temi quali il retail banking e la gestione bancaria, ma anche su tendenze quali il crowdfunding, le valute e gli investimenti alternativi.

ALISHA KUHN, 16, STUDENTESSA WINTERTHUR (ZH)

«Quando da bambina mi si chiedeva cosa avrei voluto diventare da grande, io rispondevo «ricca». Immaginavo che con molti soldi la mia vita sarebbe stata perfetta: una grande casa, una splendida automobile, un chihuahua … Ora, grazie ai miei buoni amici e al mio grande amore, so che ho una fortuna impagabile. Quando oggi mi si chiede quali siano i miei desideri futuri, rispondo: una famiglia in una grande casa con camera per gli ospiti, una bella monovolume… Il chihuahua rimane. Passo la parola a **ZOFIA**, la mamma dei bambini di cui mi occupo come baby sitter».

> Pagina 16

RAIFFEISEN
100

DENARO *A SACCATE*

Vi siete mai chiesti da dove vengano le valute estere che si prelevano al bancomat o alla Banca Raiffeisen? Ci siamo messi in viaggio per svelare il mistero dell'approvvigionamento di contanti.

Autore Iris Kuhn-Spogat **Foto** Dominic Büttner

Senza informazioni sull'itinerario, è impossibile trovarlo: il Cash Center di Raiffeisen, nell'agglomerato nord di Zurigo, ha sede in un edificio anonimo. Nessuna targhetta, nessuna cassetta postale, nessun indizio che ne faccia supporre la presenza dietro la sobria facciata. Markus Gross, responsabile del Cash Center, ci spiega che si tratta di «precauzioni».

Una parola che Gross ripete spesso: che si possa accedere all'edificio solo su invito o se ci si lavora è una precauzione; che si debbano depositare nel guardaroba all'ingresso giacche, berretti, sciarpe, borse, portamonete e cellulari è una precauzione; che le 41 persone, uomini e donne, che lavorano qui indossino tutte indistintamente la stessa polo color blu scuro durante il lavoro è anch'essa una precauzione, come anche le molte telecamere e il fatto che il capo non venga chiamato per nome, bensì con uno pseudonimo. «Neanche i miei colleghi sanno bene cosa faccio come lavoro», aggiunge.

A perdita d'occhio

Non appena superato il complessissimo sistema di controlli d'accesso, il motivo di tanta prudenza appare evidente: dietro di esso si apre uno spettacolo straordinario, anzi talmente fuori dall'ordinario che il fotografo, professionista navigato, avvezzo a immortalare soggetti non comuni, si accorge poco dopo di avere già dato fondo alla memoria della scheda. La scarica

convulsa di flash è stata scatenata dalla vista di denaro, denaro a perdita d'occhio, denaro ovunque: su carrelli, su scrivanie, in casse, in casseforti.

A ciascuna fornitura si applica il principio del triplo controllo: una persona conta le somme ordinate nei tagli richiesti, un'altra le riconta e una terza le confeziona in mazzi.

«Cash Center», ossia centro contanti, lo dice il nome stesso: nella stanza open-space ampia come una piccola palestra si lavora con contanti e il lavoro consiste nel ricevere e inviare denaro e, tra le due fasi, contarlo, controllarlo e confezionarlo in mazzi.

Il Cash Center è un servizio interno di Raiffeisen con il seguente mandato principale: è il forziere delle 292 Banche Raiffeisen elvetiche contenente franchi svizzeri e altre valute. A questo scopo gli operatori specializzati acquistano valute in tutto il mondo. Gross e il suo team assicurano che i conti tornino e che le banconote fornite siano in buono stato e autentiche.

Macchine dal fiuto infallibile

Questa mattina arrivano nove spedizioni aeree da nove paesi, tra cui una consistente di euro in sacchi sigillati con piombi. Un collaboratore la riceve, apre i sacchi, ne versa il contenuto sul piano di lavoro e verifica se valuta e importo corrispondono al bollettino di consegna. Dopo questo «controllo di massima» il denaro passa a una sala di conteggio che ospita contabanconote, gestite da solo personale femminile. Il lavoro qui consiste nel tagliare le fascette che legano in mazzi le banconote per poi inserirle nelle contabanconote, che non solo le contano, ma le restituiscono correttamente ordinate, a un ritmo di 40'000 biglietti all'ora, selezionando inoltre quelle danneggiate o fuori corso.

«Quelle scartate vengono tolte dalla circolazione», spiega Gross, «e cambiate con banconote nuove». Dalla circolazione si toglie anche il denaro falso: nelle consegne in arrivo i «segugi meccanici» del Cash Center ne trovano da una a tre volte a settimana. «Seguitemi», dice Gross precedendoci. Raggiunge rapidamente l'angolo più distante della sala in cui si trova la postazione di lavoro della responsabile. «Hai ancora quelle rupie false?», le chiede. La risposta è affermativa: ci viene mostrata una cassetta di plastica piena di biglietti falsi da 1'000 rupie. Gross ne prende uno e lo mette in controluce: «Guardate bene: Gandhi ha la testa ovale». La fisionomia deturpata dell'eroe nazionale indiano è solo una delle molte differenze rispetto al biglietto autentico. «Le banconote false scovate vengono immediatamente inviate alla fedpol (Ufficio federale di polizia, ndr)», prosegue Gross. «La perdita è a carico della banca che ha fornito soldi falsi».

La routine delle signore delle contabanconote è però interrotta più spesso dal riscontro di ammanchi. Le macchine restituiscono risultati che non corrispondono alle schede sullo schermo della responsabile. «Se la somma e il taglio non corrispondono al bollettino di consegna, si conta da capo», spiega Gross. Se dopo tre conteggi la differenza permane, si provvede a informare la banca – che ha fornito troppe o troppo poche banconote – o l'operatore di mercato, se il denaro ricevuto non corrisponde a quello acquistato. «Nessuna trattativa», Gross è perentorio, «i conti devono tornare».

Nelle controversie aiutano le precauzioni: «Siamo sempre in grado di provare la nostra correttezza, dalla ricezione al controllo della spedizione». Oltre a proteggere i tesori del Cash Center, le precauzioni tutelano quindi anche i collaboratori, che vengono scelti in base a rigidi requisiti (reputazione immacolata, nessun debito e posizione finanziaria trasparente) che vengono verificati ogni anno.

Principio del triplo controllo

Se i conti tornano, il denaro passa a un terzo servizio del Cash Center: la cassa. «Da qui il denaro è disponibile per la vendita», dice Gross. La cassa occupa circa la metà della stanza open-space, separata solo da una parete di vetro. Il rumore meccanico delle contabanconote lascia qui spazio al sottofondo musicale della radio che sta trasmettendo la hit «Cheerleader» di OMI. Non si sa bene se la voce del cantante giunga alle orecchie dei molti collaboratori impegnati qui a contare soldi e a farne

mazzetti. Non si notano teste che tengono il ritmo, non si sente nessuno canticchiare. «Anche se è un lavoro di routine», spiega Gross, «ci vuole molta concentrazione». Ogni giornata di lavoro «comincia la mattina alle sette e si rimane finché non abbiamo finito»: vengono approntate alla consegna circa 900 forniture di denaro. A ciascuna fornitura si applica il principio del triplo controllo: una persona conta le somme ordinate nei tagli richiesti, un'altra le riconta e una terza le confeziona in mazzi.

In parte il denaro viene acquistato da operatori di mercato, meglio ancora se lo acquistano appena arriva, come nel caso della grossa fornitura di euro di questa mattina. «Il magazzino va tenuto al minimo perché comporta dei costi», spiega Gross. Per questo accade spesso che si debba interrompere il lavoro per sbrigare rapidamente un'operazione. Il denaro in uscita va alle Banche Raiffeisen che ne hanno bisogno per le loro operazioni e per i bancomat. Si tratta in genere di franchi svizzeri, ma anche di valute estere. Il 15 gennaio 2015 resterà nella memoria come giornata particolarmente frenetica: dopo l'abolizione del tasso di cambio minimo dell'euro «eravamo una delle poche Banche che ancora aveva liquidità in grado di coprire la grande domanda dei clienti». Il Cash Center non tiene però in deposito solo le valute estere più comuni (euro e dollari americani), ma un totale di ben 120 valute differenti e ovviamente franchi svizzeri. A casse.

«Cash Center», ossia centro contanti, lo dice il nome stesso: nella stanza open-space ampia come una piccola palestra si lavora con contanti e il lavoro consiste nel ricevere e inviare denaro e, tra le due fasi, contarlo, controllarlo e confezionarlo in mazzi.

Come contare delle viti

Sembra quasi che nessuno ci faccia caso, ma quel che si maneggia, si scarta, si conta e si impacchetta qui sono soldi, soldi veri, tanti soldi, anzi tantissimi, molti più di quanti ne potranno mai guadagnare i membri del team. «Le banconote per noi sono una merce», afferma Gross. «Potrebbero tranquillamente essere anche delle viti». A conferma di ciò, la postazione in cui le ordinazioni vengono approntate in contenitori di plastica è detta ufficialmente anche «Rüsterei», ossia «area di imballaggio». Nessuna differenza tra banconote e viti, conferma senza esitazione il giovanotto che occupa la postazione, mentre apre con un tagliacarte la plastica che sigilla banconote nuove di zecca. «All'inizio fa impressione, è vero», ammette, «ma ci si abitua in fretta».

Gli ordini che appronta nella sua postazione arrivano al Cash Center via stampante, di continuo, l'uno dopo l'altro. «Tre quarti degli ordini vengono dalle Banche Raiffeisen», puntualizza Gross. Si tratta quindi di circa 680 ordini al giorno. «Dal punto di vista del volume però corrispondono a circa un quarto del totale», dice Gross. Ma a quanto ammonta il totale? «Non rendiamo note le cifre», ribatte e aggiunge, «la prego di capire: si tratta di una precauzione».

Già, è comprensibile, come anche il fatto che in chiusura di giornata si faccia sempre un inventario dei franchi e delle valute estere contenuti nei grandi armadi di acciaio: eventuali importi in eccesso rispetto a quanto consentito dalle prescrizioni vengono rinchiusi nel caveau dello scantinato per la notte. Dietro la porta in acciaio del peso di 3.5 tonnellate il Cash Center conserva anche oro e argento acquistato presso operatori di mercato specializzati. Anche qui è presente una macchina con un display a quattro cifre dopo la virgola: è una bilancia in grado di misurare anche un soffio di vento. Ma questa è un'altra storia.

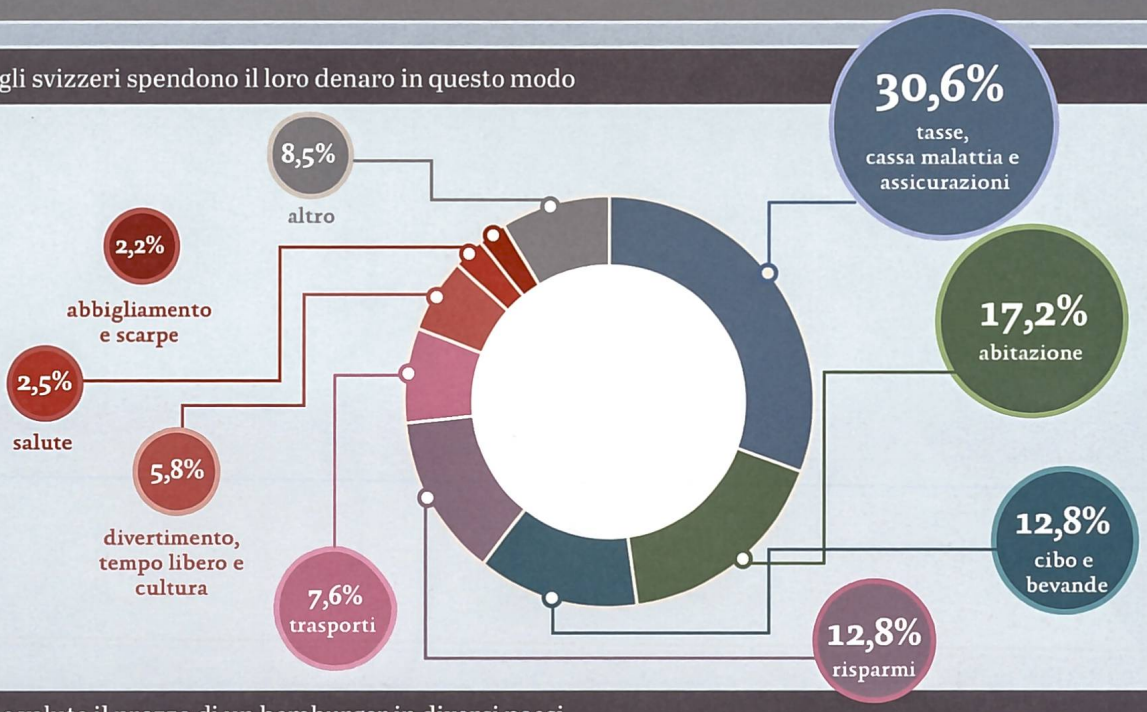
ZOFIA SZCZEPKOWSKA, 35, ATTRICE E VIOLINISTA, WINTERTHUR (ZH)
«In Polonia, per tradizione, le ragazze ricevono per la prima comunione i gioielli della bisnonna. È successo anche a me. Il mio desiderio più sentito era però quello di avere un fratello o una sorella. Nelle vie di Cracovia c'erano all'epoca molti rom con tanti bambini che mendicavano. Un giorno ho preso i miei gioielli e sono uscita con l'intento di scambiarli con uno di quei bambini, ma non ha funzionato. Il motivo l'ho capito più tardi, diventando madre di tre figli. Cedo ora la parola a **IRIS**, madrina del nostro figlio minore». > *Pagina 18*

GLI SVIZZERI E IL DENARO

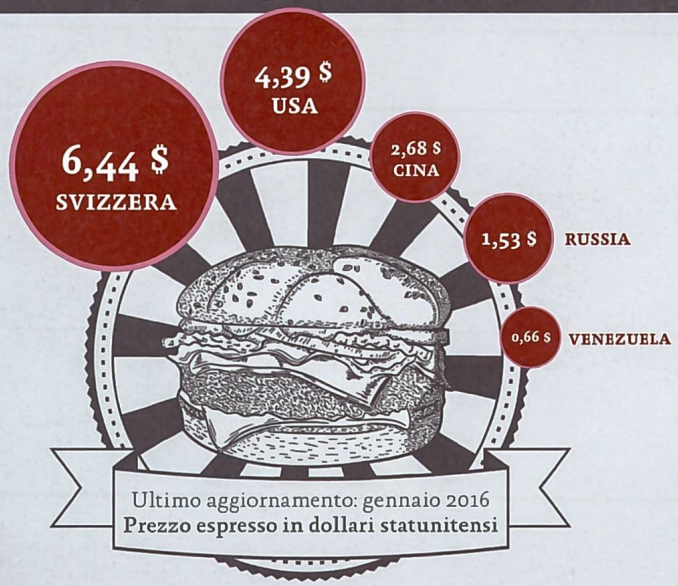
La famiglia svizzera media* ha a disposizione **CHF 10'052**

*2,19 persone

Le svizzere e gli svizzeri spendono il loro denaro in questo modo

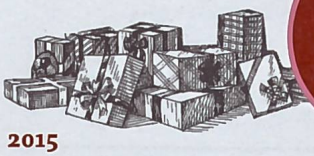


L'indice Big Mac valuta il prezzo di un hamburger in diversi paesi, evidenziando così il potere d'acquisto di un'economia nazionale



2014

5 % in meno rispetto al 2014



2015

275 franchi

Questo è quello che hanno speso le svizzere e gli svizzeri l'anno scorso per i regali di Natale.

Fonti: Ufficio federale di statistica, The Economist, Ernst & Young

IRIS KUHN-SPOGAT, 51, GIORNALISTA WINTERTHUR (ZH)
«In occasione del mio 18° compleanno mio padre mi regalò una banconota da mille. Voleva che facessi l'esame di guida. I soldi mi entusiasmarono, ma la loro finalità la trovai terribile: all'epoca niente mi interessava di meno di imparare a guidare un'automobile. Dopo lunghe lotte, ma alla fine con la benedizione di mio padre, con quei soldi sono andata in vacanza in Grecia per cinque settimane. La licenza di condurre l'ho fatta più tardi, a 30 anni. Passo la parola alla mia osteopata **GUUSJE**.» > *Pagina 19*

AUGUSTA «GUUSJE» HASSELMAN WEHRLI, 53, OSTEOPATA E FISIOTERAPISTA A ZURIGO (ZH)

«I miei primi soldi me li sono guadagnata come aiutante in un ristorante cinese. Ho risparmiato per un anno e poi mi sono comprata una bici da corsa, un desiderio che nutrivo profondamente e che allora in Olanda era più che appropriato. Questo acquisto ha segnato in modo duraturo il mio atteggiamento verso il denaro. Per me i soldi sono ancora oggi uno strumento per vivere i miei sogni e per ampliare costantemente i miei orizzonti. Passo la parola a mio marito, **PETER**.» > *Pagina 23*

BANCONOTE, MONETE *E CONCHIGLIE*

Chi ama scoprire il mondo lo ha constatato: senza le esotiche monete e banconote stropicciate, troppo grandi per il portafoglio o dall'odore sgradevole, un viaggio non sarebbe un viaggio! Al ritorno a casa, ogni valuta racconta la storia del paese che si è visitato. PANORAMA ha raccolto curiosità da tutto il mondo.

Autrice Anina Torrado Lara **Illustrazioni** Sonja Studer

PESO CUBANO (CUP/CUC)

A Cuba circolano due monete. Il peso cubano è la valuta con cui vengono pagati i salari e si acquistano gli alimenti di base come riso, fagioli, uova o latte. Con 25 pesos cubani si ottiene 1 peso convertibile (CUC). È una specie di «dollaro per turisti» agganciata al dollaro USA. «Beni di lusso» come cosmetici, bibite, cibi in scatola o alcolici vengono venduti solo in CUC. Poiché il reddito mensile medio è di 500 pesos cubani (25 pesos convertibili o circa 25 franchi), una birra, che costa 1 CUC, diventa un lusso proibitivo: il prezzo corrisponde al 4% del salario mensile che, comparato con il reddito medio svizzero, equivarrebbe a circa 196 franchi. Decisamente troppi per una birra!

DOLLARO CANADESE (CAD)

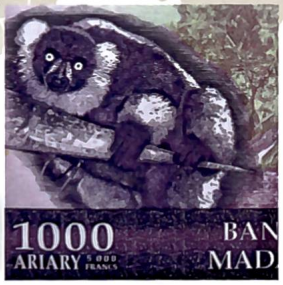
Nel 2011 il Canada ha introdotto nuove banconote a base di polimeri (composti costituiti da macromolecole, ndr), che sono più difficili da falsificare rispetto ai vecchi biglietti di carta e cotone. Le nuove banconote non sono state però particolarmente apprezzate dai canadesi: sono lisce e difficilmente piegabili e, a quanto pare, diventano appiccicose e si sciolgono quando fa molto caldo. I botanici hanno inoltre criticato il fatto che le nuove banconote non raffigurano l'acero canadese, ma l'acero riccio importato.

FRANCO SVIZZERO (CHF)

Lo sapevate che la Svizzera, dopo il Giappone, è il paese dove circola più denaro contante pro capite? Il 60% delle banconote in circolazione è da mille franchi. Secondo la Banca nazionale svizzera questo dato sorprendente indica che le banconote non vengono usate solo come mezzo di pagamento, ma anche come riserva di valore. Un'altra ipotesi, meno positiva, è che la moneta fisica venga usata anche per scopi illeciti: un pacchetto di sigarette può contenere fino a 40'000 franchi.

BAHT TAILANDESE (THB)

In occasione di funerali, ordinazioni dei monaci, feste dei templi o alla parata di Songkran (il Capodanno tradizionale) i fedeli buddisti donano spesso banconote, che vengono attaccate a dei rami. In questo modo sostengono per esempio un progetto di costruzione di un tempio, migliorando allo stesso tempo il proprio karma. Da noi, i curiosi alberelli di denaro realizzati con banconote verdi e rosse si possono spesso vedere nei ristoranti tailandesi.



ARIARY MALGASCIO (MGA)

L'ariary è la valuta del Madagascar, che il 1° gennaio 2005 ha sostituito il franco malgascio (MGF). Un ariary corrisponde a 5 MGF. Anche se l'MGF non è più una valuta ufficiale, la popolazione continua a pensare e calcolare con questa moneta. Nelle regioni rurali i franchi sono ancora diffusi. Si consiglia ai turisti di chiedere se il prezzo è inteso in ariary o MGF. Occorre inoltre prestare attenzione a ricevere il resto in ariary.

LA CONCHIGLIA-MONETA DELLA PAPUA NUOVA GUINEA

Nel febbraio 2002 è stata aperta la prima banca al mondo delle conchiglie. Qui viene convertita in denaro fisico la tradizionale conchiglia-moneta, detta tabu, utilizzata dal popolo Tolai, che vive nella regione orientale della Papua Nuova Guinea. Il tabu viene usato ancora oggi come mezzo di pagamento ufficiale in piccole quantità nei mercati e a volte nei negozi. Le conchiglie levigate, in realtà gusci di preziosi molluschi marini, vengono infilate a decine su dei cordoncini. Per lo stoccaggio vengono annodati insieme 400 cordoncini di conchiglie in un piccolo anello chiamato loloi. Un loloi è una riserva di valore paragonabile a un lingotto d'oro e ha il valore di circa 500 franchi. Ancora oggi, quale prezzo della sposa, il marito deve donare un loloi ai suoceri.

Laube è ... costruire in modo sostenibile ed ecologico

Carpentieri per natura

Con avanguardia tecnologica e decenni d'esperienza, produciamo strutture di ogni tipo e forma in legno naturale.

LAUBE sa
Biasca - Losone - Melano
Tel. 091 873 95 95
www.laube-sa.ch

LAUBE

Un tetto... è tutto

Carpenteria
Copertura tetti
Lattoneria
Impermeabilizzazioni
Case modulari

Lucasdesign.ch

PETER WEHRLI, 54, DIRETTORE DI UNA SCUOLA PROFESSIONALE COMMERCIALE, LACHEN (SZ)
«Ho ancora il rumore nelle orecchie di quando il tram passò sulla monetina che io e mio fratello avevamo messo sui binari. Eravamo abbastanza orgogliosi della nostra temerarietà e affascinati dal risultato: la moneta era calda, grande il doppio e sottilissima. L'autunno facemmo lo stesso esperimento con le castagne. Il tram cominciò a slittare. L'autista scese furibondo, ci vide ed iniziò a imprecare contro di noi. Nella mia vita non sono mai più scappato via così velocemente. Passo la parola a mio zio ed amico **MARTIN**.» > *Pagina 25*

La banconota di riserva da 1000 franchi del 1938, creata dagli artisti Victor Surbeck e Hans Erni.

BANCONOTE CHE NESSUNO HA MAI VISTO

Autore Thomas Weibel

Cosa fare quando i falsari o una potenza nemica inonda il Paese con denaro falso? Le banche di emissione svizzere e quelle di molti paesi europei hanno sempre avuto un piano di emergenza in cassaforte: le banconote di riserva.

Il giovane Stato federale svizzero non aveva fretta: anche se la Svizzera con il franco aveva finalmente una valuta unica sin dal 1850/51, le banconote venivano ancora emesse da dozzine di cosiddette «Zeddelbanken». Questa situazione si protrasse fino al 1905 quando la nuova «Legge federale sulla Banca nazionale svizzera» pose fine al sistema decentralizzato delle banche di emissione, stabilendo che l'unica a poter emettere banconote da quel momento in poi fosse la Banca nazionale svizzera. Le banche d'emissione cantonali e regionali dell'epoca interruppero la loro attività di emissione nel 1910.

Nel bene e nel male: i nuovi banchieri centrali furono previdenti. Infatti, contrariamente al denaro in moneta, non così semplice da falsificare, le nuove banconote non erano altro che carta stampata, una circostanza che ha sempre attirato i falsari, come le mosche al miele. La Banca nazionale aveva tuttavia un piano B: se i falsari avessero preso il sopravvento inondando il paese con biglietti falsi di qualità elevata, la Banca nazionale sarebbe stata sempre in grado di dichiarare non valide pressoché improvvisamente tutte le banconote in circolazione, ritirandole e sostituendole con banconote «nuove di zecca». Per questo le casseforti erano piene di banconote di riserva.

Nessuna nuova serie di riserva

Dalla sua nascita la Banca nazionale svizzera ha emesso otto serie di banconote. Le banconote della nuova nona serie verranno introdotte gradualmente a partire dal prossimo aprile (si inizia con quella da 50 franchi; vedi a pag. 27) e fino al 2019. Non tutte le serie di banconote però sono giunte al pubblico: la quarta, del 1938, alla quale contribuì l'artista di Lucerna Hans Erni (1909 - 2015), e la settima, del 1984, sono state soltanto serie di riserva. Anche singole banconote della seconda e della terza serie sono state ideate come banconote di riserva. Tra di esse vi sono dei veri e propri pezzi da museo. La banconota da dieci franchi della serie di riserva del 1984, che riproduce il matematico basilese Leonardo Eulero e due delle sue innovative formule, esiste in soli tre esemplari.

Il piano che prevedeva la sostituzione di tutto il denaro cartaceo in circolazione da un giorno all'altro non esisteva solo in Svizzera ma anche in molti paesi europei. Tuttavia le banconote di riserva rappresentavano sempre una soluzione di emergenza, e per di più estremamente costosa: anche se la produzione di una banconota attualmente costa solo pochi centesimi, l'ideazione di un intero set di banconote è un'impresa molto impegnativa. In Svizzera la serie di riserva del 1984 sarà pertanto l'ultima. Secondo la Banca nazionale le caratteristiche di sicurezza delle attuali e delle future banconote sono talmente evolute da rendere superfluo un piano B.

Falsificazioni massicce

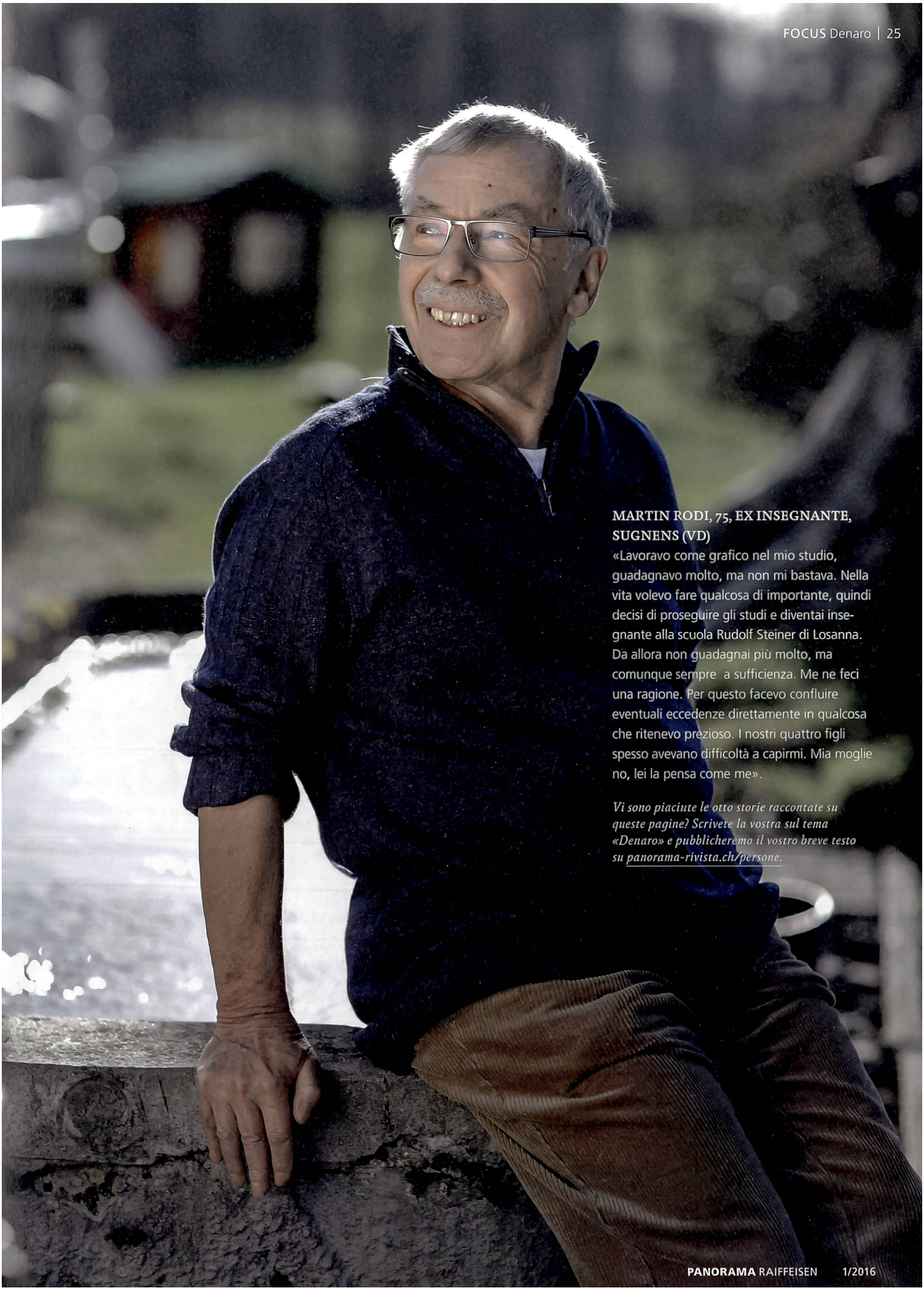
Nonostante il divieto sancito dall'art. 240 del Codice penale svizzero e le pene detentive di almeno un anno si continua massicciamente a falsificare denaro. La stampa di banconote è un affare proficuo, anche se impegnativo. Le necessarie lastre di stampa, prodotte colore per colore, sono il risultato di un lavoro certosino e successivamente le banconote vengono stampate in serie. Negli anni 2000 e 2001 sono state sequestrate banconote false per un valore complessivo di 83.7 milioni di franchi costituito da circa 60'000 pezzi di biglietti da cento, duecento e mille franchi.

Oggi praticamente non si verificano stampe false. Per contro le banconote fatte in casa sono divenute sempre più frequenti. Nel 2014, secondo la statistica dell'Ufficio federale di Polizia sono state ritirate dalla circolazione 417 banconote per un valore di 66'000 franchi, che erano state riprodotte con una fotocopiatrice a colori. 2'153 banconote sequestrate per un valore di 284'000 franchi provenivano addirittura da un'economica stampante a getto d'inchiostro. Le monete invece, per evidenti motivi, non sono così facili da copiare. Sorprende quindi che nel 2014, soprattutto nella Svizzera romanda, siano state confiscate oltre 14'000 monete false da cinque franchi.

Ulteriori informazioni sugli elementi di sicurezza delle banconote svizzere sono consultabili sulla pagina internet della Banca nazionale svizzera (www.snb.ch).

***Thomas Weibel** è giornalista indipendente, produttore multimediale e professore alla Scuola universitaria per la tecnica e l'economia (UTE) di Coira.*

Foto © Severin Nowacki, Banconote © SNB/Wikimedia. Questo contributo è stato pubblicato il 18 agosto 2015 sul blog finanziario LGT (finanzblog.lgt.com)



MARTIN RODI, 75, EX INSEGNANTE, SUGNENS (VD)
«Lavoravo come grafico nel mio studio, guadagnavo molto, ma non mi bastava. Nella vita volevo fare qualcosa di importante, quindi decisi di proseguire gli studi e diventai insegnante alla scuola Rudolf Steiner di Losanna. Da allora non guadagnai più molto, ma comunque sempre a sufficienza. Me ne feci una ragione. Per questo facevo confluire eventuali eccedenze direttamente in qualcosa che ritenevo prezioso. I nostri quattro figli spesso avevano difficoltà a capirmi. Mia moglie no, lei la pensa come me».

Vi sono piaciute le otto storie raccontate su queste pagine? Scrivete la vostra sul tema «Denaro» e pubblicheremo il vostro breve testo su panorama-rivista.ch/persone.

CORRISPONDENZA • ONLINE • VENDITA DIRETTA

LEHNER

SPEDIZIONE GRATUITA
DI OLTRE 4000 ARTICOLI!
Codice promozionale: RAI003
Valido fino al 30.04.2016

Relax da sogno!

Sdraio sospesa Grana con parasole – Robusto telaio di alluminio verniciato a polvere. Superficie d'appoggio in tessuto ad asciugatura rapida. Montaggio facile. 80x275x97 cm.
Art. RA53 512 15 Sdraio sospesa Grana **solo 199.–**

Romanticismo e aria di vacanza in giardino!

Set Bistro Nostalgia – 1 tavolino (dimensioni HxØ 75x70 cm circa) e 2 sedie pieghevoli (dimensioni HxØ 95x40 cm circa). Telaio in ferro grigio-blu.
Art. RA53 915 69 Set Bistro Nostalgia **solo 199.–**

Grigliare con la carbonella – senza fumo!

Grill a carbonella Fun-BBQ™ – Pronto al funzionamento in 3–4 minuti grazie alla ventola a batteria. I liquidi di cottura non sgocciolano nella carbonella, ma direttamente nella vaschetta di acciaio inox, evitando così la formazione di fumo. Vaschetta di raccolta e griglia (Ø 30 cm) in acciaio inox, lavabili in lavastoviglie. Peso: 3,5 kg circa
Art. RA53 969 02 Fun-BBQ, rosso **solo 149.–**
Art. RA53 969 37 Fun-BBQ, antracite **solo 149.–**

Nuovo look, nuovo stile: mix di wicker e alluminio!

Lounge in wicker e alluminio composto da 4 pezzi: divano (LxP: 152x78 cm circa), elemento angolare (LxP: 78x78 cm circa) e ottomana (LxP: 146x78 cm circa). Altezza schienali 76 cm, altezza seduta con cuscino 42 cm circa. 1 tavolino HxLxP 34x72x72 cm con piano in vetro acidato. Fodera cuscini lavabile a 40 °C.
Art. RA53 901 69 Lounge in wicker e alluminio, bianco/beige **solo 999.–**

lehner-versand.ch | **0848 840 602** | **Lehner Versand SA, casella postale, 6210 Sursee**

TAGLIANDO D'ORDINE

Compilare e rispedire a: Lehner Versand SA, casella postale, 6210 Sursee

Il vostro codice promozionale per la spedizione gratuita: RAI003

N° articolo	Quantità	Prezzo unitario

Tutti i prezzi in CHF.

Cognome _____ Telefono _____

Nome _____ E-mail _____

Via/N° _____ Data di nascita _____

NPA/Località _____ Firma _____

*Consegna gratuita sulla soglia di casa. Valido fino al 30.04.2016. Indicare il codice al momento dell'ordine o inserirlo nel carrello. Non cumulabile con altre promozioni. Utilizzabile una sola volta per persona e ordine.

RAI003

VISITATE I NOSTRI PUNTI VENDITA DIRETTI: SCHENKON LU • HÄGENDORF SO • WIL SG • GRANGES-PACCOT FR • MÜNSINGEN BE

DENARO

«MOLTO SODDISFATTI DEL CAMBIAMENTO»

Thomas Etter è responsabile E-banking presso Raiffeisen Svizzera a San Gallo. Potete leggere l'intera intervista sul blog panorama-rivista.ch/etter

Dall'introduzione del nuovo e-banking, avvenuta lo scorso autunno, Raiffeisen ha già attuato 70 proposte di miglioramento dei clienti, tra le quali anche alcuni feedback dei lettori di PANORAMA. Per saperne di più vi proponiamo un' intervista con il responsabile E-banking Thomas Etter.

PANORAMA: Come valuta il lancio del nuovo e-banking?
THOMAS ETTER: Siamo estremamente soddisfatti del cambiamento. Oltre un milione di clienti ha utilizzato senza problemi il nuovo Raiffeisen e-banking. La performance è sempre stata garantita, una cosa tutt'altro che scontata per la sostituzione di un'applicazione così complessa. ——— ***Come hanno reagito i clienti?*** Abbiamo ricevuto numerosi commenti positivi che ci hanno fatto molto piacere. Gli utenti si sono congratulati per il design moderno, dinamico e accattivante, che è stato sviluppato secondo le più moderne tecnologie. ——— ***Ci sono però anche clienti che avrebbero volentieri mantenuto il vecchio e-banking. La sorprende?*** No, è normale che non tutti siano entusiasti. È anche ovvio che non potevamo accontentare tutti. Per di più la versione precedente era già a misura di cliente. Gli utenti erano abituati ad usarla da oltre dieci anni. Perciò era prevedibile che si sarebbero fatti sentire coloro che non sono soddisfatti o che non si trovano ancora bene. ——— ***Cosa è accaduto alle proposte di miglioramento?*** Abbiamo attuato i 70 feedback principali segnalati al Centro servizio clienti. A fronte della complessità di questo progetto, un simile numero di miglioramenti e ampliamenti è eccezionale. Non mi riferisco qui alle correzioni degli errori, che naturalmente sono avvenute. ——— ***Migliorate costantemente l'e-banking. Dove esiste ancora del potenziale?*** Abbiamo constatato che soprattutto la piccola clientela aziendale ha bisogno di miglioramenti. La grande clientela aziendale usa invece un tool offline che è collegato al nostro e-banking con una soluzione certificata.
Intervista: Pius Schärli.

PIÙ CONTROLLI PER CHI PAGA IN CONTANTI

Ad inizio anno è entrata in vigore in Svizzera la seconda parte delle nuove regole per l'attuazione delle direttive globali contro il riciclaggio di denaro. Chi vuole pagare in contanti importi superiori a 100'000 franchi non può più rimanere anonimo. I commercianti devono in tal caso richiedere un documento d'identità e, qualora vi siano dei sospetti, informare l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro. Le nuove disposizioni dell'Ordinanza sul riciclaggio di denaro interessano in particolare i commercianti d'arte, di orologi e gioielli, ma anche le concessionarie auto e gli agenti immobiliari.

NUOVA BANCONOTA SVIZZERA DA 50 FRANCHI

Undici anni dopo l'avvio del progetto eccole qua: a inizio aprile la Banca nazionale svizzera (BNS) inizierà ad emettere le nuove banconote svizzere. La BNS comincerà la sua nona emissione di banconote con quella da 50 franchi che verrà messa in circolazione per prima; il prossimo anno seguirà quella da 20 franchi. Le altre banconote (10, 100, 200 e 1'000 franchi) saranno lanciate con un intervallo compreso fra sei mesi e un anno. Le banconote vengono prodotte dalla tipografia del gruppo commerciale e industriale Orell Füssli, che stampa la cartamoneta svizzera dall'inizio del XX secolo.

PREVENIRE INVECE DI PAGARE A RATE

money mix.

Testo Robert Wildi

L'indebitamento giovanile è un problema economico che si può risolvere solo con la prevenzione. Raiffeisen se ne assume la responsabilità e mette a disposizione del personale docente lo strumento didattico a struttura modulare «Money-Mix».

A 12, 13 anni molti giovani ricevono dai genitori la prima paghetta, un importo mensile fisso, con il quale possono finanziare autonomamente gran parte delle loro spese di sostentamento. Più tardi, come firmano il contratto da apprendista, i giovani hanno già una scheda di plastica nel portafoglio. Da subito, a quasi ogni angolo di strada, un bancomat chiama. Con la carta è possibile pagare acquisti spontanei ancora più rapidamente. L'idea del prelevamento o dell'acquisto senza contanti è molto più concreta dell'estratto conto a fine mese. L'innocenza finanziaria è una specie di stato infantile, che spesso per molti adolescenti termina più rapidamente di quanto sarebbe ragionevole.

Infatti la gestione del denaro richiede responsabilità, in primo luogo verso se stessi. Non si tratta di una cosa semplice, in particolare nell'era delle tentazioni infinite e dell'offerta eccessiva. **Non sorprende quindi che secondo gli studi oggi il 25 per cento dei giovani svizzeri tra i 13 e i 18 anni e ben il 38 per cento dei giovani tra i 19 e i 24 anni spendano più di quanto possiedano.** Particolarmente a rischio sono gli «online-junkies». In base al rapporto sull'indebitamento «Radar 2015» dell'azienda di servizi di incasso di Zurigo, Intrum Justitia, la generazione internet mostra di gran lunga il maggiore rischio d'indebitamento.

Concretamente questa è una conseguenza dello shopping online, permanentemente accessibile: app per giochi con livelli sempre superiori, gadget per smartphone e abiti firmati. Presi dalla smania del consumo molti giovani non pensano all'obbligo del pagamento rateale di eventuali debiti. Ammanchi inizialmente ridotti possono trasformarsi in importi dolorosi e in età più avanzata (anche a causa delle esecuzioni) trasformarsi addirittura in gravi problemi esistenziali.

«Se non lo si impara da piccoli...»

Per non arrivare a questo punto, occorre obbligatoriamente fare un'opera di informazione in età scolare. I genitori sono i primi a cui spetta di spiegare ai propri figli i meccanismi del denaro, non troppo presto, ma in ogni caso per tempo. Già in età scolastica i giovani dovrebbero imparare a gestire i soldi in modo ragionevole. Servendosi del gioco è ad esempio possibile redigere un utile budget per la paghetta. Nell'educazione sulla gestione del denaro non deve mancare la pazienza. Il fatto che con una vera disciplina del risparmio sia possibile realizzare anche un desiderio più grande, fa comprendere e apprezzare per tempo ai bambini il valore dei soldi.

In genere questo tipo di esperienze ha un valore che dura a lungo nel tempo. Ma non è sempre vero, poiché durante l'adolescenza non cambia solo il corpo ma anche la mente dei giovani. Non di rado questo processo è accompagnato da un comportamento carente, in parte, di razionalità e buonsenso. E proprio le questioni finanziarie sono particolarmente interessate. Il denaro è infatti per molti giovani lo strumento per ottenere una felicità rapida e diretta che spesso genera poi un'infelicità di lunga durata.

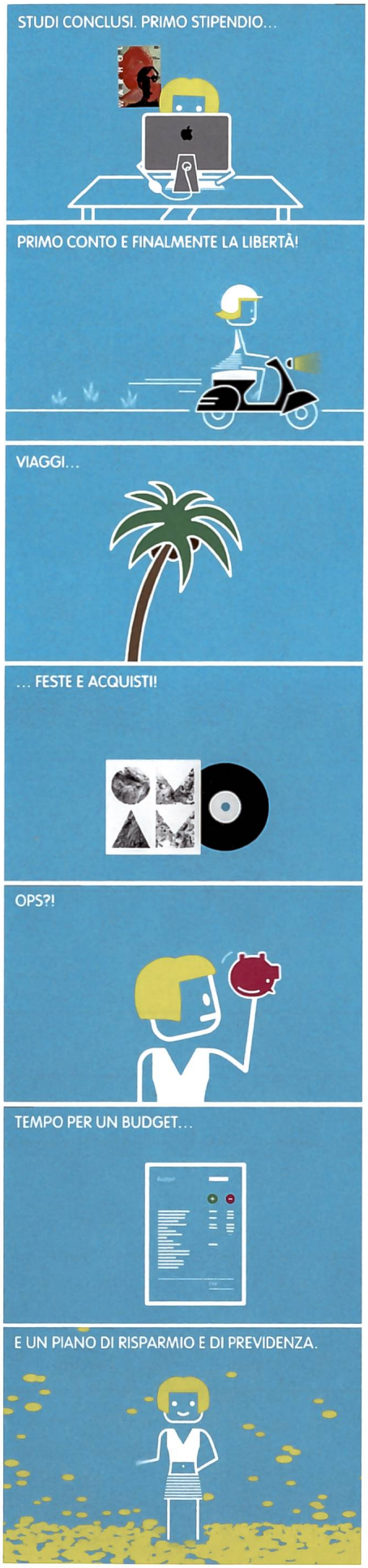
Il pacchetto Raiffeisen «Money-Mix» presente nelle scuole

I pedagoghi e gli esperti finanziari concordano che l'educazione dei genitori nella gestione del denaro idealmente dovrebbe essere integrata da un'opera di informazione sulla gestione delle finanze a livello scolastico. Una responsabilità che da anni le Banche Raiffeisen fortemente radicate nelle regioni del paese hanno fatto propria. Periodicamente le scuole delle rispettive zone di attività le interpellano affinché tengano interventi pratici sul tema «giovani e denaro».

Con «Money-Mix» Raiffeisen ha lanciato questo inverno uno strumento didattico a struttura modulare riguardante il tema banking e finanze. **«Money-Mix» comprende sette moduli multimediali riguardanti i temi: budget, primo conto corrente, acquisti, gestione delle carte, imposte, investimenti e previdenza.** In video esplicativi molto chiari, con esempi pratici, i giovani ricevono utili consigli e idee con un linguaggio adeguato ma non artificiosamente moderno. Per il personale docente, grazie a «Money-Mix» sarà più semplice integrare il tema della competenza finanziaria nel piano didattico. E gli specialisti della locale Banca Raiffeisen, portano in classe un ulteriore riferimento alla pratica.

Una notevole assistenza nell'elaborazione dei moduli è stata data a Raiffeisen da Gallus Zahno. Il docente della scuola professionale per la salute e la società di Brugg AG conosce bene le preoccupazioni e le esigenze dei giovani. Da anni lavora con una piattaforma didattica virtuale dove acquisisce utili esperienze. Per sensibilizzare i suoi studenti sul tema del denaro, a suo tempo Zahno aveva contattato un collaboratore Raiffeisen della regione ed eseguito con lui delle audio-interviste sul tema del traffico dei pagamenti. Interviste che poi aveva presentato in classe.

«In questo modo gli alunni hanno avuto modo di apprendere direttamente da uno specialista quali sono ad esempio le differenze tra una carta di debito e una carta di credito», spiega



Zahno, illustrando la sua motivazione. Nell'ambito del colloquio è nata l'idea di elaborare anche altri aspetti sul tema del denaro utilizzando lo stesso metodo. Raiffeisen Svizzera ha reagito positivamente e si è assunta il lavoro di coordinamento per il nuovo progetto «Money-Mix». Gallus Zahno, che oltre al suo lavoro di docente, ha anche un incarico presso l'Istituto svizzero dei media per la formazione e la cultura *(educa.ch)*, è stato attivo in prima linea nella realizzazione.

Documentazione di formazione professionale

«Da decenni la Schatz Verlag mette a disposizione degli studenti delle scuole professionali e industriali e dei licei strumenti didattici vicini alla pratica», spiega Wattenhofer, titolare della Schatz Verlag di San Gallo. Egli stesso ha collaborato all'elaborazione dei manoscritti «Money-Mix» per quanto riguarda la teoria, i compiti e le riflessioni didattico-metodologiche. Si è pure occupato della regia dei video. «I documenti sono stati poi rielaborati e perfezionati dagli esperti di Raiffeisen sulla base di test pratici.» Raiffeisen mette gratuitamente a disposizione delle scuole la documentazione di formazione. Su raiffeisen.ch/i/moneymix sono disponibili per il download clip, parti teoriche e compiti. Inoltre le Banche Raiffeisen offrono in loco al personale docente un'ulteriore assistenza dimostrando la loro vicinanza e impegno a favore della popolazione della regione.

INTERVISTA

«I CLIP MOSTRANO GLI STUDENTI NEL LORO AMBIENTE DI VITA»

PANORAMA: Signor Zahno, che cosa rende «Money-Mix» così utile per i giovani? Gallus Zahno: I moduli «Money-Mix» sono pacchetti didattici che si possono utilizzare idealmente ad esempio nei cicli di formazione superiore, nei licei e nelle scuole professionali. Brevi videoclip, i libri scolastici del futuro, si concentrano di volta in volta su un tema e mostrano gli studenti nel loro ambiente di vita. Il tutto in un linguaggio ottimamente comprensibile.

Il loro utilizzo è pratico anche per gli insegnanti? Certo, schede teoriche chiare e compiti orientati all'azione semplificano al personale docente la preparazione della lezione con «Money-Mix». Di rilievo, inoltre, è il fatto che il personale docente può adeguare i materiali alle esigenze della classe.

Può farci un esempio? Grazie alla sua modularità il materiale didattico ha un orientamento molto specifico alla rispettiva situazione di vita degli studenti. Per esempio il capitolo dedicato al «Traffico dei pagamenti» è ideale per gli studenti che hanno appena iniziato il loro apprendistato. Le domande sulla previdenza di vecchiaia suscitano interesse invece più verso la fine della formazione.

Come si può integrare «Money-Mix» in modo permanente nella lezione? Rielaborando e aggiornando i documenti e i moduli a intervalli regolari. Così si garantisce che le interessanti risorse di apprendimento siano anche durature.

Potete leggere l'intervista completa sul blog: panorama-rivista.ch/zahno
***Gallus Zahno** è docente di formazione generale alla scuola professionale per la salute e la società di Brugg AG.*

Internorm RUBNER
CALLO Herholz
GRIESSER

Finestre - Porte - Armadi - Cucine - Tapparelle - Gelosie

SU MISURA PER VOI

PIRMIN MURER FALEGNAMERIA SA

Via Catenazzi 10
6850 Mendrisio
Tel. 091 646 18 42
info@pirminmurer.ch
www.pirminmurer.ch

il Falegname
l'uomo che fa
luomochefa.ch

LIBERTÀ E INDIPENDENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.
Piattaforma.
Piattaforma Elevatrice Verticale.

Stannah

HERAG

HERAG AG, Montascale
6963 Pregassona: 091 972 36 28
ticino@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04
info@herag.ch, www.herag.ch

Invio informazioni gratuite:

Nome
Cognome
Via
CAP/località
Telefono

PERLE DI SAGGEZZA STATISTICAMENTE CONFERMATE

«È soddisfatto della sua vita? Non lo sa? Allora la statistica può venire in suo aiuto: lo è sicuramente, poiché, nel confronto con tutti i paesi europei, alla Svizzera è stato attribuito recentemente il più alto grado medio di soddisfazione. Ad uno sguardo più attento, però, la statistica conferma soltanto delle ovvietà».

Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera

Illustrazione Davide Zamberlan

La Svizzera guida la classifica della soddisfazione della vita attuale in Europa insieme a Svezia, Danimarca e Finlandia, seguita subito dopo da Norvegia, Islanda e Paesi Bassi (Fonte: Eurostat EU-SILC 2013). I più insoddisfatti sono i cittadini della Bulgaria e della Serbia. È logico, constaterete, è tutta questione di benessere. La classifica rispecchia infine anche il divario dello standard di vita materiale esistente in Europa.

Ma la situazione non è poi così semplice. Se così fosse, non si toglierebbero la vita così tanti miliardari o i tedeschi uscirebbero fuori dal coro. Come uno dei popoli più benestanti del vecchio continente, i nostri vicini settentrionali si classificano soltanto a metà della scala di valutazione della soddisfazione, dietro a polacchi, irlandesi, austriaci e solo per un soffio davanti ai rumeni. La prima conclusione quindi è il denaro da solo non rende felici né in Svizzera né altrove in Europa, come conferma anche la statistica: in Europa l'indice della soddisfazione globale è ovunque più elevato rispetto a quello della soddisfazione per la situazione finanziaria.

Ciò porta indubbiamente alla seconda conclusione secondo cui la soddisfazione può essere più percepita che misurata. Penso al riguardo a una storia che lo scrittore svizzero Martin Suter chiama il «segreto del bonus». Un banchiere riceve la comunicazione del suo bonus annuale e rileva con piacere che l'importo è superiore a tutte le aspettative e si considera estremamente felice, probabilmente anche soddisfatto. Tuttavia ciò dura soltanto fino a quando non viene a sapere che il suo collega riceve molto di più.

Poiché un tale comportamento è del tutto normale, infatti ognuno ha la propria soglia di reddito che lo rende soddisfatto, non mi verrebbe proprio in mente di quantificare la soddisfazione con una grandezza finanziaria. Noi cerchiamo le fonti della nostra soddisfazione in modo piuttosto autonomo, molto individuale e consapevolmente non laddove si possano fare dei paragoni. In fin dei conti, la vita non è una borsa dove in ogni momento si registrano utili o perdite convertibili in una scala di valutazione del benessere.

Una piccola verità comincia a schiudersi davanti ai nostri occhi. Oltre alla soddisfazione per la situazione finanziaria gli statistici chiedono informazioni sulle relazioni personali e sulla soddisfazione per il tempo libero a disposizione. Su questa base le persone in tutt'Europa sono dichiaratamente soddisfatte delle proprie relazioni personali. Proprio secondo questa constatazione, il divario tra società più ricche e meno ricche risulta molto più ridotto. Denaro o amore. E le statistiche confermano anche una terza perla di saggezza. Il tempo è denaro. Perché i meno soddisfatti del proprio tempo libero sono proprio gli svizzeri. In tutta sincerità: non sapevamo già tutto questo da tempo?

LA VOSTRA OPINIONE CONTA

Cosa vi rende particolarmente felici e quale ruolo gioca il denaro in questo ambito? Scrivetelo a noi:
panorama@raiffeisen.ch

MI SOPRAVVALUTO? *ASSOLUTAMENTE NO!*

Testo Nicolas Samyn, Raiffeisen Svizzera **Illustrazione** thinkstock

Noi umani amiamo definirci esseri razionali. Il cosiddetto «homo oeconomicus» in teoria considera diverse opzioni prima di prendere una decisione, le soppesa attentamente e poi sceglie quella più vantaggiosa. Ma il nostro agire è davvero così razionale?

Decidere razionalmente è più difficile di quanto pensiamo, poiché noi esseri umani abbiamo emozioni, dobbiamo agire in fretta e non disponiamo di tutte le informazioni necessarie. E così, senza che ce ne accorgiamo, nelle nostre decisioni si insinuano errori. La branca della ricerca denominata «Behavioral finance» (v. PANORAMA, dicembre 2015) parla di «distorsioni cognitive». Oggi approfondiamo il fenomeno della sopravvalutazione di sé.

Il conducente con capacità superiori alla media

I due scienziati statunitensi Don A. Moore e Paul J. Healy attribuiscono all'eccessiva fiducia in se stessi tre caratteristiche. Nella tipica *sopravvalutazione di sé* la persona di regola esprime un giudizio eccessivo sulle proprie capacità, prestazioni o probabilità di guadagno. Dopo un esame, ad esempio, i candidati spesso valutano la loro prestazione in maniera più ottimistica rispetto al risultato finale.

La *sovra-precisione* descrive l'eccessiva fiducia in sé stessi nel giudicare l'esattezza delle proprie valutazioni. Alcuni studi hanno rilevato che le stime della maggioranza degli interpellati circa il numero degli abitanti di una città che non conoscono si situano all'interno di una fascia troppo stretta. La probabilità che la cifra esatta sia compresa nell'intervallo indicato è molto bassa.

E il cosiddetto *effetto-al-di-sopra-della-media* è quella condizione per cui le persone si ritengono nettamente migliori della media. Basti pensare a quanti di noi

pensano di guidare meglio della media degli altri automobilisti.

Gli asiatici tendono a sopravvalutarsi
Vari studi dimostrano che il grado di sopravvalutazione di sé è fortemente influenzato dal background culturale e dal fatto di essere uomo o donna. È tuttavia sorprendente scoprire che non esistono gruppi di persone immuni alla sopravvalutazione di sé. Le culture asiatiche presentano ad esempio un grado di sopravvalutazione di sé superiore agli statunitensi o agli europei. E gli uomini si sopravvalutano più delle donne. È interessante notare che la sopravvalutazione aumenta di pari passo con la quantità di informazioni a disposizione di chi deve decidere in merito a una determinata fattispecie.

Nelle operazioni d'investimento la sopravvalutazione di sé induce l'investitore a sottovalutare i rischi, realizzando un'allocazione patrimoniale e valutaria non ottimale. L'investitore tende ad esporsi a un rischio eccessivo rispetto alla sua propensione e capacità di rischio e sovrastima il possibile rendimento dell'operazione.

Una strategia coerente al posto di decisioni spontanee
Il primo passo per contrastare la distorsione cognitiva è prendere coscienza dell'esistenza del fenomeno. Infatti, solo chi è consapevole di avere una percezione distorta può modificare il proprio comportamento. Le conoscenze tecnico-finanziarie sono altresì di fondamentale importanza. Gli investitori con una conoscenza di base delle caratteristiche dei mercati finanziari sono in grado di meglio valutare i possibili rendimenti e rischi del loro portafoglio o dei singoli investimenti. E hanno una migliore comprensione delle regole di base dell'attività d'investimento.

Il passo più importante per ridurre al minimo la sopravvalutazione di sé è però una costante autocritica: con questo investimento tengo conto della mia propensione e capacità di rischio? Le probabilità di rendimento del mio investimento sono davvero così buone rispetto al rischio? Il mio portafoglio di cinque azioni è diversificato in maniera sufficientemente ampia? Come semplice investitore perché dovrei fare meglio del mercato, dove numerosi investitori professionisti (che peraltro hanno a disposizione i miei stessi mezzi) si adoperano per trovare le migliori soluzioni d'investimento?

Investire con successo a lungo termine è dunque più una questione di disciplina che un'arte. Evitare di cadere nelle tipiche trappole è possibile. La ricetta è attenersi sistematicamente a una precisa strategia e praticare un'ampia diversificazione dei rischi. Conviene applicare una strategia d'investimento attraverso investimenti collettivi. In tal modo si ha la sicurezza di avere sempre un portafoglio ben diversificato e non si è tentati di eccedere nella negoziazione di singoli titoli.

I LETTORI CHIEDONO, *L'ESPERTO RISPONDE*

Cosa è meglio per il mio figlioccio: un conto risparmio regalo o un'altra opzione d'investimento?
Generalmente il denaro sarà a disposizione del figlioccio solo al compimento dei 18 anni e di conseguenza il padrino o la madrina hanno un orizzonte d'investimento molto lungo. A mio parere, vale la pena di sfruttare le possibilità di rendimento del mercato dei capitali (rendimenti azionari e obbligazionari). Consiglio di investire in un Piano di risparmio in fondi.

Il rendimento previsto per un orizzonte d'investimento relativamente lungo con un portafoglio titoli equilibrato (composto per metà da obbligazioni e per metà da azioni) oscilla fra il 3 e il 5 per cento circa, nettamente al di sopra del rendimento di un conto risparmio regalo, attualmente remunerato con lo 0,625 per cento.

In un Piano di risparmio in fondi si investe regolarmente lo stesso importo. Di conseguenza, se i corsi diminuiscono, con la stessa somma d'investimento si acquistano più quote. Ciò permette di livellare il prezzo d'acquisto e di approfittare in modo superiore alla media di un successivo rialzo dei corsi. In generale un Piano di risparmio in fondi è dunque interessante per tutti coloro che risparmiano in un'ottica a lungo termine.

Nicolas Samyn
responsabile
Investment Solutions
di Raiffeisen Svizzera

LE ESPORTAZIONI SVIZZERE SI DIFENDONO BENE

Lo scorso anno lo shock del corso libero franco/euro ha causato una flessione dei proventi delle esportazioni in quasi tutti i settori. Il volume è invece rimasto stabile, grazie agli sconti sui prezzi. Ulteriori conseguenze dipendono anche dall'andamento del tasso di cambio.

Autore Alexander Koch, Raiffeisen Svizzera
Grafica Andrea Klaiber

L'abbandono della soglia minima franco/euro – deciso il 15 gennaio 2015 – ha inciso sull'economia svizzera, provocando un improvviso peggioramento della competitività delle esportazioni. Da allora le merci svizzere sono diventate nettamente più costose all'estero. Come previsto, ciò ha avuto ripercussioni negative sulle cifre delle esportazioni dello scorso anno.

Quasi tutti i settori hanno subito un calo del fatturato, in particolare l'industria della carta che ha accusato una diminuzione delle esportazioni di oltre il 10 percento (v. grafico). I più colpiti sono stati i segmenti di produzione relativamente sensibili ai prezzi. Le loro quote d'esportazione registrano già da qualche tempo una tendenza al ribasso. Soprattutto le esportazioni nell'industria tessile, della carta, dell'elettronica di consumo e del mobile sono drasticamente calate a partire dal 1990. Ciò vale anche per i sottosettori nell'industria meccanica, con in testa quello della costruzione di macchine tessili, arretrato di quasi il 90 percento.

In rialzo la farmaceutica

Nel settore farmaceutico il volume delle esportazioni è invece sensibilmente aumentato. Negli ultimi 25 anni la quota delle esportazioni è raddoppiata, passando da meno del 20 percento a quasi il 40 percento. Superata la crisi del quarzo, anche il settore orologiero si è dapprima stabilizzato, per poi aumentare notevolmente le quote negli ultimi dieci anni. Ma nel 2015 anche questi due settori in crescita negli ultimi anni sono stati confrontati con un calo dei proventi delle esportazioni. Solo il settore della gioielleria ha realizzato un aumento della cifra d'affari all'estero (v. grafico).

Il temuto crollo del settore delle esportazioni non si è tuttavia verificato. Nel 2015 il valore nominale in franchi svizzeri dei proventi delle esportazioni è complessivamente calato di quasi il 3 percento rispetto all'anno precedente. In termini reali, la flessione è però stata molto moderata (–0,7 percento). Ciò significa che lo scorso anno il volume dei beni esportati è rimasto pressoché stabile, mentre i prezzi di vendita calcolati in franchi svizzeri sono spesso nettamente diminuiti. Nonostante la maggioranza dei settori dell'export abbia subito delle perdite (anche con le cifre rettificate per il calo dei prezzi delle esportazioni), il quadro generale è nettamente più confortante.

Grazie agli sconti sui prezzi, lo scorso anno ad esempio l'industria della carta ha mantenuto le sue quote d'esportazione. L'industria tessile è addirittura riuscita ad esportare più merci (v. grafico). L'esportazione di articoli di gioielleria presenta invece un quadro opposto. Alla forte crescita nominale si contrappone un'ancora più marcata flessione in termini reali. Lo scorso anno sono dunque stati esportati molto meno oggetti preziosi, ma di valore notevolmente più elevato.

Il contributo della congiuntura globale

La congiuntura globale stabile è stata un fattore importante per il mantenimento dei volumi delle esportazioni svizzere. Diversamente dalla precedente spinta al rialzo del franco svizzero al culmine della crisi del debito dell'euro nel 2011, lo scorso anno lo shock dell'abbandono del cambio minimo non ha comportato un crollo della domanda nell'Eurozona, che rimane di gran lunga il principale partner commerciale della Svizzera. Al contrario, la ripresa dell'Eurozona si è progressivamente rafforzata nel corso del 2015. Ciò vale per la maggioranza dei paesi industrializzati.

In Cina e in altri paesi emergenti la congiuntura ha invece subito un sensibile rallentamento, non senza ripercussioni anche sulle esportazioni del settore orologiero svizzero. Nel complesso, la crescita dell'economia mondiale presenta tuttavia un normale andamento laterale.

La flessione del 6,7 percento in termini nominali, accusata nel 2015 dalle esportazioni svizzere nell'Eurozona, va in primo luogo ascritta alle riduzioni di prezzo dovute a fattori valutari. Le esportazioni negli USA e in Gran Bretagna sono viceversa notevolmente aumentate lo scorso anno, grazie alla forza della sterlina britannica e del dollaro USA. Rispetto all'anno precedente, nel 2015 il franco svizzero ha perso valore soprattutto nei confronti del dollaro, nonostante lo shock del cambio libero.

Cura di fitness per l'economia svizzera

Il settore dell'export svizzero si è dunque difeso bene lo scorso anno, anche grazie al fatto che da decenni l'economia svizzera deve venire a patti con una valuta nazionale forte. Ciò ha comportato una

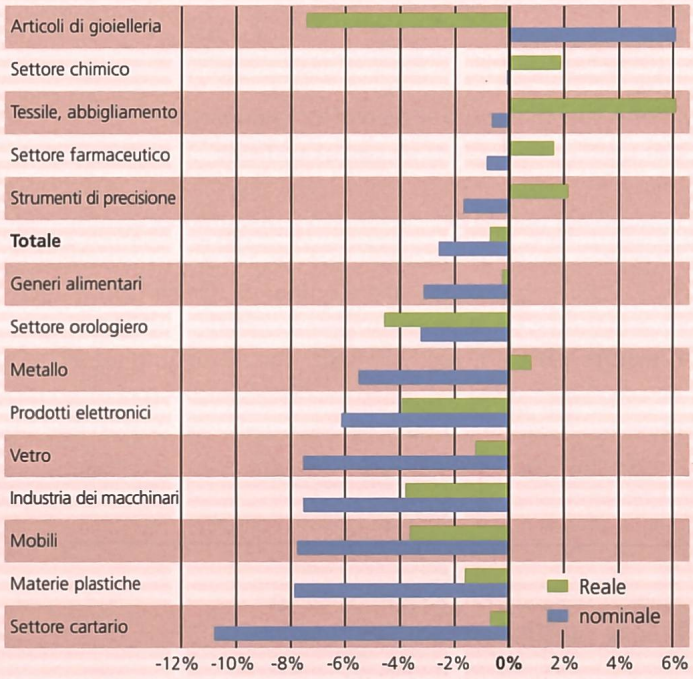
Grazie ad una «cura di fitness» in materia di innovazione e a cambiamenti strutturali, il settore svizzero dell'esportazione è in grado di affrontare la grande sfida molto meglio di altri paesi con un andamento analogo della valuta.

costante «cura di fitness» per l'industria, con impulsi innovativi e un cambiamento strutturale verso prodotti «più complessi» e meno sensibili ai prezzi. In tal modo il settore delle esportazioni svizzero è in grado di affrontare la difficile sfida molto meglio di altri paesi con un andamento analogo della valuta.

Tuttavia, lo shock del cambio libero è stato un evento eccezionale per portata e rapidità. Sono ancora molto sotto pressione soprattutto le imprese che, nei precedenti anni del boom, con un franco sottovalutato non sono riuscite a costituire un cuscinetto in termine di margini. Ci vorrà ancora parecchio tempo per metabolizzare la nuova situazione. Nel 2015 numerose imprese hanno operato in perdita, costrette a moltiplicare gli sforzi per rimanere un passo avanti rispetto ai fornitori esteri più convenienti in termini di prezzi. Il cambiamento delle strutture in corso da decenni in Svizzera dovrebbe pertanto accelerare, perlomeno temporaneamente, con adeguamenti talvolta dolorosi.

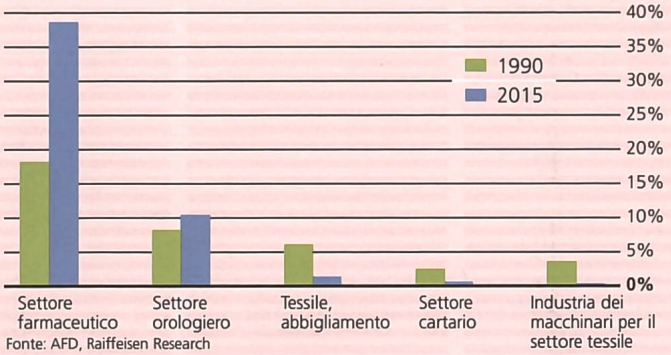
Grazie alla forza dell'industria svizzera, rimane tuttavia improbabile che si arrivi a un'erosione del settore. Al riguardo conta ogni centesimo che il franco perde ulteriormente. In base ai sondaggi, le aziende colpite negativamente dal tasso di cambio – dopo le misure a breve termine per abbassare i costi e aumentare l'efficienza nei mesi immediatamente successivi allo shock del cambio libero – per quest'anno prevedono maggiori cessazioni della produzione e trasferimenti dell'attività all'estero. La necessità varia tuttavia sensibilmente e dipende dall'andamento del tasso di cambio. Secondo le stime delle aziende, con il cambio EUR / CHF a un livello di 1.10 e oltre i trasferimenti della produzione sono molto meno necessari.

Diffuso calo delle esportazioni:
esportazioni nominali di beni 2015, rispetto all'anno precedente



Fonte: AFD, Raiffeisen Research

Cambiamento strutturale nel settore delle esportazioni –
Quote di esportazione in settori selezionati



Fonte: AFD, Raiffeisen Research

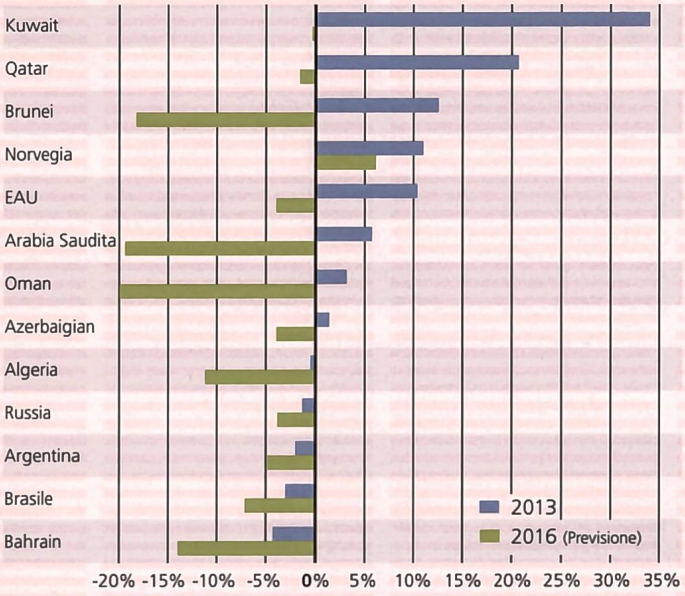
NUMERI E FATTI

Grafica Andrea Klaiber

Crollo del prezzo del petrolio: guadagni dei paesi produttori in caduta libera

Il crollo del prezzo del petrolio negli ultimi due anni ha permesso ai consumatori notevoli risparmi sui costi. I consumatori di petrolio risparmiano circa 2 bilioni di USD all'anno, corrispondenti al 2,5% della produzione mondiale. Sull'altro fronte, il reddito dei paesi produttori si è drasticamente ridotto. La grande maggioranza dei produttori di petrolio – tra cui anche i paesi della penisola araba – nel 2016 sono confrontati con ingenti deficit di bilancio (fino a -20%).

*Crollo del prezzo del petrolio: crollano i ricavi dei paesi produttori, saldo di bilancio pubblico dei maggiori paesi esportatori di petrolio**

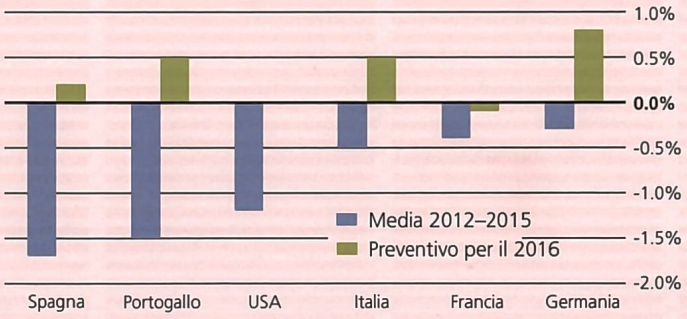


Fonte: FMI, Raiffeisen Research *in percentuale del PIL

I paesi industrializzati allentano la loro politica fiscale

Grazie al taglio delle spese e al mancato allentamento della politica fiscale, negli ultimi anni i paesi industrializzati hanno in parte realizzato grandi progressi nel consolidamento del bilancio. Le misure di risparmio sono nel frattempo di nuovo diminuite. Nell'anno in corso sono attesi impulsi positivi dalla politica fiscale, in particolare in Germania, dove nel 2015 le entrate dello Stato hanno superato le uscite. Anche nell'Europa meridionale l'allentamento della politica fiscale dovrebbe sostenere la congiuntura nel 2016.

*I paesi industrializzati procedono a un allentamento della politica fiscale, modifica del saldo primario strutturale**

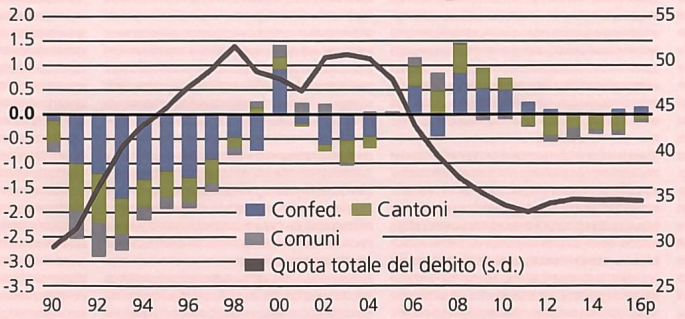


Fonte: FMI, Raiffeisen Research *in percentuale del PIL

Cantoni e comuni sempre in rosso

In Svizzera le finanze pubbliche da qualche anno si situano in ambito deficitario, soprattutto nei cantoni. L'Amministrazione delle finanze prevede un risultato migliore per l'anno in corso, grazie alle misure di risparmio. Cantoni e comuni dovrebbero tuttavia rimanere nelle cifre rosse anche nel 2016. Il rallentamento della congiuntura e il franco forte gravano sulle finanze. Nel complesso la quota del debito dei bilanci pubblici rimane tuttavia su un livello relativamente basso.

*Cantoni e comuni ancora in rosso, il saldo di bilancio e i debiti dei bilanci pubblici**



Fonte: Dipartimento fed. delle finanze, Raiffeisen Research *in percentuale del PIL

QUANDO I NUMERI RACCONTANO STORIE

Conto economico del Gruppo 2015

	Esercizio in rassegna in migliaia di CHF	Esercizio precedente in migliaia di CHF	Variazione in migliaia di CHF	Variazione in %
Proventi da interessi e sconti	3'130'499	3'217'780	-87'281	-2.7
Proventi da interessi e dividendi da investimenti finanziari	59'707	60'374	-667	-1.1
Oneri per interessi	-1'002'334	-1'144'590	142'256	-12.4
Risultato lordo da operazioni su interessi	**2'187'872**	**2'133'564**	**54'308**	**2.5**
Variazioni di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	-11'121	1'724	-12'845	-745.1
Risultato netto da operazioni su interessi	**2'176'751**	**2'135'288**	**41'463**	**1.9**
Proventi per commissioni su operazioni in titoli e di investimento	357'014	325'064	31'950	9.8
Proventi per commissioni su operazioni di credito	18'012	15'662	2'350	15.0
Proventi per commissioni su altre prestazioni di servizio	203'829	197'405	6'424	3.3
Oneri per commissioni	-116'170	-109'120	-7'050	6.5
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	**462'685**	**429'011**	**33'674**	**7.8**
Risultato da operazioni di negoziazione	**209'334**	**157'767**	**51'567**	**32.7**
Risultato da alienazioni di investimenti finanziari	20'175	5'574	14'601	261.9
Proventi da partecipazioni	80'367	63'688	16'679	26.2
Risultato da immobili	18'655	20'360	-1'705	-8.4
Altri ricavi ordinari	59'637	22'006	37'631	171.0
Altri costi ordinari	-11'726	-4'910	-6'816	138.8
Altri risultati ordinari	**167'108**	**106'718**	**60'390**	**56.6**
Spese per il personale	-1'329'796	-1'265'112	-64'684	5.1
Spese per il materiale	-557'649	-500'140	-57'509	11.5
Costi di esercizio	**-1'887'445**	**-1'765'252**	**-122'193**	**6.9**
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	-181'256	-163'826	-17'430	10.6
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	-3'806	-8'686	4'880	-56.2
Risultato d'esercizio	**943'371**	**891'020**	**52'351**	**5.9**
Ricavi straordinari	66'947	50'867	16'080	31.6
Costi straordinari	-3'294	-4'431	1'137	-25.7
Imposte	-200'692	-176'730	-23'962	13.6
Utile del Gruppo (incl. quote minoritarie)	**806'332**	**760'726**	**45'606**	**6.0**
Quote minoritarie nell'utile del Gruppo	-1'330	1'372	-2'702	-196.9
Utile del Gruppo	**807'662**	**759'354**	**48'308**	**6.4**

	31.12.2015 Importi in milioni di CHF	31.12.2014 Importi in milioni di CHF	Variazione in %
Dati di conto economico			
Ricavo d'esercizio	3'016	2'829	6.6
Costi d'esercizio	1'887	1'765	6.9
Risultato d'esercizio	943	891	5.9
Utile del Gruppo	808	759	6.4
Cost Income Ratio (rapporto costi/ricavi)	62.6%	62.4%	

Autore Patrick Ilg

I rapporti di gestione sono freddi. Sono tantissimi i numeri, le tabelle e i grafici, dai quali analisti e media traggono le loro conclusioni. Vi mostriamo in modo comprensibile quali storie si celano dietro al conto economico 2015 del Gruppo Raiffeisen.

Il settore principale di Raiffeisen sono le classiche operazioni su interessi: a fronte del pagamento di un interesse la Banca presta denaro, ad esempio per l'acquisto di una casa di proprietà o come credito aziendale. **Con oltre tre miliardi di franchi, questi proventi da interessi costituiscono la principale fonte di reddito del Gruppo bancario,** come si evince chiaramente dal conto economico. Nessun'altra voce di ricavo è maggiore.

Negli ultimi anni i proventi da interessi sono tuttavia diminuiti, nonostante Raiffeisen abbia concesso più crediti. Ciò va ascritto ai bassi tassi d'interesse e ai margini più contenuti di Raiffeisen. Sebbene Raiffeisen, grazie alle operazioni su interessi, continui a generare solidi proventi, la numero 1 tra le banche retail desidera ridurre la sua dipendenza dalle operazioni su interessi.

Con la strategia di diversificazione, Raiffeisen punta maggiormente sulla clientela investimenti e aziendale. Con le aziende del Gruppo, come Notenstein La Roche Banca Privata, l'asset manager Vescore SA e il Centro Imprenditoriale Raiffeisen (CIR), sono stati conquistati nuovi settori d'attività. **Questi sforzi risultano evidenti nei crescenti ricavi nel settore dei servizi e nel commercio.**

La strategia di diversificazione e l'introduzione di un nuovo sistema bancario core, che potenzierà Raiffeisen in vista delle sfide future, ha comportato degli investimenti. Tuttavia, Raiffeisen non spende mai più di quello che il Gruppo bancario guadagna. **Lo dimostra il Cost Income Ratio, che rispetto all'anno precedente è aumentato solo limitatamente.** Il 62.6% significa che a fronte di 3 franchi guadagnati, solo 2 franchi vengono spesi per i costi. Sebbene Raiffeisen quest'anno versi circa 200 milioni di franchi in tasse, rimane **un utile di 808 milioni di franchi.**

Studiatevi i numeri, leggete altre storie o date un'occhiata al videoclip sulla chiusura annuale 2015 con il CEO Patrik Gisel sul rapporto di gestione: raiffeisen.ch/rapportodigestione.

NON COMPRATE A *SCATOLA CHIUSA IN RETE*

In Svizzera, nove auto usate su dieci sono contrattate su Internet. Si tratta di un mercato miliardario con oltre 700 000 veicoli d'occasione all'anno che però attira anche molti truffatori che inventano trucchi sempre più astuti. Per questo la prudenza è d'obbligo.

Testo Robert Wildi **Illustrazioni** Gabi Kopp

All'inizio, tutti contenti. Un acquirente interessato risponde subito all'annuncio di vendita di un'auto d'occasione. Manda immediatamente una richiesta di acquisto pregando che gli sia inviata una conferma via e-mail. Nella testa del venditore già si batte cassa. Ma una reazione precipitosa può costargli cara. Infatti, nell'euforia potrebbe sfuggirgli che nella richiesta di acquisto sono stati cambiati in modo intenzionale e furtivo, piccoli ma importanti dettagli, come la data della prima messa in circolazione o le caratteristiche dell'auto.

La disillusione arriva alla consegna del veicolo. L'acquirente fraudolento recita la parte del defraudato e pretende dal venditore grossi ribassi del prezzo se non addirittura un risarcimento danni. Benvenuti nel mondo insidioso della compravendita di auto usate in Internet! In Svizzera, ogni anno, circa tre quarti di milione di veicoli cambiano proprietario in rete. Un mercato gigantesco dove si possono fare veri affari, ma anche enormi errori. Una cosa è certa, molti sono i truffatori pronti a realizzare grossi profitti con mezzi disonesti. Il settore si presta particolarmente bene a perfidi trucchi di ogni genere.

Le auto, specie se usate, sono beni di consumo di fascia alta il cui valore effettivo è spesso difficile da stimare, soprattutto se il venditore o l'acquirente fraudolento occultano o falsificano a proprio vantaggio informazioni importanti. L'affare che si sperava lucrativo può velocemente trasformarsi in un'incresciosa perdita di diverse migliaia di franchi.

Documenti falsi, assegni scoperti

Per evitare un tale incubo, è bene che ogni venditore e acquirente non si lascino prendere dallo stress e dalla fretta. Il campanello d'allarme deve comunque subito suonare se un presunto venditore su Internet richiede un pagamento anticipato. Un giustificato sospetto dovrebbe insorgere anche quando l'annuncio riporta solo numeri di cellulare. Pure se si ha un bisogno urgente di denaro, vendere la propria auto alla cieca su Internet può rivelarsi un gioco pericoloso. Chi si lascia guidare dalla brama di denaro rapido sarà ancora più facile preda dei truffatori.

Acquirenti e venditori frettolosi non si prendono mai il tempo sufficiente per riconoscere tempestivamente stranezze e anomalie. Ciò non vale solo nel caso del trucco della richiesta di acquisto, dove una conferma di ricevuta affrettata può rivelarsi un vero problema. Chi si lascia trascinare in operazioni avventate rischia di essere vittima anche di altri trucchi comuni fra i truffatori del settore automobilistico. Molto diffuso è il trucco del risarcimento danni. In questo caso un presunto acquirente interessato chiede al venditore di confermargli per e-mail dati personali e del veicolo. Dopodiché interrompe il contatto. Appena l'automobile è stata venduta ad altri e l'annuncio online cancellato, ricompare il truffatore che sostiene che l'e-mail ricevuta con i dati rappresentava una conferma definitiva della vendita del veicolo. Rivendica con veemenza l'adempimento contrattuale e il risarcimento danni, spesso con il pretesto di avere già rivenduto il veicolo a un prezzo più elevato.

Quando un acquirente interessato estero risponde a un annuncio di un'auto, il venditore dovrebbe stare in guardia per non essere vittima del classico trucco dell'assegno. Accampando un pretesto, i truffatori firmano un assegno con un importo maggiore rispetto al prezzo d'acquisto concordato. Chiedono al venditore di rimborsargli la differenza, tramite un servizio di trasferimento di contante oppure un bonifico estero. Facendolo, si perde per sempre il denaro, senza aver venduto la propria auto. Infatti, l'assegno falso o scoperto non vale più della carta su cui è stampato.

Il pagamento in contanti cela insidie

Affari transfrontalieri richiedono generalmente prudenza, anche quando auto di alta gamma vengono offerte su Internet a prezzi d'occasione strabilianti. Dietro ad essi potrebbe stare in agguato il trucco dell'azienda di trasporto. I truffatori offrono interessanti veicoli che loro asseriscono essere all'estero con un'immatricolazione svizzera. All'acquirente interessato viene proposto di gestire l'affare tramite una presunta azienda di trasporti seria che ha di fatto un bel sito web ma, in realtà, non esiste. I venditori propongono di saldare il prezzo d'acquisto dell'automobile dopo la consegna all'azienda di trasporto in un'unica volta o in grosse rate tramite servizio di trasferimenti di contante. Dopo il versamento, il sogno del buon affare svanisce. Il contatto si interrompe. Il denaro è perso.

Grande attenzione è raccomandabile anche per proteggersi dal trucco del ricettatore. Cosiddetti venditori ambulanti pubblicano su un portale online annunci per automobili rubate o sottratte con documenti falsificati. In questo espediente sono vistose le circostanze spesso particolari in cui si svolge l'acquisto. Nella fase preparatoria all'affare, il commerciante fraudolento comunica di norma solo via Internet e per la consegna del veicolo sceglie abitualmente luoghi insoliti e isolati. Inoltre, i ricettatori insistono praticamente in ogni caso sul pagamento in contanti, per non lasciare alcuna traccia.

Anche quando si tratta con un commerciante professionale e noto pubblicamente non si è al cento percento al riparo da truffe. Infatti, fra loro, alcuni intendono arricchirsi vendendo auto d'occasione con il trucco del prestanome. In questo caso, l'acquirente interessato scopre solo nel corso delle trattative che nella compravendita del veicolo il commerciante ricopre unicamente il ruolo di intermediario o prestanome per conto del suo cliente. In questo modo si sottrae interamente alla responsabilità legale per difetti al veicolo a cui sarebbe soggetto in veste di venditore ufficiale. Per l'acquirente la situazione è incresciosa, perché nel caso di difetti improvvisamente manifestatisi in seguito, gli sarà difficile dimostrare che il commerciante ne fosse a conoscenza. A quest'ultimo, invece, la cosa è indifferente, dal momento che ha fatto un affare senza rischi.

Si manipolano persino i contachilometri

Chi di fronte al descritto «six pack» dei trucchi fraudolenti più comuni nella vendita di automobili online fa solo un sorrisino tirato, farebbe bene a non sentirsi troppo al sicuro. Infatti la

fantasia dei truffatori su Internet non conosce limiti. Ad esempio, attualmente sono in aumento i casi di frodi assicurative che sono più facili se, nell'immagine dell'annuncio di vendita, la targa è ben leggibile. I truffatori comunicano il loro interesse al telefono chiedendo, senza darvi importanza, presso quale assicurazione sia assicurato il veicolo. A questo punto spediscono all'assicuratore, a nome del venditore, una fattura falsificata, ad esempio per la sostituzione di un parabrezza (una riparazione mai effettuata) e incassano il denaro. L'ignaro assicurato che in seguito notificasse un sinistro effettivo avrebbe un problema e probabilmente gli sarebbe assegnata una classe di rischio più alta. Anche le falsificazioni dei contachilometri sono insidiose. Su Internet ci sono sempre auto d'occasione che, con contachilometri manipolati, vengono offerte a prezzi evidentemente esagerati.

Ovviamente, ai gestori delle piazze di vendita di auto online come Autoscout24 o Car4you, non è possibile scoprire tempestivamente tali pratiche e quindi evitare di pubblicare i relativi annunci. Fanno tuttavia il possibile per offrire agli utenti un forum sicuro. Vengono anche utilizzati costosi software filtro per il riconoscimento precoce che analizzano ogni singola offerta, bloccandola in caso di dubbio. Oltre a ciò, Autoscout24 invita gli utenti a segnalare potenziali tentativi di truffa e a renderli pubblici. Spesso l'opinione pubblica ha un effetto deterrente verso le operazioni illecite.

COMPRAVENDITA DI AUTO ONLINE: ECCO COME PROTEGGERVI DALLE FRODI!

- Siate prudenti nel rispondere a e-mail non richieste da parte di potenziali acquirenti o venditori. Circostanziate sempre il preciso stato delle cose e il motivo del messaggio.
- Utilizzate i servizi di trasferimento di contante come Western Union, MoneyGram ecc. prevalentemente per versamenti a parenti, amici e persone che conoscete. Non servitevene per pagamenti legati alla vendita di automobili online.
- Non lasciatevi attirare in misteriosi affari con denaro in contante e in luoghi di consegna fuori mano. Siate sempre sospettosi in caso di documenti del veicolo sgualciti, poco leggibili o ingialliti. Prestate attenzione a caratteri o colori diversi.
- Non concludete mai un contratto di compravendita prima di aver visto l'auto con i vostri occhi. In caso di presunti affari vantaggiosi, insistete su una consegna personale del veicolo, meglio se presso il vostro garagista, con seguente pagamento in contanti.
- Come acquirenti siate diffidenti se un commerciante si presenta nella compravendita come intermediario per il proprio cliente. In generale non serve che le parti coinvolte nella compravendita di un'automobile siano tre, perché, in caso di danno, la faccenda diventa rapidamente poco chiara.
- Nell'acquistare un'auto, oltre al contachilometri, prestate attenzione anche a che ci sia una cronologia tracciabile della manutenzione che deve essere consultabile in modo trasparente su un libretto di servizio aggiornato e timbrato.
- Si sconsigliano caldamente gli acquisti «precipitosi» d'occasione a meno che si svolgano da un buon conoscente degno di fiducia.

«LA GARANZIA D'OCCASIONE PREVIENE LE BRUTTE SORPRESE»

Intervista Robert Wildi

PANORAMA: In quale ruolo i privati – come venditori o acquirenti di un'auto d'occasione via Internet – sono più spesso vittime di frodi?
URS WERNLI: Non sono a conoscenza di valori empirici o statistiche al riguardo. Immagino però che le frodi siano più frequenti quando un privato acquista un veicolo tramite Internet. Ad esempio, un veicolo con contachilometri manipolato viene offerto su Internet senza che a prima vista l'acquirente se ne accorga. Al contrario, quando un privato pubblica il proprio veicolo su Internet, le frodi riguardano soprattutto i pagamenti.

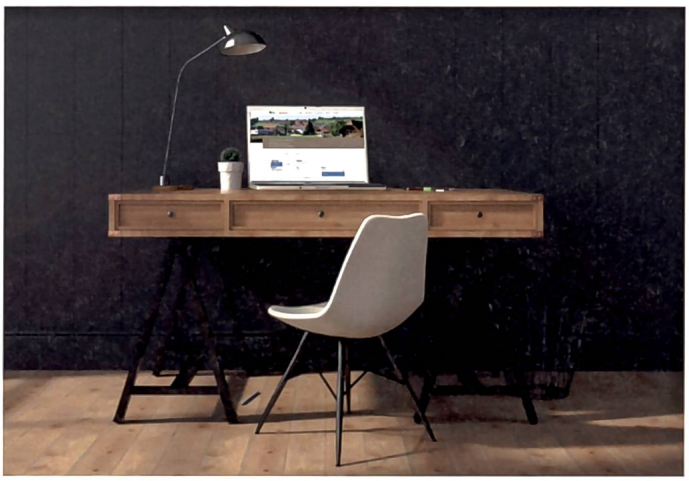
Dove si insidiano le trappole riguardo ai temi garanzie e garanzia che si possono evitare coinvolgendo un garagista?
Riguardo alle garanzie (deprezzamento e redibizione) non ci sono differenze fra l'acquisto presso un garagista o presso un privato. La questione della garanzia è invece delicata. Specialmente nelle vendite da parte di privati, l'acquirente è meno tutelato che nella vendita da parte di un commerciante perché da questo si può pretendere una riparazione. Molti garagisti UPSA offrono una garanzia d'occasione con livelli di copertura a scelta. Questo tutela l'acquirente da brutte sorprese.

Come consumatore, cosa si può fare per essere certi di non essere truffati anche da un garage ufficiale?
Con la loro affiliazione all'UPSA, i garagisti si impegnano a rispettarne il codice deontologico qualitativo e informano i propri clienti in modo trasparente sul valore e sul prezzo di un veicolo. Come associazione settoriale e professionale siamo convinti dell'alto livello qualitativo dei nostri garage.

Urs Wernli
presidente centrale dell'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)

SWISSNESS

NUOVO MERCATO IMMOBILIARE ONLINE *RaiffeisenCasa*



Raiffeisen, in collaborazione con il partner Homegate, ha lanciato un proprio mercato immobiliare su internet. Cercate, per esempio, un acquirente per la vostra proprietà ma non volete ricorrere ad un agente immobiliare? Allora potete pubblicare gratuitamente un annuncio su www.raiffeisencasa.ch. Sul portale immobiliare sono stati inseriti immobili da acquistare, quali terreni edificabili, parcheggi, garage e locali commerciali.

Chi vuole aumentare la visibilità dei propri annunci, può pubblicarli anche in Homegate a condizioni speciali. Oggi, del resto, non si costruisce o si acquista più niente per la vita. Il periodo medio di possesso di un immobile si è ridotto da 30 a 10-15 anni, non da ultimo anche a seguito della crescente mobilità. *www.raiffeisencasa.ch*

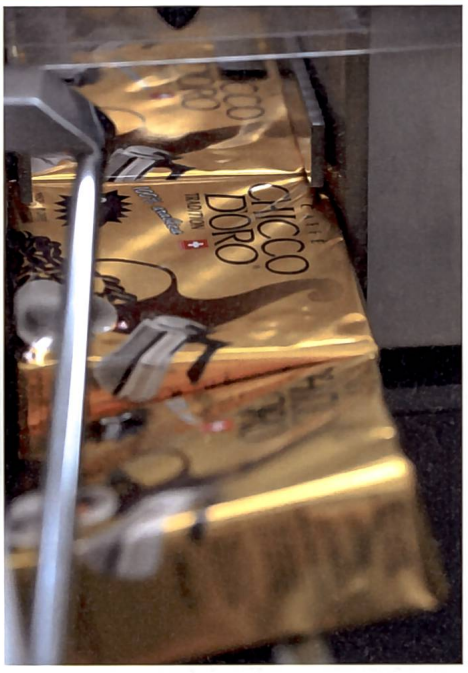
CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ST. MORITZ 2017: *PRENOTATE SIN D'ORA IL VOSTRO BIGLIETTO!*

Con la finale della Coppa del mondo di sci del 16 marzo 2016 è iniziata anche la prevendita per la 44ª edizione dei Mondiali di sci alpino 2017 di St. Moritz. Assicuratevi già sin da ora il vostro biglietto per una delle undici gare che si svolgeranno dal 6 al 19 febbraio 2017 nella località termale engadinese ricca di tradizione e che vedranno Raiffeisen come sponsor ufficiale. In qualità di soci potrete acquistare il biglietto giornaliero già a partire da 38 franchi (invece di 76). In questo modo avrete diritto ad un posto in piedi nella zona di arrivo e potrete usufruire di esclusivi vantaggi per il vitto (specialità alla griglia e due bibite). Potete acquistare i biglietti giornalieri a metà prezzo anche senza servizi supplementari a partire da 20 franchi. Potete effettuare le vostre prenotazioni sulla nuova piattaforma dedicata ai fan degli sport invernali *www.welovesnow.ch*. Chi desiderasse seguire l'avvenimento dalla tribuna può trovare i biglietti sul sito web ufficiale *www.stmoritz2017.ch*.

TERZO CIR: INAUGURAZONE A FINE MAGGIO AD AARAU-WEST

Dal 25 maggio, con l'apertura del terzo Centro Imprenditoriale Raiffeisen (CIR), nei pressi dell'uscita autostradale Aarau-West, il Gruppo Raiffeisen vuole dare un aiuto concreto e futuro anche agli imprenditori dell'Altopiano. Nelle officine del CIR, gli imprenditori imparano a vicenda e in modo pratico, a gestire il ciclo di vita di un'azienda, dalla sua costituzione fino alla regolamentazione della successione. Inoltre, nelle sedi del CIR si svolgono ogni anno circa 50 manifestazioni che riguardano temi imprenditoriali. Infine, con 800 imprese dislocate in tutta la Svizzera, il CIR è anche un club di imprenditori collegati fra loro a livello sovraregionale. Con l'apertura ad Aarau-West, nei locali di un'ex fabbrica di cartone, continua la storia di successo del CIR, iniziata nel 2014 nella prima sede di Gossau (SG) e proseguita nel 2015 a Baar (ZG). Ulteriori informazioni su *www.ruz.ch*

DA CHICCHI VERDI A CHICCO D'ORO



La Caffè Chicco d'Oro di Balerna produce la preziosa bevanda da ben 67 anni. Fondata da Rino Valsangiacomo e portata avanti dalla famiglia di eredi, l'azienda ticinese racconta una storia famigliare di tradizione, passione, innovazione.

Autrice Lorenza Storni **Foto** Rémy Steinegger

È una visione romantica, quasi d'antan, quella delle centinaia di sacchi di juta colmi dei preziosi chicchi verdi, accatastate nel magazzino di Balerna. Oggi, come allora, le varie qualità di caffè importate – soprattutto arabica – e provenienti dai migliori produttori mondiali, affrontano un lungo viaggio in nave per arrivare sin qui e poi essere sottoposte alla selezione dei chicchi, alla pulitura, alla tostatura e al confezionamento. Perché realizzare un buon caffè è un'arte che non si improvvisa.

Azienda di famiglia

E lo sanno bene alla Caffè Chicco d'Oro, una delle numerose torrefazioni svizzere (circa un'ottantina), con alle spalle 67 anni di storia e che si è sviluppata sull'intero territorio elvetico conquistando un posto di rilievo nel mercato con il proprio prodotto di marca.

L'azienda – la prima torrefazione ticinese – nasce nel 1949 grazie ad una intuizione di Rino Valsangiacomo, allora proprietario di un negozio di alimentari nel centro di Chiasso. Dal 1968 ha sede a Balerna e ancora oggi, all'entrata del moderno stabilimento inaugurato nel 1999 si può notare la prima macchina torrefattrice acquistata e utilizzata all'epoca. Un segno chiaro e tangibile «che la Caffè Chicco d'Oro si rinnova nella tradizione. Ovvero utilizza i saldi principi di una conduzione famigliare applicati ed adattati al cambiamento strutturale della nostra società e del commercio», esordisce Vittorio Maspoli, incaricato della comunicazione e del marketing. I proprietari – i coniugi Valsangiacomo – schivi e riservati, non amano stare sotto le luci dei riflettori e preferiscono lasciar parlare il loro caffè: un caffè dal carattere «inconfondibile, equilibrato e tradizionale», come l'ha definito Maspoli. Nell'impresa, che occupa più di un centinaio di dipendenti, lavorano anche le due figlie della coppia. Come dire che la continuità in azienda sembra solida e garantita. «Ci piace considerarci una grande famiglia – precisa Maspoli – perché la maggior parte dei collaboratori lavora qui da tanti anni e a volte passa il testimone ai propri figli». Emblema di questa fedeltà sembra essere l'ex direttore, pensionato tre anni fa dopo 50 di lavoro per la Chicco d'Oro: «Non riesce a stare lontano ed una volta alla settimana torna ancora qui per le degustazioni», racconta Maspoli.

In Svizzera e all'estero

Prima di farci visitare l'azienda, l'incaricato alla comunicazione non può che porci la domanda di rito: «Gradite un caffè?» Volentieri. Non capita tutti i giorni di gustare un buon caffè Chicco d'Oro dentro la Chicco d'Oro! Anche perché, all'interno dello stabilimento, il profumo dei chicchi torrefatti ti entra nel naso e ti solletica le papille gustative. In fondo, noi svizzeri siamo dei gran bevitori di caffè: nella classifica europea siamo terzi dietro a Finlandia e Austria. L'Italia si piazza sorprendentemente solo al settimo posto.

«Il nostro caffè viene venduto per la maggior parte nella Svizzera tedesca ma anche nel resto del nostro Paese. La Svizzera italiana è, per ovvi motivi numerici, il terzo mercato nazionale. Per quanto concerne l'estero, ci situiamo perlopiù nei mercati confinanti: Italia, Germania, Austria e Francia su tutti. Il nostro prodotto è però presente anche in altre nazioni ma le percentuali di mercato sono davvero minime. La Tailandia è stata recentemente una bella scoperta: alto gradimento della bevanda, presenza di molti svizzeri che vi risiedono e un crescente turismo internazionale sono state le chiavi per un inizio promettente», precisa Maspoli.

VINCETE UN SET DI DEGUSTAZIONE!

Tentate la sorte e vincete prodotti Chicco d'Oro. Spediteci una cartolina postale (Raiffeisen Svizzera, PANORAMA, Chicco d'Oro, casella postale, 9001 San Gallo) o una e-mail (*chiccodoro@raiffeisen.ch*) con la risposta alla seguente domanda: Quando la Chicco d'Oro si è insediata a Balerna? Termine ultimo di partecipazione: 29 aprile 2016.

Tra equo, bio e novità

Nella torrefazione di Balerna si produce ciò che è già venduto per garantire qualità e freschezza al prodotto. È bello veder girare nelle vasche di tostatura migliaia di chicchi sapendo che in questa fase subiscono una metamorfosi: cambiano colore, calano di peso, aumentano di volume, perdono umidità e soprattutto acquistano aroma. È sulla qualità che l'azienda gioca da sempre le sue carte. In effetti vengono lavorati solo chicchi scelti accuratamente e tostati secondo il tipico metodo lento all'italiana.

«Da diversi anni siamo presenti sul mercato con prodotti Fairtrade: in grani, macinato, in cialde e in capsule a riprova del fatto che il commercio equosolidale è un tema che ci sta a cuore. Inoltre, dallo scorso anno produciamo anche del caffè bio. Per quanto riguarda l'aspetto innovativo, sicuramente va evidenziata la nuova linea di prodotti WarmUp, caffè autoriscaldante che fa della tecnologia e dell'innovazione le sue caratteristiche peculiari», puntualizza Maspoli. Per la maggior parte dei consumatori, il caffè Chicco d'Oro coincide però con l'immagine del tradizionale pacchetto dorato sulla cui confezione si trova la cornucopia, simbolo dell'abbondanza. «Perché per noi la bevanda è nobile, preziosa e importante per il nostro benessere», precisa ancora Maspoli.

La famiglia Valsangiacomo non intende dormire sugli allori e desidera fare sempre meglio: «In effetti stiamo ampliando i nostri spazi aziendali, in particolar modo quelli dedicati alla produzione, per renderli più efficienti e funzionali. Entro la fine del 2016 dovremmo portare a termine l'opera».

Efficienza, qualità, ma anche cultura: nello stabilimento è allestito uno dei musei del caffè più completi della Svizzera, mentre l'ultima campagna pubblicitaria televisiva dell'azienda è stata curata da Finzi Pasca: «Daniele è un artista di caratura mondiale, oltre che un grande amico», conclude Maspoli. «Poter pensare che una delle sue geniali ispirazioni siano state concepite sorseggiando una tazza del nostro caffè, è per noi motivo di grande orgoglio e soddisfazione».

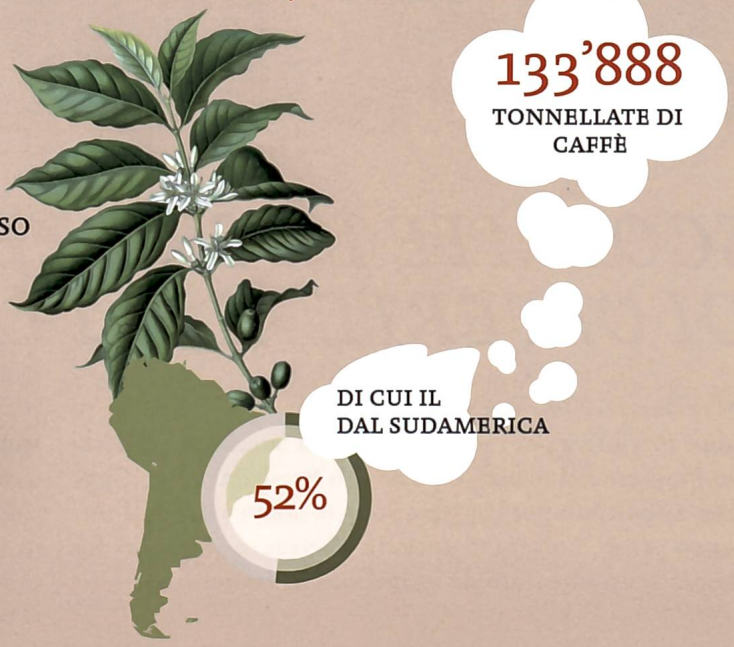
LO SAPEVATE CHE:

- *Secondo la leggenda, nel 300 d.C. in Etiopia, fu il pastore Kaldi a capire per primo gli effetti del caffè quando notò che le sue capre avevano iniziato a «ballare» dopo aver mangiato bacche di caffè.*
- *Il caffè è la bevanda più diffusa, dopo l'acqua: ogni giorno al mondo si consumano quasi 1,6 miliardi di tazze.*
- *Nel 1930, il medico tedesco Max Gerson iniziò a promuovere l'utilizzo quotidiano di clisteri di caffè per disintossicare il fegato, stimolare il metabolismo e curare i tumori. Sembra che il principe Carlo d'Inghilterra sia un gran sostenitore di questo tipo di clisteri.*
- *Esiste un'unica variante di caffè decaffeinato naturalmente: la Coffea charrieriana, originaria del Camerun. Il resto del caffè viene decaffeinato in modo artificiale.*
- *Le bacche di caffè sono uno degli snack preferiti degli elefanti e i chicchi, ovvero i semi, possono essere raccolti già mondati dal loro sterco. Grazie al suo sapore morbido e cremoso, il caffè prodotto dallo sterco di elefante, chiamato Black Ivory, viene venduto a 1100 dollari al chilo.*

IL CAFFÈ IN CIFRE

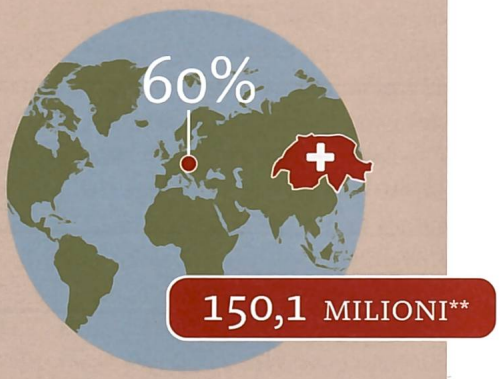
ECCO COME GLI SVIZZERI BEVONO IL LORO CAFFÈ FUORI CASA

NEL 2014 LA SVIZZERA HA IMPORTATO

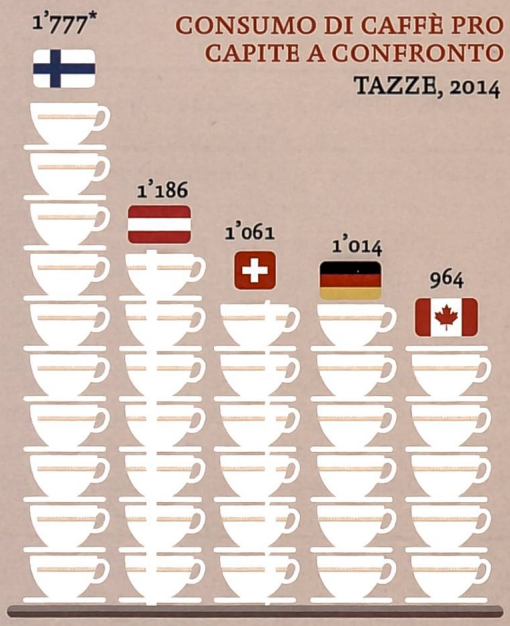


IL 60% DELLA PRODUZIONE MONDIALE DI CAFFÈ SI NEGOZIA IN SVIZZERA

PRODUZIONE MONDIALE DI CAFFÈ 2015/2016:

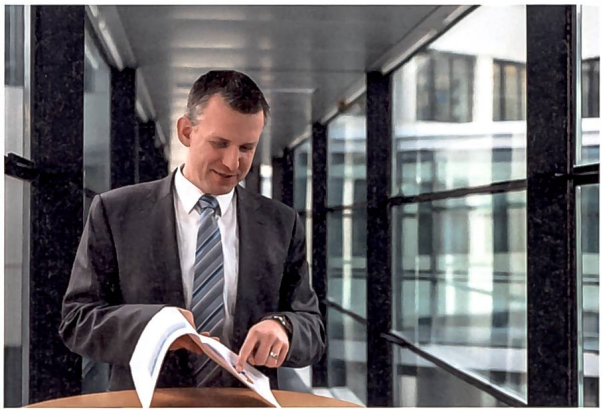


CONSUMO DI CAFFÈ PRO CAPITE A CONFRONTO
TAZZE, 2014



LE MARCHE DI CAFFÈ PIÙ AMATE IN SVIZZERA
CONSUMO REGOLARE

*Finlandia: Dati del 2013, **Sacchi da 60 kg (Previsione)
FONTI: Cafébistro, EvB, USDA, WEMF



SCOPRITE LA SVIZZERA: IL SUCCESSO DI OFFERTE ALLETTANTI

Intervista Pius Schärli **Foto** Nicoletta Herrmann

Con l'iniziativa per i soci «Scoprite la Svizzera» Raiffeisen promuove il turismo nel nostro Paese dal 2004. Oggi sono disponibili per la prima volta le nuove cifre sull'impegno preso. Lo scorso anno la «Svizzera centrale» ha generato un fatturato di 37 milioni di franchi.

Da 12 anni Raiffeisen invita i suoi 1.9 milioni di soci a conoscere da vicino la propria patria nell'ambito dell'offerta per i soci «Scoprite la Svizzera». Ogni anno nei mesi estivi l'offerta si concentra su una meta turistica. I soci Raiffeisen hanno la possibilità di prenotare un pacchetto comprensivo di viaggio di andata e ritorno con le FFS, il pernottamento in hotel ed escursioni con i partner commerciali aderenti all'iniziativa (alberghi, ferrovie di montagna, compagnie di navigazione) con uno sconto del 50 percento sul prezzo ordinario di listino. Ma cosa spinge Raiffeisen ad impegnarsi così tanto a favore del turismo in Svizzera? Sotto la direzione di *Rütter Soceco*, istituto specializzato nella ricerca socioeconomica, e della *Scuola Universitaria Professionale di Lucerna*, Raiffeisen ha analizzato come si ripercuotono queste iniziative per i soci sull'economia globale. Ne abbiamo parlato con Mario Dietsche, responsabile Marketing soci di Raiffeisen Svizzera.

PANORAMA: La scorsa estate Raiffeisen ha convinto ben 78'000 persone a fare una puntatina nella Svizzera centrale. È una sorpresa per lei? MARIO DIETSCHE: Più che una sorpresa direi che è una soddisfazione. Questa bella cifra dimostra che i nostri soci continuano ad apprezzare le vantaggiose offerte di viaggio in Svizzera. La scorsa estate ogni giorno più di 420 soci sono andati alla scoperta della Svizzera centrale. Fortunatamente con la maggior parte di loro il tempo è stato oltremodo clemente!

E quanto spendono in media i soci Raiffeisen? Considerando gli sconti generosi di cui beneficiano non dovrebbero spendere molto... Ma i numeri raccontano un'altra storia. Il comportamento di spesa dipende principalmente da due fattori: da un lato il domicilio e dall'altro l'inclusione o meno di un pernottamento. Gli ospiti giornalieri hanno speso in media tra 70 e 90 franchi. Invece la spesa degli ospiti che hanno pernottato in albergo almeno una notte è stata nettamente superiore ai 200 franchi.

Dunque a trarre i maggiori benefici sono stati gli hotel? No. Solo circa un quarto delle spese totali ha coperto il costo per il pernottamento negli hotel della Svizzera centrale. Gli ospiti hanno generato un fatturato totale di 37 milioni di franchi. 21 milioni confluiscono nella Svizzera centrale, 16 milioni nel resto del Paese. Questo perché le aziende si avvalgono di prestazioni (generi alimentari, personale e servizi) erogate in altre aree della Svizzera.

Questi ospiti avrebbero fatto una capatina in queste zone anche senza l'offerta Raiffeisen? Era proprio questo il quesito centrale, quando abbiamo deciso di effettuare quest'analisi approfondita. Si tratta della differenza tra i risultati lordi – quindi *tutti* gli effetti sviluppati nell'ambito del programma – e i risultati netti, gli effetti ottenuti *in aggiunta* mediante il programma. Siamo consapevoli che con lo sconto del 50 percento i partner commerciali mettono a disposizione dei soci Raiffeisen un'offerta estremamente interessante. In poche parole se non ci fosse stata l'offerta per i soci due franchi su tre non sarebbero stati spesi. L'iniziativa ha coinvolto anche le ferrovie di montagna e le compagnie di navigazione di linea, riducendo così al minimo i costi aggiuntivi, a tutto beneficio del fatturato, e questo nonostante lo sconto concesso.

In concreto, quali prestazioni offre Raiffeisen nell'ambito dell'iniziativa? Elaboriamo le offerte e ci occupiamo della campagna pubblicitaria. La pubblicità, basata sulla spedizione degli opuscoli comprensivi dei buoni, la presentazione nelle

Banche Raiffeisen, durante le assemblee generali, nei nostri canali online e nella stampa cartacea, costa svariati milioni di franchi.

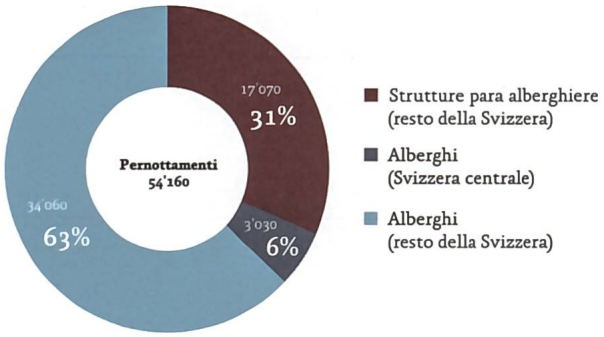
E qual è stato il contributo dei partner? I partner commerciali nel settore turistico mettono lo sconto sulla bilancia e beneficiano così di un aumento degli ospiti. Se pensiamo ad esempio che i soci Raiffeisen si fermano in hotel in media 1.6 notti e portano un aumento del fatturato anche nei ristoranti, allora gli sconti appaiono sotto una luce completamente diversa.

Raiffeisen si adopera per la promozione del turismo anche in altri campi? L'offerta con gli skipass giornalieri incentiva il turismo. Ogni inverno i soci Raiffeisen hanno la possibilità di esplorare circa 20 comprensori sciistici e possibilmente la loro nuova regione sciistica preferita. Anche le molteplici offerte per biglietti per concerti ed eventi sono fonte di pernottamenti. Penso ad esempio ad eventi come il Zermatt Unplugged, il Moon and Stars Festival a Locarno o gli imminenti Mondiali di sci a St. Moritz.

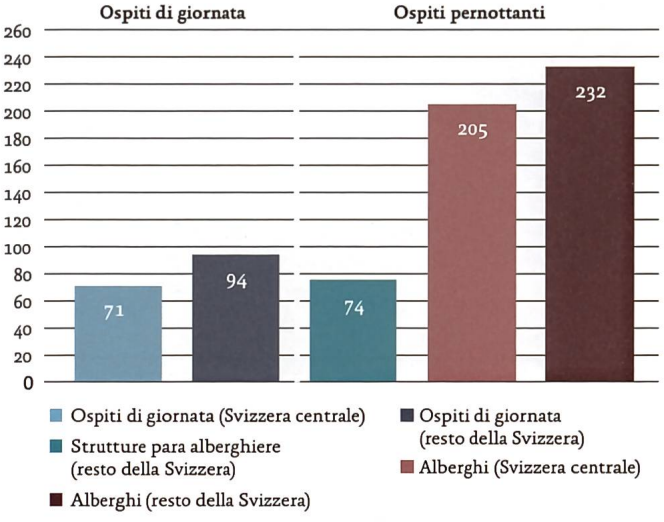
È già in grado di fare una previsione sulla partecipazione dei soci all'iniziativa di quest'anno? Abbiamo sviluppato ulteriormente l'offerta in modo mirato e facciamo il possibile per dare ogni anno ai soci Raiffeisen nuovi motivi per intraprendere un viaggio alla scoperta della Svizzera. Quest'anno il viaggio porta in varie regioni e ha come filo conduttore un tema di cui il nostro Paese può andare fiero: il vino svizzero. Più di 380 viticoltori aprono le porte delle loro aziende e invitano i soci a scoprire i tratti distintivi delle loro produzioni attraverso una visita al vigneto, agli stabilimenti produttivi e alla cantina.

E come si articola l'offerta concretamente? Anche questa volta i soci Raiffeisen possono beneficiare del 50 percento di sconto sul viaggio di andata e ritorno grazie alla convenzione con le FFS. E circa 150 hotel in tutte le regioni (ad es. Ticino, Vallese, regione del lago Lemano) offrono il pernottamento a metà prezzo. I soci Raiffeisen potranno rivivere una seconda volta la «soleggiata» esperienza della scorsa estate presso gli oltre 370 viticoltori partecipanti scoprendo i vini svizzeri di eccellente qualità!

Pernottamenti per categoria e provenienza degli ospiti



Spesa giornaliera secondo la categoria degli ospiti e la loro provenienza



Fonte: Event Analytics

COME COSTRUIVANO I NOSTRI AVI

Werner Heinzle ha ridato vita a qualcosa che per i nostri avi era un'evidenza: una casa fatta di legno, argilla e paglia. Questa casa naturale che «respira» si trova nella Valle del Reno di San Gallo e assicura un clima abitativo sano e piacevole in ogni stagione dell'anno.

Testo Markus Rohner **Foto** Daniel Ammann

Un quartiere come tanti altri in Svizzera. Le case si susseguono, separate da giardini, alberi, siepi, recinti e tramezzi in tavole di legno. Anche nel quartiere Moosacker di Altstätten, proprio accanto alla stazione FFS, negli ultimi anni molte famiglie hanno realizzato il sogno di una casa propria. Tra queste ce n'è una casa che si distingue da tutte le altre anche solo per la cubatura. Se poi si chiede al suo proprietario di spiegare le proprietà dei materiali con cui è stata costruita, si capisce subito di trovarsi di fronte ad una vera rarità.

Due anni fa Werner e Sandra Heinzle si sono trasferiti in questa casa unifamiliare con le due figlie adulte. «Qui abbiamo realizzato il nostro sogno di una casa naturale», afferma il proprietario. L'ingegnere elettronico di 63 anni, nel corso della sua carriera, ha lavorato in molti campi: ha venduto computer e accessori auto, commerciato in tessuti, allevato bisonti in Bulgaria e gestito un hotel benessere in Australia.

La costruzione di case naturali il cui clima interno sia perfetto è ora la sua nuova sfida. Casevere AG *(www.casevere.ch)* è il nome dell'azienda che ha fondato insieme ad un architetto del Vorarlberg. «Il nostro obiettivo è di costruire case con materiali naturali e rinnovabili», afferma Heinzle. A suo avviso, solo così si può ottenere un clima abitativo sano e confortevole.

Una casa madre feudale

Chi entra nella casa di Heinzle resta innanzitutto colpito dal modo con cui è arredata. Al piano terra ci sono gli uffici, la camera degli ospiti e il garage, al primo piano il soggiorno e le camere da letto della famiglia. Le dimensioni sono generose, gli impianti tecnici tra i più moderni e lo spazio abitativo molto abbondante. E questo in una casa naturale, realizzata prevalentemente in legno, paglia e argilla.

In futuro Heinzle vuole costruire altre case naturali con la sua azienda. Al momento ne esistono quattro sparse in Svizzera, nel Vorarlberg e in Liechtenstein. Per questo la sua abitazione è diventata ora un modello per committenti interessati. «Ho costruito questa casa come avrebbero fatto i nostri antenati centinaia di anni fa: con materie prime naturali». Ciò era il caso soprattutto per la costruzione di case a traliccio che prevedono essenzialmente l'utilizzo di legno, argilla e paglia. Rispetto al passato, adesso si deve prestare maggiore attenzione all'isolamento termico della casa per motivi ecologici ed economici. Perché, anche in una casa naturale moderna si vuole vivere in tutta comodità rispettando le risorse.

Vivere come in un sacchetto di plastica

Il costruttore della casa naturale non usa mezzi termini quando si esprime sui sistemi di costruzione moderni. Oggi una casa nuova verrebbe interamente impacchettata con materiali plastici. Ciò garantisce senza dubbio un buon isolamento, ma impedisce, in parte o completamente, alla casa di respirare a causa delle barriere. Heinzle: «È come se una persona si mettesse in testa un sacchetto di plastica. Chi rende troppo ermetica la propria casa, migliora i valori di isolamento, ma rischia anche di avere più muffa».

Per la sua casa Heinzle ha quindi usato materiali che abbondano in natura: legno, argilla, paglia, giunchi ed erba. Tutti

prodotti ecologici rinnovabili che si trovano ovunque. L'argilla, che fino a cento anni fa era il materiale da costruzione più usato, riduce i rumori ed è ignifuga, mentre la paglia è particolarmente adatta come isolante. Le strutture in legno, che sono spesse da 50 a 70 cm e vengono riempite di argilla (12 cm) e paglia (50 cm), vengono fabbricate in Bulgaria a costi ridotti secondo le dimensioni richieste dal committente.

Infine, la facciata esterna della casa viene abbellita con un intonaco di argilla e calce o, su richiesta, con un altro materiale. Anche nelle pareti interne la struttura portante è eseguita in legno e riempita di argilla. Questo tipo di riempimento garantisce poi un clima abitativo sano e piacevole. Chi vuole ancora qualcosa in più, segue l'esempio della famiglia Heinzle e isola il tetto con stuoie di alang-alang, un'erba indonesiana.

Per quanto i materiali di questa casa naturale siano economici, Werner Heinzle non ha costruito ad Altstätten una casa a costi ridotti. «È solo poco più costosa di una casa costruita con i materiali oggi più usati», calcola il proprietario. E non va dimenticato un altro vantaggio, aggiunge il pioniere della costruzione: se un giorno la casa dovesse essere demolita, tutti i materiali si potrebbero compostare in maniera naturale.

IL TEST

Abbiamo sottoposto la casa di paglia al test di efficienza energetica *eVALO*. Il tool di analisi di Raiffeisen seleziona le misure di risanamento desiderate e calcola il possibile potenziale di risparmio. Il risultato non sorprende: la casa naturale viene assegnata alla classe A. Non sono quindi necessarie misure di risanamento. Fate il test per la vostra casa su *www.evalo.ch* e otterrete un prezioso strumento di pianificazione per misure di risanamento efficaci.

«UNA BUONA BASE PER LE DECISIONI DI RISANAMENTO»

PANORAMA: Quale utilità ha il certificato CECE Plus?
NORBERT LÜCHINGER: Il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE) fornisce informazioni sull'effettivo stato energetico di un immobile e sul potenziale di miglioramento energetico dell'involucro e degli impianti tecnici.

Per quali tipi di edifici ha un senso richiedere il certificato? Il CECE può essere rilasciato per case unifamiliari e plurifamiliari nonché per edifici scolastici e amministrativi semplici.

Chi può rilasciare un CECE? Il certificato viene rilasciato da esperti CECE certificati. Trovate una lista su *www.cece.ch*

Il certificato CECE deve essere richiesto prima o dopo un risanamento? Il CECE costituisce una buona base per le decisioni di risanamento, andrebbe quindi richiesto prima. Ha senso richiederlo dopo se il proprietario vuole sapere se il risanamento è stato efficace.

C'è l'obbligo di richiedere un certificato CECE? In alcuni cantoni il CECE è obbligatorio in caso di passaggi di proprietà (ad es. Friborgo e Vaud) e per ottenere sovvenzioni (ad es. Berna).

Quanto costa il certificato? Un CECE Plus per un'unifamiliare costa tra 1'300 e 2'000 franchi, per una casa plurifamiliare i costi variano in base alle dimensioni. Il valore è però nettamente superiore, poiché il CECE è uno strumento per effettuare risanamenti energetici ottimali. Inoltre fornisce una garanzia in caso di acquisto di un immobile.

Norbert Lüchinger è da gennaio 2016 presidente della Direzione della Banca Raiffeisen Oberes Rheintal con sede ad Altstätten SG.

Z FONTANETA

BENTORNATI A CASA.

MOBILI
BAGNI
CUCINE
LUCI
COMPLEMENTI

PROGETTIAMO E ORGANIZZIAMO
IL VOSTRO SPAZIO ABITATIVO

GARANZIA SVIZZERA, LISTINI IN EURO. Vi offriamo tutta la qualità e l'affidabilità di un servizio svizzero, abbinato ai listini prezzi in euro. **NON SOLO MOBILI.** Siamo in grado di accompagnarvi nella scelta di tutti gli elementi d'arredo: mobili, bagni, cucine, luci, complementi, armadi su misura e porte. **PROGETTAZIONE.** Il componente fondamentale del team è il cliente: è confrontando le sue esigenze con il nostro team di progettisti che gli ambienti prendono forma.

Sant'Antonino delcomobili.ch

DELCO
125 ANNI

In posa per il fotografo (da sin.) la contabile e cassiera Emma Stadelmann, gli apprendisti Ernst Bücheler (in seguito segretario dell'Unione) e K. Heuberger (con la matita sull'orecchio), l'impiegato d'ufficio E. Schradi e, nella penombra, il protagonista assoluto di questo quintetto, il direttore Josef Stadelmann.

AVETE DELLE FOTO STORICHE SU RAIFFEISEN?

Nella nostra nuova serie «Raiffeisen: storia e storie» raccontiamo momenti del passato dei 117 anni di esistenza di Raiffeisen. Avete per caso delle foto interessanti sulla vostra Banca di paese scattate prima del 1940? In questo caso contattateci: panorama@raiffeisen.ch.

NEL «SALOTTO BUONO» DEL SIGNOR DIRETTORE

Autore Pius Schärli **Foto** anonimo

Un tempo il mondo (lavorativo) era più trasparente, più personale e meno frenetico. A questa riflessione giunge spesso chi lavora già da un po'. Osservando questa foto storica veniamo sopraffatti dalla nostalgia. Un documento datato maggio 1917 racconta l'inizio del segretariato dell'allora «Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen». Quello che vediamo riunito in questa foto è il personale al completo (!) dell'ufficio dell'Unione di allora. Il materiale di lavoro era ridotto all'essenziale: una macchina per scrivere, un timbro, qualche foglio e dei documenti infilati su uno spillone fermafoglietti. Il lavoro quotidiano in ufficio era trasparente.

Poco meno di cento anni fa il personale e buona parte del mobilio si trovavano ancora nel salotto del direttore, nella sua casa privata al 66 della Langgasse a San Gallo. A guardare l'obiettivo del fotografo ci sono (da sin.) la contabile e cassiera Emma Stadelmann, gli apprendisti Ernst Bücheler (successivamente segretario dell'Unione) e K. Heuberger (con la matita posizionata scherzosamente dietro all'orecchio), l'impiegato E. Schradi e, in penombra, il protagonista assoluto di questo quintetto, il direttore Josef Stadelmann. Impiegato di banca qualificato, Josef Stadelmann (1885 – 1969) aveva iniziato la sua attività il 16 agosto 1912 come «ispettore dell'Unione svizzera Raiffeisen» con un'unica aiutante, la sorella Emma.

Cinque anni dopo, «nell'interesse di una gestione aziendale ordinata e di un servizio tempestivo», come si legge nell'allora Schweizerischer Raiffeisenbote (Messaggero Raiffeisen, il predecessore di questa rivista per i clienti), il personale era salito a sette persone. Nell'Unione era entrato a far parte il «loquace ed eloquente» Johann Heuberger (1890 – 1950, non presente nella foto), figlio di un piccolo agricoltore. Heuberger, che aveva conosciuto l'Unione durante l'occupazione di frontiera nella Prima guerra mondiale, era sempre in giro, effettuava revisioni, rappresentava l'Unione verso l'esterno e successivamente si dedicò alla redazione del «Raiffeisenbote», per il quale spesso scriveva gli articoli durante i suoi numerosi viaggi in treno.

Fino al 1953 – nel frattempo l'Unione contava 67 dipendenti e 969 Casse Raiffeisen – Josef Stadelmann ne garantì la stabilità interna e creò nella sua esperienza professionale più che quarantennale una cassa centrale davvero efficiente. Quello che non mostra la foto è il fatto che in quel periodo imperversava la Prima Guerra mondiale in tutta la sua brutalità. Alla fine di maggio ci fu il primo bombardamento di Londra e la nave ospedale inglese «Dover Castle» fu affondata da un sottomarino tedesco nel Mediterraneo. Alla Svizzera fu scongiurata l'invasione. Questo periodo è entrato nella storia come «Occupazione delle frontiere 1914 – 1918».

Foto elaborata da Can Asan, San Gallo (www.manipulator.ch)

385 V
BIG IN JAPAN
ALPHAVILLE

PULIZIE ALLA GIAPPONESE

Autore Richard Reich **Illustrazioni** Anna Sommer

Una domenica mattina di primavera. In via dei Gelsi 4 regna ancora il silenzio. La signora Urbano, i gemelli e il cagnolino Ronaldo sonnecchiano ignari nei loro letti. Il signor Urbano, invece, è sveglio da ore. Ieri sera ha letto un emozionante best seller giapponese intitolato «La magia delle pulizie». Il risultato: il signor Urbano, invece di dormire, nei suoi pensieri ha ripulito per ore la propria casa. E per il resto della notte, nei suoi sogni agitati, è stato tutto un susseguirsi di scaffali di libri sul punto di crollare, camerette rigurgitanti di roba e stanze dello scantinato disperatamente strapiene.

Ora, sfinito, è in cucina, in pigiama, e mentre sorseggia il suo caffè, attende con ansia che si svegli il resto della famiglia. Non ha dormito, ma è pieno di voglia di fare. Ebbene sì, quest'uomo ha un piano!

Finalmente si muove qualcosa: Anna e Alberto scendono dal primo piano, sbadigliando e strascicando i piedi. Non appena intravedono il padre, cominciano a urlare contemporaneamente: «Faaaaame!». Allora il cagnolino Ronaldo, dal tinello, attacca ad abbaiare, e così, poco dopo, l'intera famiglia è riunita per la colazione.

«Allora», fa il signor Urbano impaziente, mentre gli altri addentano il primo pezzo di dolce della domenica, «fatta colazione, si parte!».
«Andiamo a Gardaland?», domanda speranzoso Alberto.
«No, in solaio», spiega il signor Urbano.
«Giochiamo a nascondino?», tira a indovinare Anna.

«No, pulizie di primavera», spiega il padre senza fare una piega, «secondo le più moderne scoperte scientifiche dal Giappone!». Gonfio di orgoglio mostra il suo libro, proprio lì tra i cornflakes e la Nutella. «I giapponesi dicono che per riordinare occorre procedere in modo sistematico dall'alto verso il basso. Quindi dal solaio fino al garage».
«E il primo che arriva in fondo ha vinto!», conclude Alberto.
«Sbagliato!», lo corregge il signor Urbano, «in questo gioco vince chi riesce ad eliminare più roba! Tutto quello che non ti serve più lo porti giù dal piano di sopra a quello di sotto. E il gran finale è un bel mercatino dell'usato in garage!».
«Scusami tanto, ma chi decide», s'intromette la signora Urbano, «cosa serve ancora e cosa non serve più?». «Anche a questo», ribatte il marito, «hanno pensato i giapponesi, ovviamente!». Tutto raggiante prende in mano il manuale e annuncia al pubblico stupito i pilastri della filosofia delle pulizie magiche:

1. *Prendi in mano ogni tuo singolo avere, UNO PER UNO! Ogni paio di pantaloni, ogni libro, ogni vaso.*
2. *Chiediti se tale oggetto continua a essere per te fonte di GIOIA.*
3. *Se SÌ, allora mettilo in un posto che lo valorizzi.*
4. *Se NO, ringrazia l'oggetto per i servizi resi e dallo via, perché possa essere utile ad altri!*

«Ancora domande?», conclude il signor Urbano trionfante. Ma i suoi familiari sono troppo perplessi per poter aprir bocca. Alla fine Alberto mormora: «E chi si prende il ricavato del mercatino?».
«Finisce nella cassa comune», spiega il signor Urbano.
«E che facciamo con la cassa comune?», insiste Anna.
«Vacanze estive in Giappone!», annuncia il duro di casa. «E adesso forza, tutti in solaio!».
Nelle ore successive in casa Urbano è come in un rumoroso cantiere. Eppure il piano sembra funzionare! È quasi notte e il garage pare un punto di raccolta dell'usato: montagne di vestiti, stoviglie, scarpe, dischi, giocattoli quasi nuovi, stipati alla bell'e meglio in valigie malandate...

«Di' un po', Alberto», esclama improvvisamente la signora Urbano, «che ci fa qui il tuo libro di tedesco?». «Beh», ridacchia il ragazzo, «quel coso è tanto che ha smesso di essere fonte di gioia per me, e papà ha detto che...». «A proposito di papà», lo interrompe la sorella Anna, «dove s'è cacciato?». Già, del valoroso capotribù, promotore dell'intera avventura, non c'è traccia.

Guidati dal fiuto di Ronaldo, i quattro si avviano alla ricerca, e presto l'enigma è svelato: il signor Urbano è in solaio e sta dormendo beato, steso su tre delle sue vecchie giacche a vento preferite. Tiene in mano una vecchia videocamera giapponese, su cui scorre un filmino tremolante. Con la piccola Anna, il piccolo Alberto e il cucciolo Ronaldo. Dell'epoca in cui la vita qui, in via dei Gelsi 4, era ancora come nuova.

***Richard Reich** svolge la sua attività di scrittore ed editorialista a Zurigo. Con questo testo si concludono le avventure della movimentata vita della famiglia Urbano.*

Friedrich Dürrenmatt (13): «I banditi», Gouache, concorso per l'Almanacco Pestalozzi, 1934

Franz Hohler (13): «Il fuggitivo», disegno con matite colorate, concorso per l'Almanacco Pestalozzi, 1957

TESORI NASCOSTI

La Fondazione Pestalozzianum possiede una delle più vaste collezioni di disegni di bambini di tutta Europa. Nel suo archivio sono custodite oltre 50'000 opere d'arte tra cui anche i disegni di Alois Carigiet, Friedrich Dürrenmatt e Franz Hohler.

Celestino Piatti (16): «Se il calendario Pestalozzi non venisse più pubblicato», concorso per l'Almanacco Pestalozzi, 1938

Alois Carigiet (16): «Mia sorella», ritaglio di carta, concorso per l'Almanacco Pestalozzi, 1919

Heidi Abel (14): «La ragazza intenta a leggere», disegno a matita, concorso per l'Almanacco Pestalozzi, 1943

Autrice Nicoletta Hermann **Immagini** Fondazione Pestalozzianum

Nelle scatole di cartone e nei cassetti dell'archivio della Fondazione Pestalozzianum sono conservate, in silenzio e quasi inosservate, opere anche di un secolo fa. «Le opere dei bambini mostrano come vedevano e vivevano il mondo ai loro tempi», ci racconta la storica dell'arte Anna Lehninger, che sei anni fa ha iniziato ad esaminare i disegni infantili raccolti durante i concorsi o provenienti dalle scuole.

Sorpresa!

La trentaseienne curatrice dell'archivio ama sfogliare le cartelline contenenti disegni, ritagli di carta, collage e dipinti. Le grandi sorprese sono all'ordine del giorno nel lavoro di Lehninger. I disegni realizzati dagli studenti in occasione del concorso per l'Almanacco Pestalozzi si sono rivelati un piccolo tesoro.

La storica dell'arte ha scoperto, ad esempio, che l'allora talentuoso disegnatore tredicenne Fritz lo svizzero è poi diventato Friedrich Dürrenmatt, scrittore, drammaturgo e pittore, che ha raggiunto la fama mondiale con l'opera «La visita della vecchia signora».

Un'altra scoperta è stata il disegno di un giovane di nome Franz che ha disegnato il suo idolo sportivo Hugo Koblet. Il teenager di allora è oggi il pluripremiato autore di libri, cabarettista e cantautore Franz Hohler, conosciuto sia sul territorio nazionale che all'estero.

Anche dietro a Heidi, una partecipante al concorso, si cela una personalità divenuta famosa. La Habel, una delle prime annunciatrici della televisione svizzera, ha raggiunto addirittura lo status di star. Premiata più volte per il suo lavoro, nel 2000 una rivista svizzera l'ha eletta donna dell'anno della televisione.

Alois, il giovane autore dell'opera di ritaglio della carta del 1919, è poi divenuto uno degli artisti svizzeri più conosciuti dell'ultimo secolo. Il libro per bambini «Schellen-Ursli» con le illustrazioni di Alois Carigiet ha conosciuto un grande revival l'anno scorso oltre i confini nazionali con il film per il cinema diretto da Xavier Koller, regista svizzero già premiato con l'Oscar.

Tra i molti disegni di bambini e ragazzi, Anna Lehninger ha esaminato attentamente anche quelli di Celestino. Il grafico elvetico Celestino Piatti, divenuto poi famoso, ha dato una dimostrazione affascinante del proprio talento di illustratore: ha rappresentato con disegni più di 6300 titoli di libri, 30 degli oltre 500 manifesti da lui creati sono stati premiati come i migliori manifesti svizzeri dell'anno. Sono tipici del suo stile i disegni puliti e contornati di nero su sfondo bianco così come la sua incisione nel linoleum dell'anno 1938, con il quale vinse il concorso per l'Almanacco Pestalozzi.

Su richiesta, è possibile visitare l'archivio della Fondazione Pestalozzianum: anna.lehninger@phzh.ch.

46 ANNI DI CREATIVITÀ CON RAIFFEISEN

Da quasi mezzo secolo partecipano al Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù bambini di età compresa tra 6 e 18 anni provenienti da sette stati europei. L'anno scorso ha partecipato circa un milione di ragazzi in tutta Europa. Nel 1990 c'è stata addirittura l'iscrizione nel Guinness dei primati per l'organizzazione del più grande concorso per la gioventù al mondo.

Chi dei numerosi partecipanti svizzeri convincerà quest'anno la giuria? I nomi dei vincitori saranno resi noti a partire da metà giugno su www.panorama-rivista.ch/eroi. Le ultime notizie sul Concorso Raiffeisen per la gioventù sono disponibili sul blog Raiffeisen: www.panorama-rivista.ch/eroi

Il miglior fondo sostenibile in azioni svizzere.

Vale la pena investire sulla sostenibilità: ancora una volta il fondo Raiffeisen Futura Swiss Stock è stato decretato migliore fondo in azioni svizzere sui dieci anni e premiato con il Lipper Fund Award. Sostenibilità nella performance e nell'investimento: investite ora nel futuro.
raiffeisen.ch/sostenibilita

RAIFFEISEN

Il Raiffeisen Futura Swiss Stock è un fondo d'investimento di diritto svizzero. La presente pubblicazione non rappresenta un'offerta di acquisto o sottoscrizione di quote. L'attuale prospetto o contratto del fondo nonché le «Informazioni chiave per gli investitori» (Key Investor Information Document, KIID), ai quali è allegato l'ultimo rapporto annuale o semestrale, possono essere richiesti gratuitamente presso Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo, presso la Banca Vontobel SA, Gotthardstr. 43, 8022 Zurigo e presso la Vontobel Servizi di Fondi SA, Gotthardstr. 43, 8022 Zurigo.

La sicurezza di essere ben consigliati.

Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video • controllo accessi • rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA
Sistemi d'allarme e di sicurezza
Succursale Ticino
Via Industria Sud, CH-6814 Lamone-Lugano
Tel. +41 91 605 59 05, fax +41 91 605 45 83
www.securiton.ch, info@securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

SECURITON
Per la vostra sicurezza

MODERNI EMIGRANTI

STEFANO FERRETTI, 60 ANNI, DI BREGANZONA, ART DIRECTOR/SCENOGRAFO

Sono partito ad inizio gennaio del 1981, direzione São Paolo del Brasile dove c'erano alcuni amici che avevo conosciuto a Parigi duranti i miei studi. Mi convinsero che era un paese con molte possibilità e che mi sarei adattato con facilità. Perciò ho colto l'opportunità e via. Senza dubbio è una cosa che rifarei ancora oggi perché il Brasile è un grande paese, giovane, vivo e pieno di speranze (almeno all'epoca) dove, grazie alle amicizie, mi sono subito integrato e in pochi mesi ho trovato lavoro, prima come fotografo per alcune piccole riviste, poi come art director nell'ambito pubblicitario e, negli ultimi 15 anni, come scenografo nell'area di eventi. In Brasile ci ho passato trent'anni, praticamente metà dalla mia vita. Direi che è la mia seconda patria, dove ho formato una famiglia e dove ho avuto molte opportunità nel campo professionale. Sono rientrato in Ticino nel 2010, soprattutto perché io e mia moglie volevamo offrire ai nostri figli maggiore sicurezza, qualità di vita e degli studi. Venendo da un paese, ed in particolar modo da una città così dinamica, la maggior difficoltà è stata quella di ridimensionare il mio mondo a questa realtà molto più piccola e lenta, oltre al problema di trovare lavoro nel mio ambito e alla mia età. Del Brasile mi mancano le amicizie nate in tutti quegli anni, le serate nei baretti davanti ad una birra gelata, il mio lavoro e la nostra meravigliosa casetta nel bosco. Mentre qui ho ritrovato i miei famigliari, le mie vecchie amicizie, il tempo per stare più in famiglia ed anche quello da dedicare un po' di più a me stesso.

Autrice Lorenza Storni **Foto** Claudio Bader

Oggi si stima che i ticinesi residenti fuori dai confini cantonali siano oltre 100'000. Come è noto, tra la seconda metà dell'Ottocento e la Seconda Guerra Mondiale, migliaia di abitanti del Ticino e delle valli italofone dei Grigioni abbandonarono i loro villaggi per sfuggire alla miseria. Le mete erano la California, il Sudamerica e l'Australia, ma anche, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Sembra che un ticinese su tre abbia scelto di lasciare tutto e partire, radicando così il fenomeno dell'emigrazione in seno alla nostra cultura. C'è chi raggiunse il successo e si stabilì nella nuova patria, altri consumarono nella miseria i loro ultimi giorni. In molti tornarono a casa. Sono cambiati i tempi e le modalità, ma la migrazione rimane nel DNA dei ticinesi. E che si parta per sport, per solidarietà, per lavoro, per amore, per studio o per trascorrere al caldo la meritata pensione, oggi come allora, dal Ticino si parte. E, a volte, si torna.

GIORDANA BRUNONI, 40 ANNI, DI CAMORINO, RESPONSABILE SERVIZIO SERVICES, SEDE SVIZZERA ITALIANA DI RAIFFEISEN SVIZZERA

Il portale degli emigranti

Tante storie raccontate anche su *www.ti.ch/oltreconfiniti*, la piattaforma multimediale voluta dal governo cantonale e di cui Mattia Bertoldi è il coordinatore: «Sono stato assunto dalla Cancelleria dello Stato nel marzo 2013 per avviare questo progetto dedicato all'emigrazione ticinese. Il portale è stato varato il primo agosto dello stesso anno, e da quel giorno si arricchisce ogni settimana di contenuti, profili e informazioni. La storia della nostra diaspora è intrisa di aneddoti, curiosità e passioni che hanno toccato tutti i continenti. La determinazione con cui gli emigranti, ieri come oggi, si sono dimostrati capaci di ritagliarsi da zero un futuro migliore è qualcosa che mi stupisce sempre, così come la capacità dei ticinesi di ricoprire ruoli di rilievo negli Stati d'adozione in ambito politico, economico e culturale».

La piattaforma OltreconfiniTI è tante cose in una: analisi del fenomeno migratorio da un punto di vista storico, sociale, geografico ed economico, ponte per unire i ticinesi all'estero, banca dati, raccolta di storie di emigranti ed immigranti. Tra questi anche tanti profili biografici di chi ha reso celebre il nostro cantone nel mondo.

Ticino economicamente attrattivo

Recentemente il portale si è dotato di una nuova sezione «Dal 1990 ad oggi – il nuovo Ticino», un progetto di politica economica regionale promosso dal DFE volto a favorire il rientro dei cosiddetti cervelli, cioè coloro che il Ticino lo hanno lasciato per motivi di studio o lavoro. In effetti negli ultimi 25 anni, non è cambiata solo l'emigrazione ticinese, ma è cambiato anche il Ticino. Numerose aziende cantonali si sono affermate sulla scena internazionale. Nella nostra regione si è quindi sviluppata una realtà economica e scientifica caratterizzata da un alto grado di dinamismo, capace di esercitare un crescente fascino anche verso i ticinesi che – dopo un'esperienza accademica o professionale in altri Cantoni elvetici o all'estero – sono alla ricerca di nuove prospettive di lavoro e di vita. Ce lo conferma Mattia Bertoldi: «Ad oggi le persone iscritte alla newsletter di OltreconfiniTi (gratuita e a cadenza mensile) sono oltre 250, con un aumento del 20 percento negli ultimi tempi. Anche le visite al sito hanno registrato un incremento del 35 percento negli ultimi mesi. Ho avuto modo di contattare personalmente oltre 150 ticinesi residenti al di fuori dei confini cantonali e, anche se molti di loro sono felici della situazione personale e professionale,

Nel 1995, ventenne, rientrata da un soggiorno linguistico di sei mesi come ragazza alla pari a Londra, avevo le idee in chiaro: volevo ripartire per lavorare oltre Gottardo. Desideravo essere indipendente, tagliare il cosìddetto cordone ombelicale e affrontare una nuova sfida. Ho trovato il mio primo impiego a Zurigo, più precisamente a Opfikon, presso una grande banca. Sono rimasta là per sette anni. Zurigo è una città che offre molto a livello lavorativo con un mercato del lavoro sempre in movimento e innovativo, ma anche tanto altro a portata di mano: concerti, sport, svago. Non avevo il tempo di annoiarmi. Ho intrecciato delle belle amicizie sia con svizzeri francesi, sia con ticinesi e anche con svizzeri tedeschi che ricordo ancora oggi con molto piacere. È stato un bel periodo. La decisione di rientrare in Ticino è stata presa abbastanza velocemente a causa di problemi di salute di mio padre che, fortunatamente, si sono poi risolti positivamente. Inoltre stavo vivendo da qualche anno una relazione a distanza e sentivo che era il momento di cambiare vita. Sono rientrata nel 2003 ed ho trovato una Bellinzona diversa. Nel quartiere dov'ero cresciuta e, in particolare nello stabile dove durante la mia infanzia i miei genitori gestivano la buvette, era stato fondato un Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) riconosciuto a livello internazionale. Durante la mia assenza la mia città aveva acquisito prestigio nel campo della ricerca e i tre castelli erano entrati a far parte del Patrimonio mondiale dell'umanità (UNESCO).

MATTIA LEPORI, 43 ANNI, DI CAPRIASCA, SENIOR WEALTH MANAGER

Ho lasciato il Canton Ticino nell'agosto 2006 con mia moglie Lorella e i nostri figli Angel, Daniel, Ian e Tessa (che aveva poco meno di due mesi di vita) perché mi era stata data la possibilità di trasferirmi all'estero per la Banca del Gottardo. La meta era Nassau, The Bahamas. Fin dal primo momento, scendendo dall'aereo, mi sono sentito a casa: mi piaceva tutto! Di quegli anni ricordo il profumo del mare, le battute di pesca, il primo Natale al caldo, la scuola dei ragazzi, il nostro cucciolo Nana preso alla «Bahamas Humane Society» ma anche i problemi d'adattamento, il cibo non sempre apprezzato dal nostro palato, il «Doctor Hospital» visitato più volte. Ma più di tutto questa esperienza mi ha permesso di far crescere e rafforzare il rapporto con la mia famiglia e, in particolare, con mia moglie che non smetterò mai di ringraziare perché mi ha seguito in questa avventura che serberò sempre nel cuore sotto il capitolo «periodo più bello della mia vita!». Siamo rientrati in Ticino dopo due anni e mezzo di grandi sfide sia professionali che personali. Mi era stato offerto un posto a Chiasso e, come succede spesso in queste occasioni, ho dovuto decidere in fretta. E così sono passato dall'avere i colori del mare caraibico fuori dalla finestra dell'ufficio a guardare la stazione dei treni di Chiasso. Tornare in Ticino è stato più difficile che lasciarlo. Tuttavia, la cosa che più ci mancava e che abbiamo apprezzato di riavere è stato il sistema sanitario. Nessuno qui, se hai un'urgenza, ti chiede la carta di credito prima di visitarti!

quasi nessuno ha escluso la possibilità di un rientro. L'idea comune è che interessanti opportunità lavorative vadano sempre ascoltate e valutate, non importa se provengano dall'estero o dal Ticino».

Tanti, per motivi diversi, dopo un'esperienza più o meno lunga di lontananza da casa, sono rientrati e sul sito di OltreconfiniTI si possono leggere le belle ed interessanti interviste raccolte da Mattia Bertoldi. Storie di partenze e di ritorni di emigranti contemporanei.

Emigranti moderni e di ritorno

«Il profilo del nuovo emigrante non riguarda solo il soggetto giovane che valuta sempre più la possibilità di studiare o lavorare in un altro Paese; ci sono anche professionisti con qualche anno in più sulle spalle che trascorrono lunghi periodi all'estero per prestare volontariato o pensionati che considerano l'opportunità di trasferirsi in Spagna o in Tailandia per trascorrere la vecchiaia in luoghi dal clima più clemente. Insomma, rispetto ai due secoli scorsi non sono solo i giovani di sesso maschile a lasciare il paese. L'emigrazione è oggi più trasversale, difficile da restringere ad una singola categoria», precisa Bertoldi.

Ma dei 100'000 ticinesi che vivono fuori dai confini cantonali e nazionali quanti tornano e quali sono i principali motivi del loro rientro? «Questa stima include i ticinesi di seconda, terza e quarta generazione (o oltre) ormai radicati in altri Paesi e che spesso hanno il desiderio di visitare almeno una volta, nella vita, il luogo da cui sono partiti i loro avi. Oggi è difficile quantificare quanti ticinesi partano e quanti tornino, per via della fluidità dei nuovi tipi di emigrazione. Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) tiene conto dei cittadini elvetici residenti al di fuori dei confini nazionali, ma non fa una differenziazione per Cantone. Secondo la mia esperienza, posso comunque dire che l'emigrante di ritorno in Ticino dispone di conoscenze più allargate, di una consapevolezza maggiore e, alla luce di quanto appreso e vissuto, nutre una visione diversa del Cantone, rispetto a chi non è mai partito. Quasi sempre l'esperienza maturata al di fuori dei confini cantonali è stata vissuta come necessaria, vuoi per la mancanza di un curriculum di studio o di opportunità professionali dalle nostre parti, vuoi per il desiderio umano di allargare i propri orizzonti. L'emigrante di ritorno è insomma colui che ha sperimentato una realtà diversa da quella di origine, ha valutato i pro e i contro e ha scelto di abitare in Ticino, senza limitarsi ad accettarlo solamente perché nato e cresciuto qui».

Come i quattro emigranti dei nostri tempi che vi presentiamo in queste pagine: quattro storie diverse, quattro ritorni, tanti ricordi e un po' di nostalgia.

FRANCESCA CERZA, 28 ANNI, DI GORDOLA, IMPRENDITRICE

Due anni fa ho lasciato il mio lavoro, l'appartamento, la mia «seconda famiglia» del karate per iniziare un master (MBA) in Imprenditorialità e Innovazione a Friborgo. Dopodiché sono partita per 7 mesi negli States dove ho lavorato in qualità di junior project manager presso swissnex Boston, il consolato scientifico svizzero. L'ultimo mese ho viaggiato. A Boston mi occupavo di aiutare le start-up innovative elvetiche ad entrare nel mercato americano. Nello stesso periodo, ho scritto la tesi di master sulla composizione ottimale del team in una start-up, confrontando il punto di vista dell'imprenditore con quello dell'investitore. Motivo? Volevo uscire dalla mia comfort zone! Avevo anche voglia di usare e approfondire le mie conoscenze linguistiche. Volutamente avevo scelto un cantone bilingue con un master bilingue (FR/E). Cosa mi ha spinto ad andare a Boston? Ho visto l'opportunità e non me la sono lasciata sfuggire. Che esperienza inestimabile! Impari subito cosa devi fare per integrarti, impari nuovi stili di vita, apprezzi la diversità e incontri stupende persone con ricche storie da condividere. Ciò che mi è piaciuto di più è stato trovare il giusto mix tra libertà, rischio e la ricerca del senso di casa, anche a più di 6000 km di distanza. Sono rientrata a novembre 2015 per ricaricare le batterie con le persone a me care e pianificare la mia prossima tappa, che sarà Zurigo, dove ho trovato lavoro. La Svizzera, come anche l'Europa, alla fine sono piccole e ci si sposta in fretta...

IERI E *OGGI*

– Chiasso –

Porta il titolo «Angoli di Chiasso ieri e oggi», è un libro fotografico pubblicato lo scorso novembre ed è il frutto di una passione coltivata e di un sogno che si è realizzato. L'autore è Mario Verga, Presidente della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, che dagli anni Ottanta, frequentando le bancarelle dei mercatini di antiquariato, ha iniziato a collezionare cartoline.

«Nel corso degli anni», racconta l'avv. Verga, «ho pian pianino dimensionato la collezione a Chiasso – dove sono cresciuto e dove vivo tuttora – ed al basso Mendrisiotto. Solo di Chiasso ho raccolto 500 cartoline postali che vanno dal 1898 ad oggi. Nella pubblicazione è possibile osservare i cambiamenti avvenuti negli anni nella nostra cittadina e nei suoi dintorni grazie al confronto tra le mie cartoline del passato e gli scatti del presente della fotografa Lydia Stadler Centonze. Questo lavoro mi ha permesso di guardare la nostra cittadina con altri occhi. Chiasso ha subito dei cambiamenti che hanno sorpreso un po' tutti. Il fiume Breggia una volta scorreva libero lungo il suo alveo senza alcuna arginatura. Con l'avvento dell'autostrada, negli anni Settanta, ha cambiato radicalmente volto. Oggi addirittura è nascosto dai famosi ripari fonici che costeggiano l'ultimo tratto di autostrada per raggiungere il confine italo-svizzero. I cambiamenti maggiori si sono però verificati nelle tre piazze cittadine. Ad esempio, in Piazza Elvezia, dove il confine una volta non era nemmeno segnato: i cancelli doganali sono stati posati negli anni Quaranta (nella foto), a segnare in maniera netta il passaggio fra le due nazioni. Si può ben affermare che la storia di Chiasso è indissolubilmente legata alla frontiera. Guardando le prime cartoline e quella dei festeggiamenti in Piazza Indipendenza per l'armistizio intervenuto fra i belligeranti della Prima Guerra Mondiale (novembre 1918), ben si capisce quale fosse il rapporto fra le genti di Chiasso e di Ponte Chiasso. Si passava il confine senza formalità, né particolari problemi, circostanza mutata durante la Seconda Guerra Mondiale, dove si vedono le cancellate che separano i due Stati».

Il libro può essere richiesto allo studio legale e notarile Vassalli-Verga, 091 683 01 21, *mario.verga@vassalli-verga.ch* e presso la Galleria «Arte in corso» di Chiasso *(info@arteincorso.ch)*. I proventi della vendita saranno devoluti in beneficenza ad associazioni o enti di Chiasso.

TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

– Mendrisio –

Da circa due mesi i nuovi spazi di consulenza della Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, che non dimentica i suoi 60 anni, si presentano rinnovati e multifunzionali e comprendono: un ingresso con banco per la ricezione, bancomat interno, due sportelli, tre vani separati per consulenze, un salottino multiuso con pareti in vetro opacizzato per garantire l'essenziale privacy e un'ampia sala d'attesa contraddistinta da un megaschermo e da un'area «pausa caffè». Il materiale scelto per rivestire pareti e parte degli arredi è una resina di recente produzione utilizzata per la prima volta in Europa per la Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio. L'arredamento moderno e luminoso e i pavimenti più tradizionali in granito ticinese accolgono i clienti offrendo un'immagine dinamica e competente. Un ottimo connubio tra tradizione e modernità, tra l'inevitabile digitalizzazione e il fondamentale contatto con i clienti.

IdéeSport promuove movimento, salute e relazioni sociali. In media 1'500 bambini e giovani di 93 Comuni animano 26 palestre ogni fine settimana. MidnightSports, OpenSunday e MiniMove riscuotono sempre un grande successo. Quantità abbinata a qualità. L'apertura delle palestre è un'idea semplice, tuttavia per garantire la continuità di progetti sono fondamentali pianificazione, formazione, comunicazione e stretta collaborazione con gli attori locali. Il vero successo è dato dal programma Coach, il progetto nel progetto! Oltre 600 junior coach (14–17 anni) sono stati impiegati dal 2010. I giovani sono i protagonisti nelle scelte per la salute propria e dei loro coetanei. Essendo un'organizzazione non a scopo di lucro, il sostegno di partner a più livelli è fondamentale. Dal 2013, 8 sedi Raiffeisen hanno sostenuto localmente altrettanti progetti e per il 2016 è prevista la collaborazione con la Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano. Tutto a favore delle nostre reali risorse: i giovani.

HCB TICINO ROCKETS AL... LANCIO

– Ticino –

Si tratta di una prima storica per lo sport cantonale, ossia un'inedita quanto attesa collaborazione a livello giovanile tra HCAP, HCL, GDT Bellinzona e HC Chiasso. Un messaggio forte di unione delle forze a livello regionale e cantonale, un progetto importante di sostegno ai giovani in formazione, che dopo anni di sacrifici e di duro lavoro – pur avendo i numeri sportivi – non trovano sbocco. Ha finalmente visto la luce il progetto Ticino Young Stars per il quale Raiffeisen, grazie alla collaborazione tra la Federazione e la Banca Raiffeisen Tre Valli, ha dato un impulso decisivo. Sarà infatti lo sponsor principale della squadra di Hockey Biasca Ticino Rockets che dal prossimo campionato militerà in LNB e sarà allenata da Luca Cereda. Il nome, da Young Stars è stato modificato in Rockets (razzi) per sottolineare il carattere di «lancio» dei giovani Under 23, non ancora delle vere stars, ma in procinto di diventarlo.

DIVENTA SOCIO E RISPARMIA CON ARCOBALENO

– Svizzera italiana –

È debuttata il 4 e durerà fino al 24 marzo, la promozione che vi permette di acquistare un abbonamento annuale Arcobaleno ad un prezzo davvero di favore. Dopo il successo del concorso del 2015, durante il quale sono stati distribuiti 300 Rail check per viaggiare sui mezzi pubblici, il secondo anno di partenariato tra Raiffeisen e Arcobaleno conosce la sua apoteosi proprio in questi giorni con una nuova ed accattivante formula. Ve lo conferma Matteo Pelli con il suo Zac, che ancora una volta sottoscrivono la loro preferenza a viaggiare sui mezzi pubblici per evitare il logorante traffico che affligge le nostre strade. Fino a giovedì 24 marzo, infatti, diventare socio Raiffeisen significa risparmiare il 20% sull'abbonamento annuale Arcobaleno. Niente paura se l'avete appena rinnovato o se intendete usufruirne tra alcuni mesi: ci sarà tempo fino al 30 aprile 2017 per utilizzare il Rail check. Tutte le informazioni e i dettagli presso il vostro consulente.

TERRAZZA FIRMATA SUL MONTE BAR

– Capriasca –

Mentre quest'anno la vecchia capanna Monte Bar – di proprietà del CAS – festeggerà gli 80 anni, se tutto andrà secondo il programma, il cantiere per la costruzione del nuovo rifugio dovrebbe aprirsi agli inizi di maggio. Lo scopo è quello di dare forma al progetto «Monte Bar 2020», che intende inserire la nuova capanna in un discorso più ampio, una sorta di piano di sviluppo regionale di un'area che si estende da Tesserete fino al Gazzirola. La posizione strategica della capanna e la sua facile accessibilità la rendono un punto di appoggio per escursionisti, praticanti del mountain bike e appassionati della natura in genere. Per questo motivo la Banca Raiffeisen del Cassarate ha deciso di sostenere questo importante progetto donando all'Associazione Amici del Monte Bar (che si sta occupando della raccolta fondi) un contributo di 150'000 franchi. «Il presidente e tutti i membri del nostro CdA, unitamente alla direzione, hanno sin da subito voluto dare un segno tangibile e importante proprio per manifestare l'apprezzamento del progetto», ha sottolineato il Presidente della direzione Massimo Petraglio ed ha proseguito: «Con questo contributo la terrazza della nuova capanna prenderà il nome di ‹Terrazza Raiffeisen›. A testimonianza di questo verrà posato un manufatto. Per la nostra Banca – che ha sede in questa magnifica regione – è motivo di orgoglio immaginare che tutti i futuri avventori potranno godere dell'impagabile panorama dalla terrazza firmata Raiffeisen».

WALKING PER TUTTI I GUSTI

– Lugano e Mendrisio –

Non perdetevi l'appuntamento con i grandi eventi primaverili walking e nordic walking proposti in Ticino e sostenuti da Raiffeisen: il Walking Lugano e il Walking Mendrisio. **Domenica 3 aprile 2016** è in programma la 10ª edizione di Raiffeisen Walking Lugano. In occasione di questo anniversario gli organizzatori hanno in serbo novità e sorprese: dalla possibilità di scegliere il colore della propria t-shirt regalo, all'introduzione di un City Trail competitivo di 18.7 km e 700 m di salita dove si può anche correre. Non mancheranno i percorsi walking e nordic walking adatti ad ogni esigenza e difficoltà: dai tracciati facili, a quelli impegnativi per i più allenati, senza dimenticare il Lake and Walking, che combina la camminata con una tratta in battello. Le iscrizioni sono già aperte su *www.walkinglugano.ch.*

Domenica 5 giugno 2016 si terrà invece la 2ª edizione di Walking Mendrisio. Una giornata in movimento con la proposta di 3 percorsi molto suggestivi dal punto di vista paesaggistico. Informazioni e iscrizioni *www.walkingmendrisio.ch.*

NUOVA, MODERNA E APPREZZATA

– Biasca –

«La Banca in generale piace alla nostra clientela. Gli ampi spazi aperti sono particolarmente apprezzati. Abbiamo ricevuto molti complimenti per le opere d'arte presenti nei locali dell'istituto. Molto apprezzata è stata pure la decisione di rinunciare alla cerimonia di inaugurazione a favore del versamento di 20'000 franchi ai Samaritani di Biasca», commenta Luciana Di Bellonia, procuratrice nella nuova sede. Infatti, da qualche mese la Banca Raiffeisen Tre Valli di Biasca è ubicata nello stabile 1515 edificato dal Patriziato in Piazza Centrale. I nuovi spazi sono occupati dalla Direzione e da 8 consulenti. La struttura, moderna e funzionale, dispone di un bancomat esterno e di una zona interna, accessibile 24 ore su 24, dotata di un bancomat di nuova generazione che permetterà anche le operazioni di versamento.

«L'obiettivo futuro è consolidare la nostra posizione di prima banca retail della regione, crescere in modo organico e fidelizzare la clientela grazie ad una consulenza di elevato livello. Questo processo di ottimizzazione è iniziato proprio dalla nuova sede di Biasca e coinvolgerà tutta la rete di sportelli nelle Tre Valli, dove non si può escludere che vi saranno delle modifiche nei servizi e nelle strutture attualmente presenti sul territorio, con l'intenzione di ulteriormente migliorare la solidità della Banca e l'assistenza ai propri clienti», ha dichiarato il Presidente del CdA Stefano Cavadini.

CONSENSI E CRITICHE DEI *LETTORI*

ERA UN CINEBOX

– Edizione dicembre 2015, pag. 56 –

Sono nato nel 1955 e ricordo bene quel tipo di scene. Contrariamente a quanto scritto, le due ragazze non stanno leggendo un cartellone cinematografico, ma stanno guardando un breve film in una sorta di cinebox. All'epoca quegli automatici si potevano trovare nelle stazioni ferroviarie di una certa importanza e contenevano dei brevi film. Ricordo che, tra gli altri, c'erano degli estratti di «Laurel & Hardy». Bastava inserire 20 centesimi per far iniziare la proiezione, che naturalmente era in bianco e nero e con una luminosità ridotta. Si guardava appoggiando il viso ad una forma simile ad un paio di attuali occhialoni da sci. L'apparecchio si trovava a un'altezza adeguata agli adulti, ma risultava troppo alto per i bambini.

Paul-Henri Javet, 1723 Marly

IL TROPPO CONDIZIONA LA VITA

– Edizione dicembre 2015, pag. 33 –

Non posso che essere d'accordo con Martin Neff. Quando si gira in città prestando un po' d'attenzione o si aspetta alla fermata del tram, la maggior parte delle persone è impegnata ad armeggiare con il telefonino. Se durante una conversazione spunta una domanda, si afferra subito il telefonino e si cerca la risposta su Internet. Quest'ultima non viene neanche più messa in discussione, poiché Internet sa già tutto. Ammetto di avere anch'io un telefonino e di tenerlo acceso tutto il giorno. Ma spesso quando esco lo lascio a casa. Mi piace anche leggere libri e giornali. Chissà, forse in futuro si riscoprirà che il troppo non porta a niente e che impedisce di vivere pienamente la vita.

Peter Isler, Basilea, petrixis@sunrise.ch

PANORAMA può essere ottenuta gratuitamente in ogni Banca Raiffeisen.

IMPRESSUM

Editore: Dr. Hilmar Gernet, Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Responsabilità generale: Anina Torrado Lara
Capo redattore: Pius Schärli
Edizione italiana: Lorenza Storni (ls)
Edizione francese: Philippe Thévoz (pt)
Collaboratori redazionali: Nicoletta Hermann (nh), **Autori esterni:** Karin Frick, Daniela Tenger, Iris Kuhn-Spogat, Mathias Binswanger, Markus Rohner, Robert Wildi (row), Sandra Biraghi (sb)
Concetto e grafica: Sonja Studer, Zurigo
Layout: Sonja Studer e sofie's Kommunikationsdesign, Zurigo
Blog Raiffeisen: panorama-rivista.ch Nadine Stutz, Comunicazione digitale
Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete panorama@raiffeisen.ch
Per cambiamenti di indirizzo o cancellazioni rivolgersi alla propria Banca.
Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruck.ch
Periodicità: Panorama esce 4 volte l'anno; 103.ma annata; tiratura (REMP 2014) 142 770 es. in tedesco; 44 346 es. in francese, 39 021 es. in italiano.
Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, casella postale, 8021 Zurigo, telefono 043 444 51 07, fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline imbustate. È vietata la partecipazione ai concorsi ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

stampato in svizzera

PERFORMANCE myclimate neutral Stampato 01-16-966319 myclimate.org

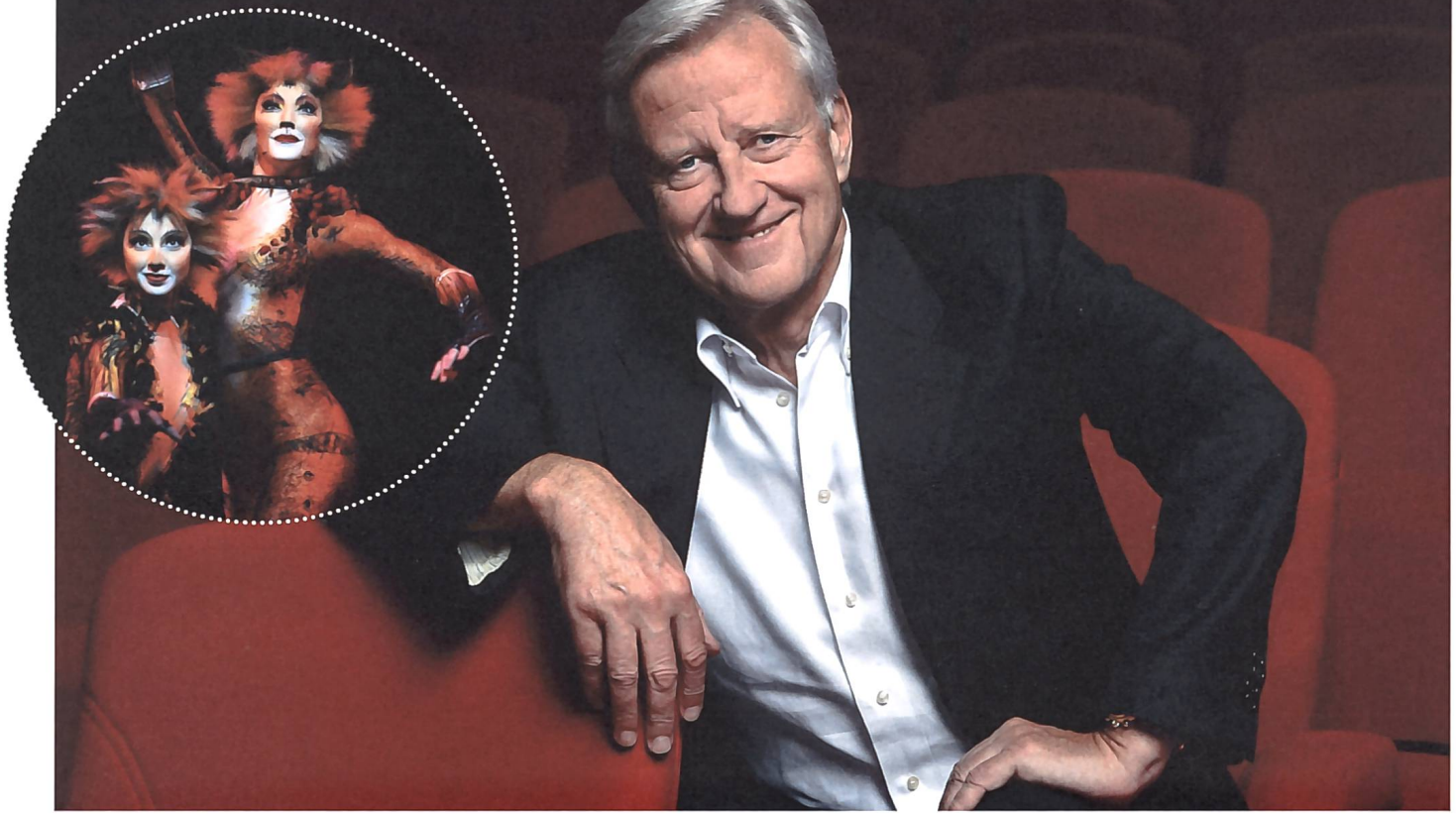
MEMBER PLUS

OFFERTE PER I SOCI RAIFFEISEN

RITORNANO **I GATTI!**

Nel portale MemberPlus effettueremo due sorteggi di due biglietti ciascuno per il musical CATS, che si terrà al Musical Theater di Basilea. Possibilità di scegliere il giorno della rappresentazione (con riserva di disponibilità).
Inviateci un'e-mail (cats@raiffeisen.ch) o una cartolina postale (Raiffeisen Svizzera, PANORAMA, «CATS», casella postale, 9001 San Gallo). Il termine ultimo per l'invio è il 31 marzo 2016.

«QUANDO ASCOLTO L'HIT MEMORY MI VIENE *SEMPRE LA PELLE D'OCA»*



Intervista: Pius Schärli **Foto:** Alessandro Pinna, Willi Kracher

«CATS», il musical famoso in tutto il mondo, fa tappa dal 19 aprile al 22 maggio al Musical Theater di Basilea. PANORAMA ha intervistato Freddy Burger, colui che ha riportato il musical in Svizzera.

PANORAMA: Il musical CATS era stato ospitato cinque anni fa in un tendone teatrale a Zurigo. Cosa ci sarà di diverso a Basilea? FREDDY BURGER: Le rappresentazioni al Musical Theater di Basilea saranno in inglese, mentre nel tendone teatrale CATS era stato tedesco. Questa produzione ci consente di lanciare un segnale chiaro per Basilea nel suo ruolo di città culturale. Inoltre, a Basilea, possiamo rivolgerci non solo al pubblico della Svizzera tedesca, ma anche ad ospiti provenienti dalla Svizzera romanda, dalla Germania e dalla Francia. Un brand di intrattenimento conosciuto come CATS funziona ben oltre i confini nazionali.

Per quale ragione CATS fa regolarmente tappa in Svizzera? Nella scelta delle manifestazioni prestiamo naturalmente sempre attenzione alla domanda del pubblico. CATS è un successo planetario che è stato visto da oltre 73 milioni di spettatori in tutto il mondo. Il fascino che esercitano i tanto amati gatti è chiaramente percepibile anche in Svizzera.

Perché secondo lei CATS è uno dei musical di maggior successo di tutti i tempi? Il musical affascina il pubblico con la sua straordinaria storia del premio Nobel T. S. Eliot e le famose melodie di Andrew Lloyd Webber. In 21 anni di messa in scena, quest'opera ha quasi raggiunto le 9'000 rappresentazioni. 35 anni dopo l'acclamata prima, CATS vanta nella sua storia di successo numerosi riconoscimenti: sette «Tony Awards», tre «Drama Desk Awards» e due «Olivier Awards».

Quanto è stato difficile portare il musical CATS sul palcoscenico svizzero? Abbiamo già messo in scena CATS più volte in Svizzera, con grande successo. Inoltre i produttori sanno che vantiamo molti anni di esperienza nel settore dei musical e che gestiamo due importanti teatri a Zurigo e Basilea. Molto importante è inoltre la nostra serietà. Insomma, per poter portare in Svizzera un successo mondiale come CATS, dobbiamo soddisfare standard elevati.

... e disporre di molto denaro? Sì, queste grandi produzioni costano milioni di franchi.

Qualche parola sulla compagnia... La compagnia del musical è stata ricomposta per questa produzione ed ha festeggiato da poco la prima a Manchester. Il gruppo convince con le sue splendide capacità canore e le spettacolari danze. La coreografia è opera della britannica Gillian Lynne, che per il suo lavoro è stata insignita di un «Olivier Award». Quando nacque questo musical nel 1981 la sua coreografia fu considerata pionieristica.

Responsabile della produzione è lo scozzese produttore teatrale e di musical Cameron Mackintosh: che cosa lo contraddistingue? Cameron Mackintosh è uno dei produttori di maggior successo al mondo. Oltre a CATS ha prodotto anche *Les Misérables, Miss Saigon, Mary Poppins* e molti altri successi mondiali. Il suo lavoro è impressionante.

Le rappresentazioni sono in inglese... Per comprendere i testi dei brani ovviamente è un vantaggio conoscere l'inglese. Il musical CATS è però considerato come uno spettacolo che piace anche ai bambini. La musica, la scenografia e la danza sono elementi centrali, un vero piacere per gli occhi.

Quale dei personaggi le piace di più? Difficile da dire, poiché tutti i gatti impressionano per l'unicità del loro carattere. CATS colpisce nel suo insieme, ma se devo dare una risposta, allora dico che Grizabella mi tocca in modo particolare, con la malinconia che la caratterizza, che pure è piena di fascino.

Cosa succede quando riascolta il successo mondiale «Memory» della gatta diva Grizabella? Mi viene ogni volta la pelle d'oca!

Quale ruolo riveste CATS nella sua esperienza di gestione artistica più che quarantennale? Durante la mia carriera ci sono stati ripetuti contatti. Sono stato il primo a cercare di portare CATS in Svizzera. La prima volta, purtroppo, non è andata bene. Ma dopo sì. E ora, ancora una volta.

Cosa la lega allo sponsor Raiffeisen? Una proficua collaborazione pluriennale. Per progetti della portata di CATS è un aspetto essenziale. L'esempio più recente è il significativo contributo di Raiffeisen per il musical di Disney THE LION KING. Storie di successo come questa sono possibili solo grazie al generoso sostegno dei nostri sponsor. Siamo davvero lieti di poter contare su un partner così competente e professionale.

Freddy Burger (70) è CEO e titolare dell'azienda Freddy Burger Management (FBM) di Zurigo. Padre di tre figli, ha imparato la professione di disegnatore edile e lavora dall'età di 20 anni nell'ambito della gestione artistica. FBM Entertainment, cui appartiene Rent-a-Show, è una delle più importanti aziende di organizzazione di eventi della Svizzera. Il gruppo gestisce anche il Musical Theater di Basilea e il Theater 11 di Zurigo e contempla pure FBM Gastronomie e FBM Communications.

HIGHLIGHTS

BIGLIETTI E INFORMAZIONI: RAIFFEISEN.CH/CONCERTI

Janet Jackson
11 aprile 2016
Hallenstadion, Zurigo
25% di sconto

ZAZ
16 marzo 2016
Hallenstadion, Zurigo
25% di sconto

Laura Pausini
20 ottobre 2016
Hallenstadion, Zurigo
25% di sconto

Zucchero
31 ottobre 2016
Hallenstadion, Zurigo
25% di sconto

Coppa del mondo di sci St. Moritz
La finalissima di tutte le discipline alpine, 16–20 marzo 2016
50% di sconto

Noel Gallagher's High Flying Birds
11 aprile 2016
X-TRA, Zurigo
25% di sconto

Zermatt Unplugged
Simple Minds, Juanes, Lisa Stansfield, ecc.
5–9 aprile 2016
25–50% di sconto

FC Lugano
Stadio Cornaredo, Lugano
50% di sconto sull'acquisto di biglietti per le partite domenicali della Raiffeisen Super League

A CACCIA DI TIMBRI PER L'ANNIVERSARIO

Quest'anno il Passaporto musei svizzeri festeggia il suo ventesimo compleanno con un passaporto raccolta. Oltre 240 musei elvetici si sono preparati al meglio per l'anniversario. Perciò i soci hanno ancora più motivi per visitarli. L'obiettivo: raccogliere il maggior numero di indimenticabili impressioni!

Da vent'anni esiste il Passaporto musei svizzeri, il passepartout per l'intero mondo dei musei nazionali. Per i soci Raiffeisen il Passaporto musei è incluso nella carta di debito o di credito personale. In questo modo possono entrare gratis in quasi 500 interessanti musei. Un universo variegato che aspetta solo di essere scoperto.

I musei sono distribuiti sull'intero territorio, dal Museo di Ognissanti a Sciaffusa al Castello di Chillon sul Lago Lemano. Tutti racchiudono tesori culturali, arte e sapere. A proposito di castelli: in alcuni casi vale la pena fare il viaggio solo per ammirarli da vicino. Il Castello di Gruyères, il Castello di Grandson e il Castello di Kyburg, ma anche fortezze e castelli più piccoli come quelli di Heidegg o Waldegg sono inclusi nel Passaporto musei. Nell'anno dell'anniversario i soci Raiffeisen hanno tanti motivi in più per usare con assiduità il prezioso passaporto.

Raccogliere opere d'arte in miniatura

Oltre 240 musei svizzeri aderiscono all'iniziativa del passaporto raccolta. L'obiettivo per gli interessati e appassionati è quello di visitare almeno dieci musei. In ogni museo, e solo lì, c'è un diverso timbro design da collezionare. Alla prima visita, basta procurarsi la scheda per la raccolta dei timbri. Chi ne ha collezionati dieci può spedire la tessera del concorso. In regalo riceverà una bella borsa in stoffa. Chi compila la tessera entro la fine dell'anno partecipa all'estrazione finale. Le tessere saranno poi restituite ai partecipanti.

Una tessera completa di timbri è un bel ricordo da conservare ed è diversa a seconda del percorso seguito, poiché ogni tappa lascia il suo timbro e quindi la sua impronta. I loghi dei musei partecipanti sono stati scelti tramite un concorso di design. Vi hanno partecipato oltre 1'000 creativi amanti dei musei. I soggetti più belli sono stati premiati e prodotti come esemplari unici. Sono nati così 240 piccoli capolavori. Ogni timbro deve lasciare impresso il ricordo della visita al museo. Nel Museo dei veicoli di Bäretswil viene stampato un trattore, il marchio della Kunst Halle di San Gallo è una simpatica salsiccia, mentre un grappolo d'uva decora il timbro del Castello d'Aigle. Saltano all'occhio anche i motivi di animali: nel Museo della preistoria vi attende un mammut. Nel Museo cantonale di zoologia di Losanna è in agguato uno squalo e nel logo del Museo di storia naturale di Soletta sorride una cornacchia.

Programma con sorprese

Molti musei offrono anche una sorpresa speciale ai visitatori. Vale quindi la pena consultare in Internet il programma del passaporto raccolta. Nel Museo di anatomia di Basilea i primi visitatori dell'anno in possesso del Passaporto musei ricevono ad esempio in regalo una penna. L'omaggio è disponibile fino ad esaurimento scorte. Altrove, in alcuni giorni viene offerto gratuitamente un delizioso tè al bar del museo. Il negozio del Museo della panetteria di Benken offre un libro di Globi con lo sconto del 10%.

Alcuni musei permettono ai visitatori di vivere dei momenti speciali: ad aprile il Museo retico di Coira offre una visita guidata esclusiva. Chi si iscrive per tempo può scoprire il deposito dei beni culturali a Haldenstein, dove sono raccolti quasi 100'000 oggetti, solitamente non accessibili al pubblico. Uno straordinario posto nascosto per chi ama le scoperte. Solo circa un decimo di tutti gli oggetti vengono esposti permanentemente nella Casa Buol a Coira.

Esperienze illimitate

Raiffeisen ha calcolato il valore d'uso effettivo della «SA dei musei» per i soci: 199 franchi! Ma ne beneficia solo chi usa il passaporto. Non vi sono limiti per i collezionisti e cacciatori di sapere e arte. Si possono infatti visitare tutti i musei che si vuole. Chi riesce a compilare due o più tessere aumenta inoltre le probabilità di vincita nell'ambito dell'azione di raccolta timbri.

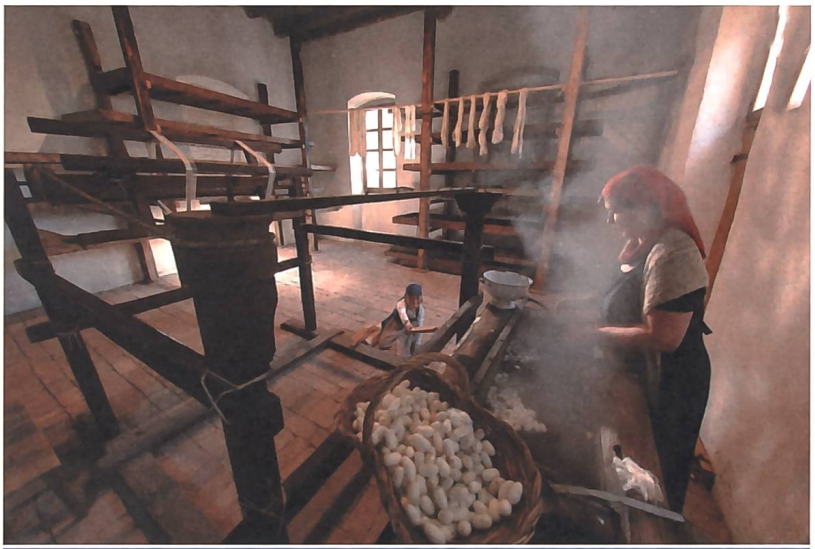
Con oltre 240 musei la scelta è quasi infinita. È aperta la caccia ai timbri dell'anniversario. La strada è libera, ogni collezionista può scegliere liberamente il percorso. Il classico museo d'arte della vostra città viene per primo o per ultimo? Quale fortezza volete visitare? Prima al museo dei dinosauri e poi al planetario? O magari fare ancora una volta visita alla fabbrica del vetro Glasi a Hergiswil? Il panorama svizzero dei musei è ricco e variegato e, nell'anno dell'anniversario, le visite sono ancora più piacevoli!

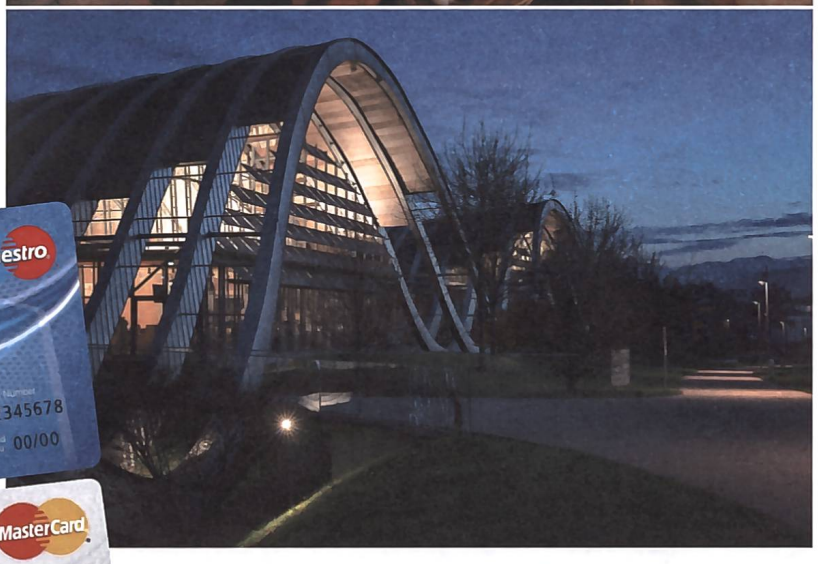
MÜHLERAMA

Kultur-Historisches Museum Grenchen

*Aargauer Kunsthaus

In ogni museo trovate un diverso timbro design da collezionare in una o più schede. 240 piccole opere d'arte che si possono raccogliere visitando i musei e grazie alle quali potete anche vincere qualcosa.





I soci Raiffeisen possono entrare gratuitamente in 490 musei svizzeri. La carta Maestro o carta di credito Raiffeisen vale anche come un Passaporto musei.

www.raiffeisen.ch/musei

I musei più amati del Passaporto musei svizzeri:

1. Museo svizzero all'aperto di Ballenberg, Hofstetten BE (foto in alto)
2. Fondazione Pierre Gianadda, Martigny (foto sotto)
3. Museo nazionale svizzero di Zurigo
4. Museo d'arte di Berna
5. Sensorium Rüttihubelbad, Walkringen
6. Museo d'arte dell'Argovia, Aarau
7. Centro Paul Klee, Berna
8. Giardino dei ghiacciai e Labirinto degli specchi, Lucerna
9. Castello di Lenzburg
10. Museo di scienze naturali di Lucerna

«20 ANNI DI PASSAPORTO MUSEI SVIZZERI»

L'iniziativa di raccolta a premi dei timbri per l'anniversario del Passaporto musei dura fino alla fine dell'anno. Le tessere si possono trovare negli oltre 240 musei aderenti (www.museumpass.ch/it). Buon divertimento con la raccolta dei timbri!

Immagini: © Ballenberg Museo svizzero all'aperto, Zentrum Paul Klee, Foto: Hans Schärmann

PIÙ GRANDE, PIÙ PESANTE, PIÙ ROBUSTA

Durante la Raiffeisen Super League, la futura squadra campione di calcio riceverà, dopo 30 anni, un nuovo trofeo. La coppa challenge in argento sterling placcato in oro è più grande, più pesante e più robusta di quella precedente.

Autore: Pius Schärli **Foto:** SFL

Il capitano della nuova squadra campione potrà sollevare in aria la coppa il 25 maggio. Avrà bisogno di braccia forti, poiché con i suoi 13 kg la coppa campioni ha più che raddoppiato il suo peso rispetto alla precedente.

Nella storia dei campionati svizzeri di calcio, dal 1933 sono state assegnate cinque coppe diverse a quattro diversi club: i Berner Young Boys hanno due trofei, il Grasshopper, il FC Zurigo e il FC Basilea uno ciascuno. Claudius Schäfer, CEO della Swiss Football League, spiega il motivo per cui i campioni di Basilea sono riusciti a mantenere la coppa alla fine della stagione: «Dopo le eccellenti prestazioni negli ultimi 15 anni, per i fan, la città, la regione e il calcio d'élite svizzero era più che lecito lasciare il trofeo al FC Basilea».

Il dominio dei calciatori di Basilea regala al mondo del calcio una nuova coppa. Volete ammirarla presso una Banca Raiffeisen e averne una foto ricordo? Potete farlo in occasione della tournée della coppa Raiffeisen nelle seguenti date: San Gallo (25.4), Zurigo (26.4), Basilea (27.4), Sion (28.4), Berna (29.4) e Lucerna (2.5). Trovate maggiori informazioni sulla piattaforma calcistica *www.welovefootball.ch*

Il nostro blog vi offre un'idea del processo di realizzazione della coppa: *www.panorama-rivista.ch/coppa*

* presso le Banche Raiffeisen

In pista, pronti, via!

I fan dello sci potranno vivere sul posto le emozioni dei Mondiali di sci 2017 a St. Moritz. Assicuratevi già ora i biglietti a metà prezzo nel portale MemberPlus. Lo sci primaverile è il miglior modo per assaporare la gioia dell'attesa.

L'evento è prestigioso e certamente non seriale: dal 6 al 19 febbraio 2017 a St. Moritz si disputeranno i Mondiali di sci alpino. Raiffeisen offre agli appassionati la possibilità di assistere alle gare direttamente a bordo pista. Nel portale MemberPlus i soci Raiffeisen possono ottenere già ora i biglietti a metà prezzo per tutte le competizioni. Per due settimane, nella culla degli sport invernali gli spettacoli si susseguiranno insieme alle emozioni. I campioni svizzeri dello sci saranno particolarmente motivati in un Mondiale disputato in Svizzera, anche grazie al supporto dei tifosi locali. Le piste sono situate ai piedi del Piz Nair, dove, nel leggendario comprensorio del Corviglia, si terranno slalom, super-G e discesa. Gli spettatori potranno seguire da vicino tutte le gare, incitando i loro campioni dalla partenza al traguardo.

Partenze da brivido

Entrambe le piste della discesa – maschile e femminile – sono tra le più impegnative e quella di St. Moritz è tra le più ripide al mondo. La partenza di Feuz & Co. sul Corviglia non è cosa da principianti. La discesa inizia con il tratto denominato «caduta libera», una pendenza di 45 gradi che fa librare gli atleti nell'aria a una velocità di 140 km/h in sei secondi. Anche le donne alla partenza devono superare una sfida analoga: il loro tratto più ripido si chiama «Britannia» e in pochi secondi le lancia a velocità elevatissime.

Gli spettatori che si recheranno a St. Moritz, invece se la potranno prendere più comoda. Per loro è previsto un programma d'intrattenimento. Ai bordi delle piste i fan potranno seguire la prova dei migliori atleti del mondo fino all'ultimo centesimo di secondo. La gara verrà trasmessa dal vivo al traguardo su schermo gigante e tutti, senza eccezioni, si lasceranno trascinare dall'entusiasmo. Come hanno dimostrato le esperienze di Coppa del Mondo nelle gare di Wengen, Adelboden e Crans Montana, la comunità dei fan dello sci svizzero è una vera potenza.

Sciare in primavera

La passione per lo sport ai massimi livelli è uno dei piaceri dell'inverno. Per prepararsi alla stagione dei Mondiali, ogni amante dello sci dovrebbe praticare un po' di sport sulla neve. Ovviamente anche sulle piste di St. Moritz, ma non solo. Grazie all'offerta Raiffeisen «Skipass giornalieri a metà prezzo» fino a fine stagione è ancora disponibile una scelta di diciannove differenti comprensori sciistici svizzeri. Finché c'è neve e gli impianti sono in funzione, i soci Raiffeisen hanno accesso alle piste a condizioni molto vantaggiose. In alta montagna le giornate di sole primaverili sono le più belle. Dopo un inizio così stentato della stagione invernale, ora c'è l'allettante prospettiva di una chiusura soleggiata.

Skipass giornalieri a metà prezzo: non perdete l'ultima occasione!

Fino a fine stagione i soci Raiffeisen possono sciare a metà prezzo in 19 comprensori svizzeri. Tutto ciò che vi occorre per gli skipass giornalieri sono i buoni sconto e una carta Maestro, carta V PAY o carta di credito Raiffeisen. I soci possono ordinare i buoni direttamente nel portale MemberPlus in Internet. Di norma l'offerta è valida da lunedì a venerdì e in alcuni fine settimana.

Informazioni: raiffeisen.ch/inverno

Per gli appassionati di cultura e per coloro che desiderano diventarlo.

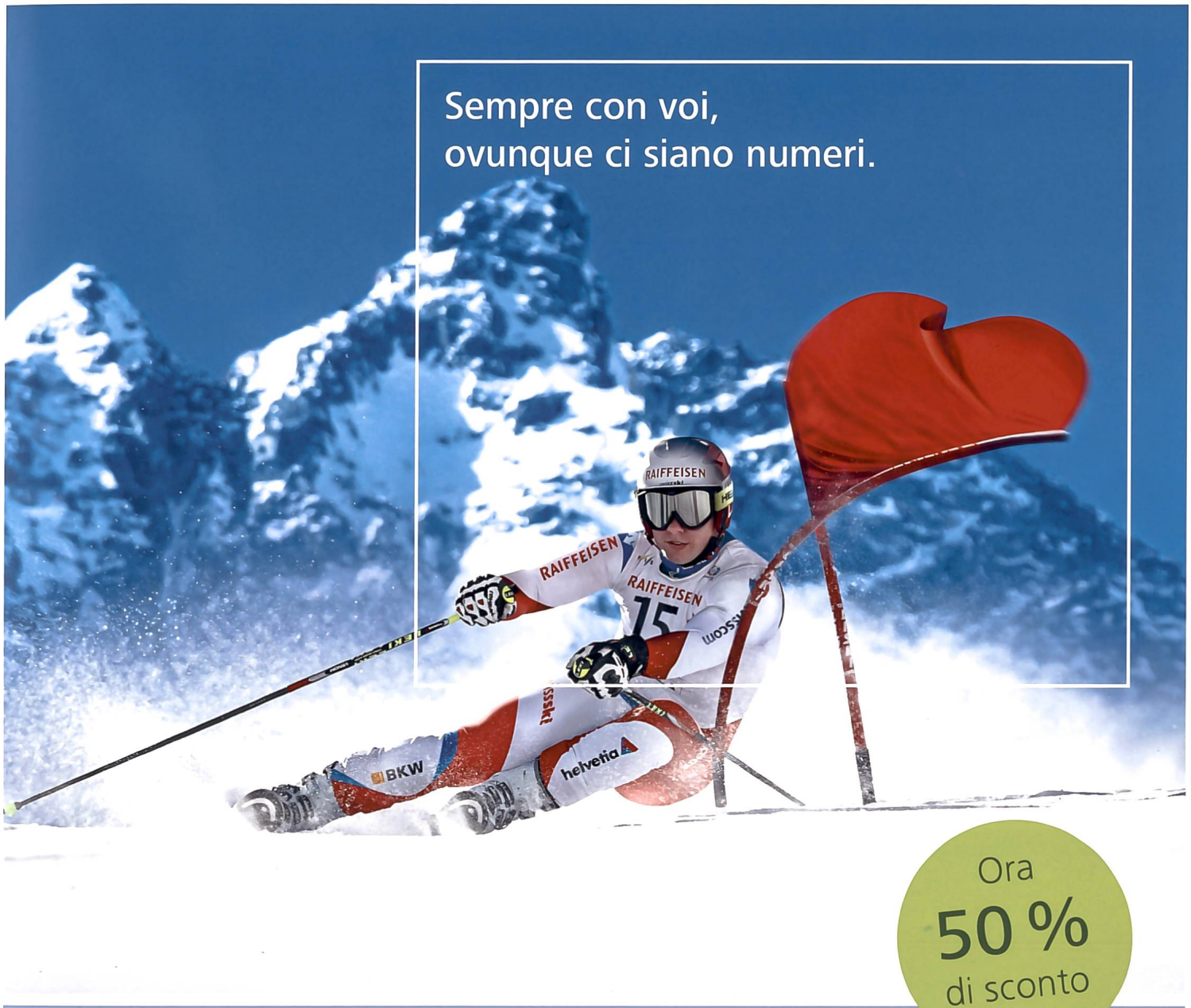
MEMBER PLUS

I soci visitano gratuitamente oltre 490 musei con la loro carta di debito o di credito Raiffeisen personale.

raiffeisen.ch/musei

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti



Ora
50 %
di sconto

In esclusiva per i soci Raiffeisen:
Biglietti per i Campionati Mondiali di sci 2017.

Biglietti ottenibili alla pagina:

welovesnow.ch

FIS ALPINE WORLD SKI CHAMPIONSHIPS 2017
St. Moritz graubünden
presented by Audi Vorsprung durch Technik

Sponsor ufficiale:

RAIFFEISEN

RACCONTATECI LA VOSTRA STORIA!

Quale aneddoto vi viene spontaneamente in mente sul tema «denaro»? Come le otto persone su questa edizione, tutti hanno una bella storia da raccontare. Ci auguriamo di ricevere il vostro breve racconto su panorama-rivista.ch/persone. L'autore del testo più originale verrà fotografato dalla nostra fotografa Sava Hlavacek.